AGEA – Coordinamento

Agea
Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

SIN
Sistema Informativo Nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura

DOMANDA DI PAGAMENTO UNICA, SVILUPPO RURALE (misure a superfici) E SET-ASIDE STRUTTURALE

REGG. CE n. 73/2009, 795/2004 e 1122/2009 e s.m.i.

Specifiche Tecniche
Controlli Oggettivi Territoriali

campagna 2014

Parte prima

- ✓ *Apertura delle sedi operative*
- ✓ *Acquisizione delle chiavi di lettura*
- ✓ *Fotointerpretazione eleggibilità aiuti disaccoppiati DPU*
- ✓ *Fotointerpretazione ammissibilità aiuti accoppiati DPU e misure a superfici PSR*
- ✓ *Fotointerpretazione norme condizionalità BCAA*
- ✓ *Controlli di campo*
- ✓ *Registrazione risultati controlli di campo*

emissione n. 1.1 del 31 luglio 2014

INDICE

1. INTRODUZIONE 5

1.1. OGGETTO DEL CONTROLLO 5
1.2. CONTESTO DI RIFERIMENTO 6
1.2.1. SVILUPPO RURALE (SR) 6
1.2.2. DOMANDA UNICA (DU) 8
1.3. ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' - CONTROLLI DI AMMISSIBILITA' E CONDIZIONALITA' (BCAA) 12
1.4. SISTEMI DI SICUREZZA E RESPONSABILITÀ SUL PROCESSO DI CONTROLLO 13

2. APERTURA SEDI OPERATIVE 15

3. FORMAZIONE DEI FOTOINTERPRETI 17

3.1. CARATTERISTICHE DELLE IMMAGINI SATELLITARI 17
3.2. ACQUISIZIONE CHIAVI DI LETTURA E FORMAZIONE FOTOINTERPRETI 21
3.2.1. ACQUISIZIONE CHIAVI DI LETTURA 21
3.2.2. FORMAZIONE DEI TECNICI PER LA FOTOINTERPRETAZIONE DELLE IMMAGINI SATELLITARI 21

4. FOTOINTERPRETAZIONE 23

4.1. FOTOINTERPRETAZIONE – GENERALITÀ 23
4.1.1. MODALITÀ DI DELIMITAZIONE DEGLI APPEZZAMENTI 24
4.1.2. VERIFICA REQUISITI DIMENSIONALI MINIMI 25
4.2. FOTOINTERPRETAZIONE ISOLE DISACCOPPIATE 27
4.2.1. CASI PARTICOLARI (FOTOINTERPRETAZIONE DUBBIA O IMPOSSIBILE) 29
4.2.2. FOTOINTERPRETAZIONE DELLE ISOLE DISACCOPPIATE DICHIARATE IN DOMANDE DI FORESTAZIONE O SET ASIDE STRUTTURALE - PECULIARITÀ 30
..... 34
4.3. FOTOINTERPRETAZIONE DELLE ISOLE ACCOPPIATE 35
4.3.1. FOTOINTERPRETAZIONE DUBBIA O IMPOSSIBILE 35
4.3.2. DELIMITAZIONE DELL'USO DEL SUOLO 36
4.3.3. CODICI DEGLI USI DEL SUOLO 37
4.3.4. COLTURE ORTIVE, PIANTE ARBUSTIVE E PIANTE AROMATICHE 38
4.3.5. ALBERI DA FRUTTA 39
4.3.6. COLTURA NON ORDINARIA 39
4.3.7. PIANTE SPARSE E COLTIVAZIONI ARBOREE 39
4.3.7.1. SEMINATIVO ARBORATO 39
4.3.7.2. COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE (NON CONSOCIABILI) 40
4.3.7.3. COLTIVAZIONI ARBOREE PROMISCUE 40
4.3.7.4. FRUTTA A GUSCIO 40
4.3.7.5. CASTAGNO 40
4.4. FOTOINTERPRETAZIONE PER LA VERIFICA DEL RISPETTO DELLE BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI (BCAA) 41

4.5. FOTOINTERPRETAZIONE DI ELEGGIBILITÀ DELLE ISOLE AZIENDALI RICADENTI AL DI FUORI DELLE ZONE CAMPIONE TELERILEVAMENTO 74

5. PREDISPOSIZIONE DEI MATERIALI PER IL CONTROLLO DI CAMPO 75

5.1. PREMESSA 75
5.2. MATERIALI NECESSARI AI CONTROLLI 76
5.2.1. ELENCO DELLE ISOLE/PARTICELLE DA CONTROLLARE IN CAMPO 77
5.2.2. STAMPA DOCUMENTO UNICO DI CONTROLLO IN CAMPO (DUC) 77
5.2.3. SCHEDA DI RILIEVO NUOVI IMPIANTI FORESTALI 79
5.2.4. PLOTTAGGI IN FORMATO A3 80
5.2.5. PREDISPOSIZIONE DISPOSITIVO GPS 80
5.2.6. PREDISPOSIZIONE TABLET-PC PER ACQUISIZIONE DIRETTA RISULTATI DI CAMPO 80

6. CONTROLLI IN CAMPO 82

6.1. INTRODUZIONE 82
6.2. METODOLOGIA DI RILIEVO 82
6.2.1. METODOLOGIA RFV (RAPID FIELD VISIT) (SENZA L'AUSILIO DEL GPS) 83
6.2.2. METODOLOGIA OTS (ON THE SPOT) (CON L'AUSILIO DEL GPS) 83
6.3. OPERAZIONI DA SVOLGERE NEL CORSO DELLA FASE DI RILIEVO 84
6.3.1. RAGGIUNGIMENTO DELL'APPEZZAMENTO OGGETTO DEL CONTROLLO 84
6.3.2. ESECUZIONE DEL RILIEVO 84
6.3.3. COMPILAZIONE DEL DUC – FINESTRA GRAFICA 86
6.3.4. COMPILAZIONE DEL DUC – PARTE TABELLARE 87
6.3.5. EFFETTUAZIONE DELLE FOTO DI CAMPO 88
6.4. ESECUZIONE DEL RILIEVO AGRONOMICO – INDICAZIONI GENERALI 89
6.5. VERIFICA DEL RISPETTO DEI REQUISITI COLTURALI PREVISTI (ORDINARIETÀ) 90
6.6. SIGLE PER LA DESCRIZIONE DEGLI USI DEL SUOLO RILEVATI 91
6.6.1. CEREALI 95
6.6.1.1. GRANO (FRUMENTO) DURO (GD) 95
6.6.1.2. MAIS (GRANTURCO) (MA) 96
6.6.1.3. RISONE (RIS) 96
6.6.1.4. ALTRI CEREALI DEPAUPERANTI - A PAGLIA (ACD) 96
6.6.2. PIANTE DA FIBRA 96
6.6.3. PIANTE OLEIFERE 97
6.6.4. COLTURE ORTIVE 97
6.6.5. TABACCO 98
6.6.6. FORAGGIERE 98
6.6.6.1. CONTROLLO DI CAMPO DELLE FORAGGIERE AVVICENDATE (ERBAI E PRATI AVVICENDATI) 98
6.6.6.2. CONTROLLO DI CAMPO DELLE FORAGGIERE NON AVVICENDATE (PERMANENTI) 100
6.6.7. SUPERFICI MESSE A RIPOSO 102
6.6.8. SUPERFICI IMBOSCHITE (MISURE FORESTALI E SET-ASIDE STRUTTURALE) 102
6.6.9. SUPERFICI NON SEMINABILI 104
6.6.10. FONDO INACCESSIBILE / RISERVATO 104
6.7. CONTROLLO DI CAMPO DELLE BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI (BCAA) E DEGLI ELEMENTI TERRITORIALI DEI CGO 105
6.7.1. CONTROLLI DI CAMPO DELLE BCAA ALL'INTERNO DELLE ZONE CAMPIONE 105
SCHEDA BCAA: STANDARD 1.1, STANDARD 1.2 E STANDARD 1.3 108

SCHEDA BCAA: STANDARD 2.1 119
SCHEDA BCAA: STANDARD 3.1 121
SCHEDA BCAA: STANDARD 4.1, STANDARD 4.2, STANDARD 4.3, STANDARD 4.4; STANDARD 4.5 123
6.7.2. CONTROLLI DI CAMPO DELLE BCAA AL DI FUORI DELLE ZONE CAMPIONE 140

7. ACQUISIZIONE DEI RISULTATI DEI CONTROLLI DI CAMPO 142

7.1. MODIFICA DELLE DELIMITAZIONI DEGLI APPEZZAMENTI 143
7.2. ACQUISIZIONE DEGLI UTILIZZI DEL SUOLO 143
7.3. MEMORIZZAZIONE DELLO STATO DI COLTIVAZIONE 144
7.4. FONDO INACCESSIBILE/RISERVATO 144
7.5. MEMORIZZAZIONE DEGLI ESITI DELLE VERIFICHE DEL RISPETTO DELLE NORME BCAA 144
7.6. MEMORIZZAZIONE RIFERIMENTI GRAFICI DELLE FOTO DI CAMPO 145
7.7. MEMORIZZAZIONE RIFERIMENTI DEL TECNICO INCARICATO DEL CONTROLLO E DELLA DATA DEL SOPRALLUOGO IN CAMPO 145

ALLEGATI 147

ALLEGATO 1 – DOCUMENTO UNICO DI CONTROLLO IN CAMPO (DUC) 148
ALLEGATO 2 - TABELLA DELLE SIGLE COLTURA E ALTRI UTILIZZI DEL SUOLO 151
ALLEGATO 3 – SIGLA PARAMETRI DI VERIFICA DELLE NORME B.C.A.A. 156
ALLEGATO 4 – CODICI DI USO DEL SUOLO SU CUI È APPLICABILE LO STANDARD 5.2 158
ALLEGATO 5 – SCHEDA DI RILIEVO DEI NUOVI IMBOSCHIMENTI 164
ALLEGATO 6 - TABELLA PRINCIPALI ESSENZE ARBOREE ED ARBUSTIVE IN NUOVI IMBOSCHIMENTI 165

1. INTRODUZIONE

1.1. OGGETTO DEL CONTROLLO

L'oggetto del controllo sono:

- le aziende che hanno presentato domanda nell'ambito del regime di pagamento unico nonché degli altri regimi di aiuto previsti dal Reg. CE 73/2009 (che ha abrogato di fatto il Reg. CE 1782/03, in vigore fino alla campagna 2008) da eseguire in adempimento della normativa comunitaria vigente (Reg. CE 1122/09)
- le aziende che hanno presentato domanda di adesione alle misure previste nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale definiti dal Reg. CE 1257/99 (programmazione 2000-2006), dal Reg. CE 1698/2005 (programmazione 2007-2013 che continua ad applicarsi agli interventi realizzati nell'ambito dei Programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo Regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014) e dei nuovi Regolamenti UE 1305/2013 e 1310/2013.
- le aziende che hanno presentato domanda di adesione alle misure previste nell'ambito del regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo previste dai Regg. CE 2080/92 e 1609/89 e da quelle previste nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale definiti dal Reg. CE 1257/99 (programmazione 2000-2006).
- le aziende che ricevono pagamenti relativi al Set Aside Strutturale previsto dal Reg. CE 1272/88 (norma l'aiuto previsto per il ritiro dalla produzione di almeno il 20% dei seminativi appartenenti all'azienda).

Il campione delle aziende da controllare è selezionato secondo quanto disposto dal Regolamento CE n. 1122/2009, relativo alle modalità di applicazione del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) istituito con il Reg. CE 1782/2003 e modificato dal Reg. CE 73/2009.

I controlli oggettivi completano la procedura di verifica amministrativa eseguita dall'AGEA e dagli altri Organismi Pagatori competenti; essi sono affidati alla SIN.

In attuazione della regolamentazione comunitaria nell'ambito dei controlli oggettivi un campione delle domande di pagamento unico presentate e delle domande di adesione alle misure a superficie previste nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale, estratto secondo i criteri prescritti da AGEA nell'apposita circolare di Coordinamento, sono sottoposte alle seguenti tipologie di controllo:

a) **controlli di ammissibilità** relativi al rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti, diretti e supplementari(Domanda di Pagamento Unica) e dei premi per le misure a superficie (Sviluppo Rurale) eseguiti sul campione di aziende selezionato (art. 30 reg. 1122/09). Tali controlli riguardano essenzialmente la verifica dell'uso del suolo agricolo;

b) **controlli di condizionalità**, ovvero del rispetto dei Criteri di Gestione Obbligatori e delle norme relative alle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali.

La metodologia di controllo si basa sulla rilevazione oggettiva del territorio mediante:

1. Fotointerpretazione di immagini satellitari multispettrali e multi temporali del 2014, ove disponibili, e delle immagini aeree più recenti, ove le immagini satellitari non sono disponibili.
2. Controlli di campo, previsti nei casi di
   a) fotointerpretazione dubbia o impossibile
   b) nei comuni sprovvisti di immagini satellitari
   c) per la verifica, ove previsto, dell'effettivo pascolamento dei pascoli magri
   d) per il riscontro in campo delle violazioni delle norme di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) individuate in fotointerpretazione
   e) per il riconoscimento varietale del tabacco nelle domande selezionate per il sostegno specifico.
3. Riporto a video dei risultati del controllo di campo.
4. Visite aziendali per il controlli relativi al rispetto degli Atti relativi al campo di Condizionalità – Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) Ambiente.
5. Visite nelle aziende estratte a campione per i controlli in loco PSR, volte alla verifica delle dichiarazioni rese dal richiedente al momento della presentazione della/e domande di contributo e in successivi momenti ed alla verifica del rispetto degli impegni (tecnici, amministrativi, realizzazione interventi, obblighi, ecc.) che il richiedente si assume con la sottoscrizione della domanda di contributo e in successivi momenti.
6. Incontro, presso le sedi periferiche SIN, presso le sedi dei CAA o presso le sedi aziendali dei produttori che al termine dei controlli presentano discordanze o anomalie relative ai controlli di ammissibilità e condizionalità BCAA.

Scopo del presente documento è quello di descrivere le fasi citate nei punti 1, 2 e 3 sopra elencati (Controlli Oggettivi Territoriali). I successivi punti saranno trattati successivamente in specifici documenti (Controlli Oggettivi Aziendali).

Sulla base di quanto previsto dall'articolo 35 del Reg. CE 1122/2009, i controlli oggettivi sono eseguiti avvalendosi del Telerilevamento.

1.2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.2.1. Sviluppo Rurale (SR)

Il Regolamento (CE) n. 1257/1999 ha istituito un quadro normativo per l'aiuto comunitario allo Sviluppo Rurale. I Piani di Sviluppo Rurale per il periodo 2000–2006, sono stati elaborati dalle Regioni e Province Autonome e, successivamente, approvati dalla Commissione Europea la quale ha contestualmente ratificato le relative previsioni finanziarie.
I Piani di SR 2000-2006 hanno, dunque, rappresentato gli strumenti di programmazione attraverso i quali le Amministrazioni locali hanno potuto rafforzare il proprio modello di sviluppo agricolo e rurale, attivando le misure ritenute opportune.

Il Regolamento (CE) n. 1698/2005 ha dettato le norme generali a disciplina del sostegno comunitario a favore dello sviluppo rurale finanziato dal FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale); esso in particolare ha definito:

- gli obiettivi che la politica di sviluppo rurale contribuisce a conseguire
- il contesto strategico della politica di sviluppo rurale, comprendente la procedura per l'adozione degli orientamenti strategici comunitari in materia di politica di sviluppo rurale («orientamenti strategici comunitari») e dei piani strategici nazionali;
- le priorità e le misure di sviluppo rurale.

Il Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale del 21 dicembre 2006, in applicazione dell'art. 11 del Regolamento (CE) 1698/2005 ha posto le basi per lo sviluppo dei Programmi di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013 da parte delle Regioni e Province autonome.

Il Regolamento (CE) n. 1698/2005 stabilisce quattro assi per la programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013:

1. Asse I , Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
2. Asse II , Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
3. Asse III , Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale
4. Asse IV , Leader

Il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione, dispone che le domande relative alle misure connesse alla superficie contemplate dall'asse II, con eccezione di quelle definite dall'art. 6, paragrafo 1, lett. b) – II comma (di seguito "misure a superficie"), siano sottoposte ai controlli previsti dal regolamento (CE) n. 796/2004, istitutivo del sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) e successive modificazioni.

In particolare le misure a superficie relative all'Asse II oggetto di interesse e di verifica secondo le modalità descritte nel presente documento sono le seguenti:

-

Misure intese a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli:

- 211 indennità a favore degli agricoltori delle zone montane;
- 212 indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali (non montane);
- 213 indennità Natura 2000 e indennità connesse alla Direttiva 2000/60/CE;
- 214 pagamenti agroambientali;
- 215 pagamenti per il benessere degli animali.

Misure intese a promuovere l'utilizzo sostenibile delle superfici forestali:

- 221 imboschimento di terreni agricoli (ad esclusione dei costi di impianto);
- 223 imboschimento di superfici non agricole (ad esclusione dei costi di impianto);
- 224 indennità Natura 2000;
- 225 pagamenti silvo-ambientali.

Al pari degli aiuti diretti (1° pilastro), quindi, anche l'erogazione dei premi per le misure a superficie dello sviluppo rurale richiede il rispetto da parte dei beneficiari dei requisiti di eleggibilità e condizionalità.
Per quanto concerne l'eleggibilità dovrà essere verificato che le singole richieste espresse in termini di misure per superficie siano suffragate dal riscontro mediante telerilevamento di una coltura eleggibile e con una superficie pari o superiore a quella dichiarata. Per le misure pluriennali dei PSR 2000-2006, per le quali vige l'obbligo del solo rispetto della buona pratica agricola normale (BPAn), a norma del regolamento (CE) 1257/99 e del n. 817/04, continua ad applicarsi tale baseline (BPAn), salvo il disposto di cui all'articolo 11 del regolamento n. 1320/2006 in caso di trasformazione dell'impegno, nel qual caso si applicano le nuove regole (condizionalità) vigenti dal 1° gennaio 2007.
Il rispetto dei criteri di condizionalità che si applica per il periodo 2007-2013 fa riferimento al Decreto Ministeriale del 22 dicembre 2009 n. 30125, recante disposizioni nazionali applicative del regime di condizionalità, ai provvedimenti regionali approvati ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del predetto decreto ed alle loro eventuali future modifiche/integrazioni.

.

1.2.2. Domanda Unica (DU)

Il reg. (CE) 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 ha introdotto già a partire dalla campagna 2009 molti elementi di semplificazione, sia negli adempimenti dichiarativi che nelle modalità di accesso agli aiuti. Si riportano di seguito le linee principali del suddetto regolamento con particolare riferimento alle novità con maggior impatto sui controlli:

SUPERFICI AMMISSIBILI AL RPU

Ciascun titolo basato sulla superficie, fissato dall'agricoltore, può essere abbinato a una superficie massima di un ettaro, e comunque non superiore a quella fissata. Tali superfici sono sottoposte a delle condizioni di ammissibilità, definite dagli artt. 34 e 38 del reg. (CE) 73/2009 e dal D.M. n. 1535 del 22/10/2007, contenente Disposizioni riguardanti il regime di pagamento unico.

Sono ammissibili:

1. Ai sensi dell'art. 34, lettera a) del reg. CE 73/09: qualsiasi superficie agricola dell'azienda, nonché qualsiasi superficie investita a bosco ceduo a rotazione rapida (codice NC ex 0602 90 41), utilizzata per un'attività agricola o, qualora la superficie sia utilizzata anche per attività non agricole, utilizzata prevalentemente per attività agricole. Ai sensi dell'art. 2, lett. n) del reg. CE 1120/09, tali superfici sono costituite da specie legnose perenni, comprese le ceppaie rimanenti nel terreno dopo la ceduazione con i nuovi polloni che si sviluppano nella stagione successiva, figuranti nell'elenco previsto all'allegato A del DM 9 dicembre 2009, riportante le specie idonee all'uso come bosco ceduo a rotazione rapida e il turno massimo di taglio, previsto in 8 anni:

   - pioppi;
   - salici;
   - eucalipti;

- robinie;
- paulownie;
- ontani;
- olmi;
- platani;
- acacia saligna;

- qualsiasi superficie che abbia dato diritto a pagamenti nell'ambito del regime di pagamento unico o del regime di pagamento unico per superficie nel 2008 e che

  i) non risponde più alle condizioni di ammissibilità in seguito all'attuazione della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, nonché della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque,oppure

  ii) per la durata del pertinente impegno del singolo agricoltore è oggetto di imboschimento a norma dell'articolo 31 del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) o dell'articolo 43 del regolamento (CE) n. 1698/2005, oppure in virtù di un regime nazionale le cui condizioni siano conformi all'articolo 43, paragrafi 1, 2 e 3 di detto regolamento, oppure
  iii) per la durata del pertinente impegno del singolo agricoltore è ritirata dalla produzione ai sensi degli articoli 22, 23 e 24 del regolamento (CE) n. 1257/1999 o dell'articolo 39 del regolamento (CE) n. 1698/2005.

Non sono ammissibili:

- le colture forestali
- gli usi non agricoli.

A partire dal 2011 sono ritenute ammissibili al regime unico di pagamento tutte le superfici destinate a frutteti. Tali superfici (con particolare riferimento al macrouso 120-frutta a guscio), sono ammissibili ai sensi dell'art. 34, lett. a) del reg. CE 73/2009 se sono coltivate e non naturali e se sono destinate alla produzione di frutti e non di legname. Tali destinazioni produttive sono ammissibili solo a condizione che siano rilevati nel GIS come segue:

- Arboreto consociabile (con coltivazioni erbacee) – 655;
- Coltivazioni arboree promiscue (più specie arboree) – 685;
- Coltivazioni arboree specializzate – 651.

A partire dal 2011 sono ritenute ammissibili al regime unico di pagamento tutte le superfici destinate a vivaio. Si sottolinea che i vivai forestali (codice 555) sono ammissibili solo in quanto si tratti di un vivaio commerciale. Sono ritenute altresì ammissibili le coltivazioni permanenti destinate alla produzione di fronde fiorite e fronde verdi se sono coltivate e non

naturali e se sono destinate alla floricoltura.
A partire dal 2014 sono ritenute ammissibili tutte le superfici coltivate a patate destinate alla trasformazione industriale e patate fresche inserite in sistemi di qualità DOP e IGP. La superficie dichiarata non può dare luogo contemporaneamente ad entrambi i pagamenti previsti per la misura in esame (aiuto per ettaro per le patate avviate alla trasformazione e aiuto per tonnellata per le patate prodotte secondo i Disciplinari DOP e IGP).
Ai sensi dell'art. 34.3 del Reg. (CE) n. 1122/2009, sono ammissibili al RPU gli elementi caratteristici del paesaggio se compresi nella parcella agricola, quali siepi, alberi in filari, fasce tampone, muretti a secco, terrazzamenti, piccoli stagni, nonché alberi identificati nel registro nazionale degli alberi monumentali. Non rientrano in questa tipologia le siepi e gli alberi di parchi e giardini, di pertinenza delle ferrovie e delle strade di grande comunicazione. Sono considerate "superfici messe a riposo" le superfici agricole non seminate.
Per la coltivazione della canapa (codice intervento 037) ai sensi dell'articolo 39 del regolamento (CE) n. 73/2009 (associazione delle superfici ai titoli basati sulle superfici) si applicano le disposizioni dell'art. 10 del Reg. Ce 1120/2009 in relazione all'impiego di sementi e all'art. 40 Reg. Ce 1122/2009 per quanto riguarda il tenore di tetraidrocannabinolo.

Relativamente alla ammissibilità delle superfici destinate a bosco e/o pascolo occorre considerare:

- Per «ettaro ammissibile» ai sensi dell'art. 34, lett. a) si intende qualsiasi superficie agricola dell'azienda, nonché qualsiasi superficie investita a bosco ceduo a rotazione rapida.

La superficie a bosco ceduo a rotazione rapida, in particolare, è ammissibile ai sensi dell'art. 34, lett. a) del reg. CE 73/2009 se:

1. è coltivata e non naturale;
2. le specie corrispondono a quelle elencate nell'allegato A al DM 9 dicembre 2009;
3. il turno di taglio è al massimo di 8 anni

- Per quanto riguarda la definizione di superficie agricola utilizzata, il Reg. (CE) n. 1200/2009, che sostituisce la decisione 2000/115/CE della Commissione, definisce come superficie agricola i seminativi, **le colture permanenti ed i pascoli**.

In particolare:

- **Prati e pascoli, esclusi i pascoli magri**

Pascoli permanenti su terreni di buona o media qualità. Di norma queste superfici si possono utilizzare per il pascolo intensivo.

- **Pascoli magri**

Pascoli permanenti a bassa resa, di norma su terreno di scarsa qualità, ad esempio collinare e ad alta quota, in genere non concimato, coltivato, seminato o drenato. Queste superfici vengono abitualmente utilizzate solo per il pascolo estensivo e in genere non sono falciate o falciate in modo estensivo; non possono alimentare un numero elevato di animali.

I boschi sono esclusi dalla definizione comunitaria di SAU, sia ai fini dei pagamenti diretti che dello SR.

L'art. 34, lett. a) del reg. CE 73/09 prevede una deroga specifica a questa regola stabilendo che "***qualora la superficie sia utilizzata anche per attività non agricole" essa sia "utilizzata prevalentemente per attività agricole***".

Conseguentemente, sono ritenuti ammissibili le superfici sottobosco inerbite a condizione che siano effettivamente pascolate.

REGIMI DI SOSTEGNO

La domanda unica 2014 consente la partecipazione ai seguenti regimi di sostegno:

- Regime di pagamento unico, previsto dal Titolo III del Reg. CE 73/2009:

 Accesso alla riserva nazionale
 Richiesta di pagamento dei titoli posseduti

- **Sostegno specifico previsto dall'art. 68 del Reg. CE 73/2009 e istituito dal DM 20 luglio 2009 per misure quali**

  - ✓ miglioramento della qualità
    - Sostegno specifico per il miglioramento della qualità delle carni bovine (art. 3);
    - Sostegno specifico per il miglioramento della qualità delle carni ovicaprine (art. 4);
    - Sostegno specifico per il miglioramento della qualità dell'olio di oliva (art. 5);
    - Sostegno specifico per il miglioramento della qualità del latte (art. 6);
    - Sostegno specifico per il miglioramento della qualità del tabacco (art. 7);
    - Sostegno specifico per il miglioramento della qualità dello zucchero (art. 8);
    - Sostegno specifico per il miglioramento della qualità della Danaee racemosa (art. 9):
    - Sostegno specifico per il miglioramento della qualità delle patate (art. 9bis).

  - ✓ Agroambiente - Sostegno per specifiche attività agricole che apportano benefici ambientali aggiuntivi
    - avvicendamento biennale delle colture (art. 10);
  - ✓ Assicurazioni
    - contributo per il pagamento dei premi di assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante (art. 11)

Il pagamento dei premi è condizionato al rispetto di criteri di gestione obbligatori (allegato II del reg. (CE) 73/2009) e/o al rispetto delle buone condizioni agronomiche e ambientali (allegato III del reg. (CE) 73/2009). L'insieme di tali obblighi e delle disposizioni previste dal decreto MiPAAF del 9 dicembre 2009 e successive modifiche ed integrazioni costituisce la "condizionalità"

1.3. ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' - CONTROLLI DI AMMISSIBILITA' E CONDIZIONALITA' (BCAA)

Oggetto del controllo saranno le cosiddette **Isole Aziendali**, ove con tale termine si intende l'insieme delle particelle catastali o parcelle aziendali geograficamente contigue dichiarate da un medesimo produttore (CUAA) nel piano di utilizzo della sua Domanda Unica di Pagamento 2014 o nella sua domanda di Adesione ai Piani/Programmi di Sviluppo Rurale.

In particolare le isole aziendali da sottoporre a controllo potranno essere di due tipologie:

- Isole **Disaccoppiate**: sono le Isole Aziendali in cui ricadono particelle catastali o parcelle aziendali dichiarate unicamente ai fini dell'erogazione degli aiuti disaccoppiati previsti ai sensi del Titolo III del Reg.(CE) 73/2009, nonché le isole in cui ricadono particelle dichiarate nell'ambito di domande di Forestazione o Set-aside strutturale:
- Isole **Accoppiate**: sono le Isole Aziendali in cui ricadono particelle catastali o parcelle aziendali dichiarate ai fini dell'erogazione di un aiuto accoppiato nell'ambito della Domanda Unica di Pagamento 2014 (art. 68 o art. 120 Reg. CE 73/09) o di un premio specifico per una misura a superficie nell'ambito dei Piani/Programmi di Sviluppo Rurale. Su tali isole il controllo dovrà consentire il riconoscimento delle singole colture riscontrate nell'isola nonché l'individuazione delle eventuali violazioni delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali, ove previsto.

E' importante sottolineare che attualmente sul 33% del territorio nazionale (quello sottoposto al II ciclo di Aggiornamento Refresh), è stato effettuato il ritaglio a livello di particelle catastali della nuova classificazione del suolo realizzata nell'ambito del progetto "Refresh Esteso (RE)". Le lavorazioni previste in ambito di questo progetto, hanno mantenuto il dettaglio geometrico fornito dal II ciclo del Refresh Agricolo (RA), ed incrementato il dettaglio tematico approfondendo alcune classi non agricole, fino a costituire un layer congruente con la legenda EU Corine Land Cover al III° livello.

Secondo la metodologia adottata, il controllo territoriale delle isole delle aziende ricadenti nel campione 2014 sarà così articolato:

1. utilizzo delle chiavi di lettura in campo come **formazione** per la fotointerpretazione (CAPI) e/o la classificazione delle immagini satellitari
2. **Fotointerpretazione** delle **immagini VHR** nelle zone selezionate a campione per il telerilevamento (comuni satellite 2014), volta al riconoscimento dei macrousi del suolo e dei codici approfonditi ove previsto, individuabili sulle isole disaccoppiate delle domande facenti parte del campione definitivo ed alla individuazione di eventuali violazioni delle Buone Condizioni Agricole e Ambientali (BCAA).
3. **Fotointerpretazione delle immagini multitemporali (HR + VHR)** nelle zone selezionate a campione per il telerilevamento (comuni satellite 2014), volta alla delimitazione ed al riconoscimento nelle isole accoppiate DU e/o PSR delle colture effettivamente praticate nel 2013 sulle isole e dei codici approfonditi ove previsto, delle eventuali violazioni delle Buone Condizioni Agricole e Ambientali (BCAA). Per talune Norme sarà fondamentale procedere ad una valutazione delle immagini multitemporali ai fini della loro individuazione (ad es. la bruciatura delle stoppie è identificabile solo sull'immagine tardo-estiva) anche nel caso di isole disaccoppiate.

4. **Fotointerpretazione di eleggibilità** delle isole aziendali ricadenti al di fuori delle zone campione selezionate per il telerilevamento (comuni satellite 2014), sulla base delle **immagini VHR** più recenti disponibili, ove possibile dell'anno corrente, anche in questo caso, laddove previsto, utilizzare i codici approfonditi.
5. **predisposizione della documentazione per il controllo in campo** degli appezzamenti per i quali non è stato possibile procedere alla fotointerpretazione o questa ha avuto un esito dubbio o, ancora, degli appezzamenti per i quali è necessario procedere ad una verifica di campo volta a rilevare parametri specifici difficilmente valutabili per fotointerpretazione;
6. eventuale trasferimento dati sulla strumentazione GPS
7. **indagine in campo** (senza contraddittorio con l'agricoltore) per la verifica:
   a. degli usi del suolo presenti
   b. del rispetto dei requisiti previsti dalla normativa in riferimento all'obbligo del mantenimento delle Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali;
   c. aggiornamento, ove necessario, della delimitazione e misurazione degli usi del suolo effettuate in fotointerpretazione, secondo due modalità:
      i. in caso di limiti colturali o di uso del suolo chiaramente distinguibili sull'immagine VHR 2014 presente sulla documentazione a supporto del controllo, questi verranno tracciati direttamente sulla documentazione stessa;
      ii. in caso di limiti colturali o di uso del suolo non distinguibili sull'immagine VHR 2014, o in assenza di immagine 2013 la delimitazione degli usi del suolo verrà effettuata direttamente in campo con la strumentazione GPS e successivamente trasferita da questa, in maniera automatica, sul sistema centrale dei controlli;
8. **registrazione dei risultati dei controlli di campo**

1.4. SISTEMI DI SICUREZZA E RESPONSABILITÀ SUL PROCESSO DI CONTROLLO

Si rimanda al documento "**ALLEGATO 1 Controlli Oggettivi Territoriali**", parte integrante delle presenti specifiche, per la descrizione dei sistemi di sicurezza predisposti a protezione dei dati grafici, dichiarativi e alfanumerici presenti nel Sistema di Gestione e Controllo (SIGC) realizzato da AGEA .

Nello stesso documento, vengono inoltre specificati ruoli e responsabilità dei vari soggetti coinvolti nell'organizzazione e svolgimento dei controlli.

In particolare vengono descritte mansioni e posizioni delle seguenti figure:

- **Responsabile della sede operativa**
- **Responsabile della qualità della sede periferica**
- **Tecnici che effettuano il controllo in campo**
- **Tecnici abilitati alla fotointerpretazione**

Il capitolo **"Controlli di Qualità (CQ)"** argomenta infine, il monitoraggio previsto sulle varie fasi delle attività, sia nel corso del ciclo di produzione che a fine lavori.

Il monitoraggio sulla qualità del lavoro svolto, avviene attraverso controlli di qualità interni e da parte della struttura di collaudo Sin secondo le regole definite e fornite da SIN.

Vengono inoltre precisati ruoli e compiti del Responsabile di Qualità della sede che ricopre un ruolo chiave, a garanzia della corretta gestione e costante osservazione delle risultanze emerse dai CQ.

2. APERTURA SEDI OPERATIVE

FASE DI LAVORO	**Apertura Sedi Periferiche**

OPERAZIONI DA SVOLGERE	**Allestimento della sede**
INPUT	**Specifiche tecniche**
	Hardware e Software
	Materiali per i controlli
OUTPUT	**Formazione / aggiornamento dei tecnici**
	Attivazione della rete informatica locale
	Archiviazione dei materiali necessari

A livello provinciale, saranno allestite delle sedi operative periferiche che consentiranno lo svolgimento delle seguenti attività:

- Formazione e aggiornamento dei tecnici e degli operatori per le attività;
- Predisposizione della rete locale ed installazione del sw di fotointerpretazione
- Fotointerpretazione delle immagini satellitari Multispettrali e Multitemporali
- Predisposizione dei materiali per i controlli di campo ed organizzazione degli stessi
- Acquisizione dei risultati dei controlli di campo sulla banca dati centralizzata, in modo scalare;

Queste sedi potranno coincidere con le sedi di convocazione oppure saranno allestite solo per le fasi sopra indicate.

Nella scelta della sede saranno tenuti in considerazione i seguenti fattori:
- accessibilità (preferibilmente nei capoluoghi di provincia);
- sicurezza della sede (contro il rischio di intrusioni, furti o danneggiamento dei materiali e delle banche dati);
- rispondenza dei locali e degli impianti alla normativa di sicurezza vigente;
- buona rappresentatività della sede, che si configura a tutti gli effetti come una sede periferica e transitoria dell'Amministrazione;
- dimensioni proporzionate alla mole di materiale cartaceo e al numero delle postazioni informatiche da utilizzare.

Ciascuna sede dovrà essere obbligatoriamente dotata di:

- Personal computer;
- Stampanti adeguate alle attività da svolgere;
- FAX;
- LINEA ADSL;
- Casella di posta elettronica (non inferiore a 20 megabyte);
- Fotocopiatrice;
- Masterizzatore;
- Scanner.

3. FORMAZIONE DEI FOTOINTERPRETI

FASE DI LAVORO	**Acquisizione chiavi di lettura**

OPERAZIONI DA SVOLGERE	• Acquisizione in campo delle chiavi di lettura relative alle principali colture di interesse dichiarate nelle zone satellite 2014 • Training dei fotointerpreti
INPUT	• Specifiche tecniche •
	• Elenco delle particelle catastali da verificare con colture dichiarate
	• Dispositivi in grado di effettuare riprese fotografiche georiferite
	• Immagini SATELLITARI VHR e HR 2014(ove disponibili)
OUTPUT	• Elenco chiavi di lettura acquisite con informazioni coltura e riprese fotografiche georiferite • Background fotointerpreti

Tutte le isole aziendali disaccoppiate saranno avviate ad una fase di controllo delle superfici eleggibili, mediante la fotointerpretazione delle immagini satellitari VHR (mono- temporale).

Parallelamente le isole aziendali accoppiate saranno avviate ad una fase di controllo della presenza delle colture dichiarate mediante la fotointerpretazione multitemporale delle immagini satellitari VHR e HR.

Gli appezzamenti che, in seguito a tale tipo di controllo, non sarà stato possibile fotointerpretare o che abbiano avuto una fotointerpretazione dubbia saranno inclusi in un elenco di appezzamenti da controllare in campo in una fase successiva.

Anche gli appezzamenti fotointerpretati come Pascoli Magri di aziende dichiaranti tali tipi di pascoli ai fini della riscossione degli aiuti per titoli ordinari saranno avviati alla successiva fase di campo per la verifica del loro effettivo pascolamento.

3.1. CARATTERISTICHE DELLE IMMAGINI SATELLITARI

Le immagini satellitari utilizzate per la fotointerpretazione, vengono fornite direttamente dal Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea. Per la più corretta realizzazione della fase di interpretazione sono necessarie, oltre ai dati multispettrali ad altissima risoluzione VHR, almeno altre due immagini ad alta risoluzione HR acquisite in

differenti periodi dell'anno, in modo da ottenere un set di dati multitemporali che permetta la migliore discriminazione delle varie colture soggette a controllo.
Di seguito sono riportate le finestre per l'acquisizione delle immagini VHR e HR per il 2013:

1° finestra – Autunnale – HR (High Resolution)
2° finestra – Primaverile –HR o VHR (Very High Resolution)
3° finestra – Estiva – VHR o HR
In alcune aree meridionali vengono pianificate ed acquisite immagini HR in tarda estate, utilizzabili per verificare particelle agricole a condizionalità negativa per la bruciatura volontaria delle stoppie.

Nella seguente tabella sono indicate le date delle finestre di acquisizione delle immagini VHR per ciascuna delle 58 aree provinciali o interprovinciali:

REGIONE	PROVINCIA	ACQUISITION WINDOW	TIPOLOGIA
ABRUZZO	Chieti	15/11/2013-15/03/2014	HR
ABRUZZO	**Chieti**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
ABRUZZO	Pescara	15/11/2013-15/03/2014	HR
ABRUZZO	**Pescara**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
BASILICATA	Matera	15/11/2013-15/03/2014	HR
BASILICATA	Matera	25/08/2014-15/09/2014	HR1
BASILICATA	**Matera**	**15/04/2014-31/05/2014**	**VHR**
BASILICATA	Potenza	15/11/2013-15/03/2014	HR
BASILICATA	Potenza	25/08/2014-15/09/2014	HR1
BASILICATA	**Potenza**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
CALABRIA	Catanzaro	15/11/2013-15/03/2014	HR
CALABRIA	**Catanzaro**	**15/04/2014-31/05/2014**	**VHR**
CALABRIA	Cosenza	15/11/2013-15/03/2014	HR
CALABRIA	**Cosenza**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
CALABRIA	Reggio Calabria	15/11/2013-15/03/2014	HR
CALABRIA	**Reggio Calabria**	**15/04/2014-31/05/2014**	**VHR**
CAMPANIA	Avellino	15/11/2013-15/03/2014	HR
CAMPANIA	Avellino	25/08/2014-15/09/2014	HR1
CAMPANIA	**Avellino**	**15/04/2014-31/05/2014**	**VHR**
CAMPANIA	**Caserta**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
CAMPANIA	**Napoli**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
CAMPANIA	Salerno	15/11/2013-15/03/2014	HR
CAMPANIA	Salerno	25/08/2014-15/09/2014	HR1
CAMPANIA	**Salerno**	**15/04/2014-31/05/2014**	**VHR**
E. ROMAGNA	Forlì	15/11/2013-15/03/2014	HR
E. ROMAGNA	Forlì	20/06/2014-20/07/2014	HR1
E. ROMAGNA	**Forlì**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
E. ROMAGNA	Modena	15/11/2013-15/03/2014	HR
E. ROMAGNA	Modena	20/06/2014-20/07/2014	HR1
E. ROMAGNA	**Modena**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
E. ROMAGNA	Parma	15/11/2013-15/03/2014	HR
E. ROMAGNA	Parma	20/06/2014-20/07/2014	HR1
E. ROMAGNA	**Parma**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
E. ROMAGNA	**Piacenza**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
E. ROMAGNA	Ravenna	15/11/2013-15/03/2014	HR
E. ROMAGNA	**Ravenna**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
F.V.GIULIA	Gorizia	20/06/2014-20/07/2014	HR1
F.V.GIULIA	**Gorizia**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
F.V.GIULIA	Pordenone	20/06/2014-20/07/2014	HR1
F.V.GIULIA	**Pordenone**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
F.V.GIULIA	Udine	20/06/2014-20/07/2014	HR1
F.V.GIULIA	**Udine**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
LAZIO	**Frosinone**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
LAZIO	Latina	15/11/2013-15/03/2014	HR
LAZIO	Latina	20/06/2014-20/07/2014	HR1
LAZIO	**Latina**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
LAZIO	Viterbo	15/11/2013-15/03/2014	HR
LAZIO	**Viterbo**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
LIGURIA	**Imperia**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
LIGURIA	**Savona**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
LOMBARDIA	Bergamo	15/11/2013-15/03/2014	HR
LOMBARDIA	**Bergamo**	**15/05/2014-30/06/2014**	**VHR**
LOMBARDIA	**Como**	**01/06/2014-15/07/2014**	**VHR**
LOMBARDIA	Cremona	15/11/2013-15/03/2014	HR
LOMBARDIA	**Cremona**	**01/06/2014-15/07/2014**	**VHR**
LOMBARDIA	Lecco	15/11/2013-15/03/2014	HR
LOMBARDIA	**Lecco**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
LOMBARDIA	Mantova	15/11/2013-15/03/2014	HR
LOMBARDIA	**Mantova**	**01/06/2014-15/07/2014**	**VHR**
LOMBARDIA	Varese	20/06/2014-20/07/2014	HR1
LOMBARDIA	**Varese**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**

Tabella 1.1 – Finestre temporale di acquisizione delle immagini VHR nelle zone selezionate

REGIONE	PROVINCIA	ACQUISITION WINDOW	TIPOLOGIA
MARCHE	Ascoli Piceno	15/11/2013-15/03/2014	HR
MARCHE	**Ascoli Piceno**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
MARCHE	Ascoli Piceno	15/11/2013-15/03/2014	HR
MARCHE	**Ascoli Piceno**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
MARCHE	Pesaro Urbino	15/11/2013-15/03/2014	HR
MARCHE	**Pesaro Urbino**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
MOLISE	Campobasso	15/11/2013-15/03/2014	HR
MOLISE	**Campobasso**	**15/04/2014-31/05/2014**	**VHR**
MOLISE	Isernia	15/11/2013-15/03/2014	HR
MOLISE	**Isernia**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
PIEMONTE	Alessandria	15/11/2013-15/03/2014	HR
PIEMONTE	**Alessandria**	**01/06/2014-15/07/2014**	**VHR**
PIEMONTE	Biella	15/11/2013-15/03/2014	HR
PIEMONTE	**Biella**	**01/06/2014-15/07/2014**	**VHR**
PIEMONTE	Cuneo	15/11/2013-15/03/2014	HR
PIEMONTE	**Cuneo**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
PIEMONTE	**Verbania**	**01/06/2014-15/07/2014**	**VHR**
PIEMONTE	Vercelli	15/11/2013-15/03/2014	HR
PIEMONTE	**Vercelli**	**01/06/2014-15/07/2014**	**VHR**
PUGLIA	Bari	15/11/2013-15/03/2014	HR
PUGLIA	Bari	25/08/2014-15/09/2014	HR1
PUGLIA	**Bari**	**15/04/2014-31/05/2014**	**VHR**
PUGLIA	Bari	15/11/2013-15/03/2014	HR
PUGLIA	**Bari**	**15/04/2014-31/05/2014**	**VHR**
PUGLIA	Brindisi	15/11/2013-15/03/2014	HR
PUGLIA	**Brindisi**	**15/04/2014-31/05/2014**	**VHR**
PUGLIA	Foggia	15/11/2013-15/03/2014	HR
PUGLIA	**Foggia**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
PUGLIA	Foggia	15/11/2013-15/03/2014	HR
PUGLIA	**Foggia**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
SARDEGNA	Nuoro	15/11/2013-15/03/2014	HR
SARDEGNA	**Nuoro**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
SARDEGNA	Cagliari	15/11/2013-15/03/2014	HR
SARDEGNA	**Cagliari**	**15/04/2014-31/05/2014**	**VHR**
SARDEGNA	Nuoro	15/11/2013-15/03/2014	HR
SARDEGNA	**Nuoro**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**

REGIONE	PROVINCIA	ACQUISITION WINDOW	TIPOLOGIA
SARDEGNA	Sassari	15/11/2013-15/03/2014	HR
SARDEGNA	**Sassari**	**15/04/2014-31/05/2014**	**VHR**
SARDEGNA	Sassari	15/11/2013-15/03/2014	HR
SARDEGNA	**Sassari**	**15/04/2014-31/05/2014**	**VHR**
SICILIA	Caltanissetta	15/11/2013-15/03/2014	HR
SICILIA	Caltanissetta	25/08/2014-15/09/2014	HR1
SICILIA	**Caltanissetta**	**01/04/2014-15/05/2014**	**VHR**
SICILIA	Ragusa	15/11/2013-15/03/2014	HR
SICILIA	**Ragusa**	**01/04/2014-15/05/2014**	**VHR**
SICILIA	Siracusa	15/11/2013-15/03/2014	HR
SICILIA	**Siracusa**	**01/04/2014-15/05/2014**	**VHR**
SICILIA	Trapani	15/11/2013-15/03/2014	HR
SICILIA	Trapani	25/08/2014-15/09/2014	HR1
SICILIA	**Trapani**	**01/04/2014-15/05/2014**	**VHR**
T.A.ADIGE	**Bolzano**	**10/06/2014-25/07/2014**	**VHR**
T.A.ADIGE	**Bolzano**	**10/06/2014-25/07/2014**	**VHR**
T.A.ADIGE	**Trento**	**01/06/2014-15/07/2014**	**VHR**
T.A.ADIGE	**Trento**	**01/06/2014-15/07/2014**	**VHR**
TOSCANA	Grosseto	15/11/2013-15/03/2014	HR
TOSCANA	**Grosseto**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
TOSCANA	Livorno	15/11/2013-15/03/2014	HR
TOSCANA	**Livorno**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
TOSCANA	Lucca	15/11/2013-15/03/2014	HR
TOSCANA	**Lucca**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
UMBRIA	Perugia	15/11/2013-15/03/2014	HR
UMBRIA	**Perugia**	**10/05/2014-25/06/2014**	**VHR**
V.D'AOSTA	**Aosta**	**01/06/2014-15/07/2014**	**VHR**
VENETO	Belluno	15/11/2013-15/03/2014	HR
VENETO	**Belluno**	**01/06/2014-15/07/2014**	**VHR**
VENETO	Rovigo	15/11/2013-15/03/2014	HR
VENETO	**Rovigo**	**01/05/2014-15/06/2014**	**VHR**
VENETO	Treviso	15/11/2013-15/03/2014	HR
VENETO	**Treviso**	**01/06/2014-15/07/2014**	**VHR**
VENETO	Venezia	15/11/2013-15/03/2014	HR
VENETO	**Venezia**	**01/06/2014-15/07/2014**	**VHR**

Tabella 1. 2 – Finestre temporale di acquisizione delle immagini VHR nelle zone selezionate

Tutti i dati digitali satellitari vengono elaborati tramite software specifico per l'ottimale sfruttamento delle potenzialità radiometriche e geometriche. Vengono create, per ogni immagine, delle sintesi additive all'infrarosso falso colore secondo il seguente schema:

- Quickbird = 4 3 2 (infrarosso vicino, rosso , verde)
- WorldView2 = 4 3 2 (infrarosso vicino, rosso , verde)
- GeoEye = 4 3 2 (infrarosso vicino, rosso , verde)
- Spot 5 e 6 = 4 5 3 (infrarosso vicino, infrarosso medio, rosso)

Tutti i dati satellitari vengono orto-rettificati utilizzando come riferimento: le ortofoto a 50 cm di risoluzione prodotte negli anni precedenti, il DTM e soprattutto i punti trigonometrici di appoggio utilizzati per la generazione delle ortofoto. Successivamente le immagini ortocorrette vengono sottoposte ad un processo di miglioramento radiometrico e spettrale in modo da evidenziare le caratteristiche della vegetazione al fine di facilitare il riconoscimento delle colture erbacee ed arboree presenti. Tutti i dati vengono inoltre mosaicati tra loro, per area campione e tagliati seconde le sezioni 1:10.000, tipiche delle ortofoto AGEA e delle CTR regionali.

Nella tabella seguente viene riportata per ciascun sensore utilizzato, la risoluzione spaziale delle immagini ortorettificate:

sensore	risoluzione (m)
QuickBird	0,60
WorldView2	0,50
GeoEye	0,40
Spot 5	10
Spot 6	6

Tabella 2 – risoluzione spaziale immagini ortorettiticate (VHR e HR)

3.2. ACQUISIZIONE CHIAVI DI LETTURA E FORMAZIONE FOTOINTERPRETI

3.2.1. ACQUISIZIONE CHIAVI DI LETTURA

Preliminarmente all'avvio della fase di fotointerpretazione, è assolutamente necessario acquisire in campo, zona per zona, apposite "chiavi di lettura", che consentano al fotointerprete un'adeguata conoscenza della rispondenza tra la realtà e le immagini satellitari a disposizione. Tale attività è richiesta dalla Commissione Europea e viene descritta nelle "Common Technical Specifications 2014" di JRC (http://mars.jrc.ec.europa.eu/mars/Bulletins-Publications/Common-Technical-Specification-2014).

I fotointerpreti definiscono, nel modo più sistematico possibile, le chiavi di interpretazione ponendo a confronto un'area rilevata da un tecnico direttamente in campo con la corrispondente zona del dato satellitare multispettrale in falso colore; lo scopo è quello di familiarizzarsi con le firme spettrali/tessiturali delle colture erbacee ed arboree ed eventualmente anche con le possibilità di riscontro per gli elementi della Condizionalità BCAA.

Si precisa che i risultati dello studio sulle caratteristiche agronomiche delle colture della zona in esame preliminare alla fotointerpretazione, nonché la successiva determinazione delle "chiavi di lettura" costituiscono oggetto di consegna, e quindi di collaudo, unitamente ai dati forniti al termine delle attività di controllo. Tali strati informativi verranno conservati ed esibiti su richiesta del committente ad attestazione della bontà del lavoro svolto.

3.2.2. FORMAZIONE DEI TECNICI PER LA FOTOINTERPRETAZIONE DELLE IMMAGINI SATELLITARI

Tale fase è indispensabile poiché pur selezionando i fotointerpreti in base al curriculum personale e valutandone le esperienze pregresse, è notoriamente accertato che si debba comunque prevedere un periodo di addestramento volto a definire un'unica metodologia di lavoro.
La fase di formazione ha lo scopo di:

- definire le chiavi di interpretazione che, per ciascuna area provinciale e per ciascuna immagine VHR acquisita, possono differire anche notevolmente;
- rendere omogeneo il gruppo di lavoro in modo da garantire che i diversi casi di interpretazione vengano risolti utilizzando comuni chiavi di lettura, individuate e definite a priori.

La formazione si avvale delle informazioni di uso del suolo, acquisite nella fase precedente (vedi Acquisizione chiavi di lettura).

Durante questa fase si procede ad analizzare le caratteristiche agricole delle aree di interesse attraverso l'esame delle immagini satellitari ed informazioni statistiche circa la presenza e la distribuzione delle colture. Si procede quindi a verificare per ciascuna classe di uso del suolo l'andamento spettrale nelle varie zone (collina, pianura, etc.) delle aree a campione analizzando le informazioni derivanti dai punti AGRIT e dai rilievi a terra.

Vengono messi in relazione i cicli colturali delle colture e l'epoca di acquisizione delle immagini satellitari, cercando di abbinare la fase fenologica della coltura al passaggio del satellite; analizzando tutti i possibili fattori che possono concorrere a modificare la risposta spettrale (fallanze e danni, presenza di alberi sparsi, irrigazione, erosione, cambi di pendenza, etc.).

Si procede quindi ad esaminare tutte le situazioni, soprattutto le più complicate, in modo da definire una metodologia comune che consenta di ottenere un prodotto di fotointerpretazione il più omogeneo possibile, facendo in modo che tutti i fotointerpreti si comportino nello stesso modo di fronte alla stessa situazione (modalità di poligonazione, attribuzione della classe di uso del suolo, etc.).

In questa fase inoltre i fotointerpreti prendono visione delle funzionalità del software ed iniziano a familiarizzare con esse.

Per quanto riguarda le fasi suddette, si rimanda ad uno specifico manuale che descrive e mostra per ogni tipologia di analisi (ammissibilità e condizionalità), i casi concreti e reali più significativi, estratti dall'esperienza dell'attività 2006-2010 e utilizzando altresì immagini satellitari del 2014.

4. FOTOINTERPRETAZIONE

FASE DI LAVORO	**Fotointerpretazione**

OPERAZIONI DA SVOLGERE	○ Eseguire la fotointerpretazione multitemporale sulle base delle immagini satellitari (HR + VHR) 2013 e delle ortofoto più recenti per il riconoscimento degli usi del suolo e delle colture (ove previsto) ○ Eseguire la fotointerpretazione multitemporale per l'individuazione di violazioni delle BCAA sulle immagini satellitari (HR e VHR) 2014
INPUT	○ Specifiche tecniche ○ Hardware e Software ○ Dati GIS precedenti ○ Immagini aeree più recenti (utilizzate per il refresh) ○ Immagini SATELLITARI VHR e HR 2014
OUTPUT	○ Isole aziendali fotointerpretate

4.1. FOTOINTERPRETAZIONE – GENERALITÀ

Oggetto della fotointerpretazione saranno le cosiddette **isole aziendali**, ove con tale termine si intende l'insieme di particelle geograficamente contigue dichiarate da una medesima azienda (CUAA) in uno dei settori a controllo.
Le isole aziendali saranno <u>ritagliate sulle sezioni censuarie dei comuni (codice nazionale)</u> e potranno essere di 2 tipologie:

- *isole in cui sono presenti esclusivamente particelle/parcelle dichiarate per la DPU al solo regime di intervento 026 (oltre che, eventualmente, ad interventi non a premio) e/o particelle dichiarate in domande campione di Forestazione o di Set-Aside Strutturale* (**<u>isole disaccoppiate</u>**)
- *isole in cui è presente almeno una particella o una particella di riferimento di una parcella dichiarata per la DPU ad un regime di intervento a premio diverso dallo 026 o per il PSR* (**<u>isole accoppiate</u>**).

Le isole a controllo di **sola condizionalità**, indipendentemente dal fatto che siano dichiarate anche a regimi d'aiuto diversi dallo 026 o in domande di Sviluppo Rurale, saranno comunque considerate isole disaccoppiate.

Nel corso della foto interpretazione, oltre all'utilizzo delle immagini satellitari 2013 per il riconoscimento, ove previsto, delle colture, il foto interprete dovrà avvalersi anche delle foto aeree più recenti disponibili, al fine di registrare nel LPIS soltanto gli effettivi cambiamenti di destinazione del suolo avvenuti tra la data della ripresa aerea e quella di acquisizione dell'immagine satellitare 2014 e di ignorare le variazioni "apparenti", dovute solo ad una non perfetta sovrapposizione delle 2 tipologie di immagine, sia pur entro le tolleranze geometriche ammesse.

A tal fine i fotointerpreti si avvarranno delle funzione per la visualizzazione delle immagini "multi-finestra", disponibile nel SW di foto interpretazione, in modo da visualizzare l'isola da fotointerpretare su 4 finestre sulla stessa schermata, in ciascuna delle quali essa sarà visualizzata con un'immagine di sfondo diversa.

In particolare 2 o 3 finestre dovranno essere utilizzate per la visualizzazione delle immagini satellitari VHR ed HR disponibili per la zona e la quarta per la visualizzazione della foto aerea utilizzata per l'aggiornamento Refresh della zona.

I tecnici dovranno provvedere alla modifica delle destinazioni d'uso del suolo solo in caso di effettivi cambiamenti o di palesi errori commessi nella fotointerpretazione refresh.

4.1.1. MODALITÀ DI DELIMITAZIONE DEGLI APPEZZAMENTI

La fotointerpretazione consisterà nel riconoscere la qualità dei singoli appezzamenti ricadenti nelle isole, ove per appezzamento si intende una porzione continua di terreno, della quale è riconoscibile sull'immagine VHR a disposizione, un'occupazione del suolo omogenea.
L'individuazione dell'appezzamento dovrà basarsi sui seguenti elementi:

- confini fisici quali fiumi, strade, scarpate, dirupi, ferrovie, siepi o muri o fossi di larghezza superiore ai 2 metri o altri evidenti limiti fisici che ne interrompano la continuità territoriale;
- omogeneità delle caratteristiche di occupazione del suolo

In generale, una strada deve essere esclusa se fa parte di una rete di trasporto (anche se utilizzata da solo trattori).
Le strade e i sentieri di larghezza superiore ai 2 metri non vanno scorporate quando rientrano nella seguente casistica:

1. finiscono all'interno del poligono che delimita l'appezzamento;
2. non sono mappate a catasto (da verificare attraverso la visualizzazione dello strato catastale);
3. costituiscono passaggi temporanei creati da macchine o animali necessari per accedere alla superficie agricola.

Occorre considerare inoltre che le strade di servizio di larghezza non superiore a 5 metri, all'interno di appezzamenti classificati come bosco (codice 650), pascolo magro (codice 654 o 659) o aree non coltivabili (codice 770), non devono essere scorporate..
Qualora elementi lineari fino a 4 m larghezza (muri, fossati, siepi) fungono da confine fra parcelle (appezzamenti) agricole e sono tradizionalmente parte della buona pratica agricola nella regione interessata (ad esempio terrazzamenti, canali di scolo, muretto a secco), tali caratteristiche possono essere attribuite per metà della loro larghezza fino ad un massimo di 2m a ciascuna parcella agricola adiacente. Gli elementi caratteristici del paesaggio, sono accettati come facenti parte della parcella agricola dove la loro larghezza è minore o pari a 2 m.

La delimitazione degli appezzamenti ricadenti su un'isola potrà essere completata anche per la porzione eventualmente ricadente al di fuori dell'isola stessa, fino all'individuazione dei loro confini secondo gli elementi sopra descritti o fino al limite del foglio di mappa catastale, ove gli appezzamenti proseguano, senza soluzione di continuità, su un foglio di mappa contiguo. Il SW provvederà a ritagliare gli appezzamenti sull'isola aziendale.

La porzione di appezzamento ritagliata sull'isola aziendale costituisce la parcella agricola (d'ora in avanti semplicemente "**parcella**") e rappresenta l'elemento unitario di indagine dei controlli territoriali.

Prima di procedere alla fotointerpretazione delle isole aziendali ricadenti su un foglio di mappa si dovrà verificare la corretta sovrapposizione delle strato catastale, a cui le isole aziendali sono legate, all'immagine di sfondo, prendendo come riferimento elementi stabili del paesaggio quali strade o fabbricati.
Qualora si ritenga che la sovrapposizione non sia corretta si procederà a segnalare tale anomalia al back-office SIN.

4.1.2. VERIFICA REQUISITI DIMENSIONALI MINIMI

La verifica del rispetto dei requisiti dimensionali minimi, stabiliti dalla normativa nazionale e comunitaria a 500 mq per ciascuna parcella agricola (1000 mq per le parcelle investite a frutta a guscio) sarà determinata direttamente dal SW. Qualora un appezzamento risulti ripartito per esigenze operative di lavorazione in 2 porzioni ciascuna ricadente in un foglio di mappa senza che risulti evidente un'effettiva soluzione di continuità, e ciascuna porzione abbia superficie inferiore ai RDM stabiliti, l'operatore preposto alla gestione delle convocazioni potrà, in fase di incontro, rimuovere tale condizione se la superficie complessiva dell'appezzamento risulti superiore a tale soglia.

Per il prodotto Danae Racemosa, occorre considerare altri riferimenti.
Ciascun appezzamento destinato alla coltivazione della "Danae Racemosa" al di fuori della Liguria deve avere la dimensione minima di 500 metri quadri, in coerenza con l'art. 1 comma 5 del DM 15 marzo 2005. Qualora il disciplinare di produzione cui l'agricoltore aderisce prevedesse dimensioni minime diverse (ma non inferiori ai 100 metri quadri), tale dimensione sarà ritenuta applicabile agli appezzamenti ricadenti nell'ambito

territoriale del disciplinare medesimo. Ciascun appezzamento situato in Liguria deve avere la dimensione minima di 100 metri quadri, in coerenza con le disposizioni del disciplinare di produzione
adottato dalla Regione Liguria.

4.2. FOTOINTERPRETAZIONE ISOLE DISACCOPPIATE

La fotointerpretazione sarà finalizzata:

a) alla eventuale correzione del LPIS in caso di riscontro di errore palesi della fotointerpretazione Refresh o all'aggiornamento del LPIS in caso di riscontro di un effettivo cambiamento di destinazione del suolo (**in caso contrario saranno confermati gli usi del suolo presenti**)

b) alla verifica del rispetto delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) (per la descrizione degli elementi da verificare in fotointerpretazione per valutare il rispetto delle BCAA si rimanda al successivo paragrafo 4.4);

c) alla verifica degli impianti forestali, ai fini della loro corretta delimitazione (che include le aree di servizio) ed alla individuazione di eventuali aree di fallanza o di crescita stentata, da approfondire con un controllo di campo (nel paragrafo 4.2.2 sono descritte alcune peculiarità della fotointerpretazione delle isole disaccoppiate dichiarate in domande di forestazione).

Come già descritto al paragrafo 4.1 precedente, al fine di valutare l'effettivo cambiamento di destinazione del suolo, il fotointerprete metterà a confronto nella multi-finestra del SW di fotointerpretazione l'immagine satellitare 2014 con la foto aerea utilizzata per il progetto Refresh.

Per l'aggiornamento/correzione del LPIS le codifiche da attribuire agli eventuali nuovi usi del suolo riscontrati sono quelle applicate nell'ambito del progetto Refresh e descritte nelle "Specifiche tecniche refresh 2014" a cui si rimanda per la trattazione dettagliata delle modalità di fotointerpretazione.
Per le province interessate dall'aggiornamento Refresh le lavorazioni previste hanno incrementato il dettaglio tematico approfondendo alcune classi non agricole (Refresh esteso). I codici approfonditi attribuiti in tale ambito dovranno essere salvaguardati (confermati) nel corso della fotointerpretazione.

In caso di correzione del LPIS (caso a) sarà sufficiente utilizzare i codici del Refresh Agricolo per la classificazione della nuova occupazione del suolo.

Nella tabella sottostante sono riportati i codici utilizzati nei progetti Refresh Agricolo ed esteso (aggiornamento refresh).

CODICE REFRESH AGRICOLO	DESCRIZIONE	CODICE REFRESH ESTESO (APPROFONDITO)	DESCRIZIONE
650	BOSCHI	300	Boschi di latifoglie
		301	Boschi di conifere
		302	Boschi misti di conifere e latifoglie
		303	Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione
		304	Cespuglieti
		305	Vegetazione sclerofilla - Macchia mediterranea

CODICE REFRESH AGRICOLO	DESCRIZIONE	CODICE REFRESH ESTESO (APPROFONDITO)	DESCRIZIONE
500	ARBORICOLTURA DA LEGNO	309	Boschi di latifoglie
		310	Boschi di conifere
		311	Boschi misti di conifere e latifoglie
		312	Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione
		313	Arboricoltura da legno
660	MANUFATTI	316	Edificato residenziale
		318	Fabbricati isolati
		319	Stalle e fabbricati ad uso zootecnico
		320	Aree industriali e commerciali
		321	Infrastrutture di trasporto
		322	Aree portuali
		323	Aeroporti
		324	Aree estrattive
		325	Discariche
		326	Cantieri
		327	Aree verdi urbane
		328	Aree ricreative e sportive
690	ACQUE	329	Corsi d'acqua canali e idrovie
		330	Laghi e bacini d'acqua di superficie significativa
		331	Paludi interne
		332	Paludi salmastre
		333	vegetazione ripariale
		334	Saline
		335	Invasi e piccoli bacini d'acqua
		336	Lagune costiere
		337	Estuari
		338	Mari e oceani
770	AREE NON COLTIVABILI	339	Spiagge dune e sabbie
		340	Rocce nude falesie rupi affioramenti ghiacciai e nevi perenni
		341	Aree con vegetazione rada
780	TARE	342	Cespuglieti
		343	Vegetazione sclerofilla - Macchia mediterranea
		344	vegetazione ripariale
		347	Gruppo di Alberi generico
		781	Siepi e filari
		782	Aree incolte a vegetazione erbacea spontanea all'interno di aree seminabili
659	PASCOLO MAGRO (TARA 20%)	351	Boschi di latifoglie
		352	Boschi di conifere
		353	Boschi misti di conifere e latifoglie
		354	Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione
		355	Cespuglieti
		356	Aree a vegetazione sclerofilla
		357	Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota
654	PASCOLO MAGRO (TARA 50%)	358	Boschi di latifoglie
		359	Boschi di conifere
		360	Boschi misti di conifere e latifoglie
		361	Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione

CODICE REFRESH AGRICOLO	DESCRIZIONE	CODICE REFRESH ESTESO (APPROFONDITO)	DESCRIZIONE
		362	Cespuglieti
		363	Aree a vegetazione sclerofilla
		364	Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota
779	AREE DI SERVIZIO FUNZIONALI ALLA COLTURA	365	Seminativi
		366	Corsi d'acqua canali e idrovie
638	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI)		
666	AREE SEMINABILI		
557	SERRE		
781	SIEPI		
651	COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE		
685	COLTIVAZIONI ARBOREE PROMISCUE (PIU SPECIE ARBOREE)		
655	ARBORETO CONSOCIABILE (CON COLTIVAZIONI ERBACEE)		
410	VITE		
420	OLIVI		
430	AGRUMI		
491	CARRUBO		
492	CASTAGNO		
493	MANDORLO		
494	NOCCIOLO		
495	NOCE		
497	PISTACCHIO		
681	COLTIVAZIONE ARBOREA A CICLO BREVE		

4.2.1. CASI PARTICOLARI (FOTOINTERPRETAZIONE DUBBIA O IMPOSSIBILE)

Nel corso della fotointerpretazione **disaccoppiata** potranno presentarsi le seguenti situazioni anomale:

a. **Assenza dell'immagine multispettrale VHR 2014**, pur all'interno delle zone selezionate a campione per il telerilevamento:
   - nel caso di isole a controllo condizionalità, essendo nell'impossibilità di valutare il rispetto delle BCAA, il fotointerprete dovrà attribuire all'appezzamento (o agli appezzamenti) privo di copertura satellitare il codice di sospensione **Fuori zona volo (Z).**
   - nel caso di isole a solo controllo ammissibilità il fotointerprete potrà utilizzare le immagini aeree più recenti a sua disposizione

b. **Presenza di nuvole sull'immagine multi spettrale VHR 2014**:

- nel caso di isole a controllo condizionalità, essendo nell'impossibilità di valutare il rispetto delle BCAA, il fotointerprete dovrà attribuire all'appezzamento (o agli appezzamenti) privo di copertura satellitare il codice di sospensione **Coperto da Nuvole (Q)**.
- nel caso di isole a solo controllo ammissibilità il fotointerprete potrà utilizzare le immagini aeree più recenti a sua disposizione.

Nei 2 casi sopra elencati, in conseguenza dell'attribuzione dei suddetti codici, le isole saranno avviate alla successiva fase di controllo in campo.

4.2.2. FOTOINTERPRETAZIONE DELLE ISOLE DISACCOPPIATE DICHIARATE IN DOMANDE DI FORESTAZIONE O SET ASIDE STRUTTURALE - PECULIARITÀ

Nella fotointerpretazione delle isole aziendali del campione Forestazione o Set-Aside Strutturale, in applicazione di quanto previsto nelle specifiche del progetto Refresh, per gli usi del suolo forestali potranno essere utilizzati i seguenti codici:

- **ARBORICOLTURA DA LEGNO (500)**

I contributi previsti nell'ambito delle misure forestali dei piani di sviluppo rurale possono essere indirizzati a:

- a nuovi impianti di arboricoltura da legno del tipo ad esempio di ciliegeti o noceti da legno
- al mantenimento o al ripristino di boschi esistenti,
- a nuovi impianti con finalità protettiva, cioè finalizzati comunque alla creazione di un bosco e non alla produzione di legno.

N.B. – AREE TECNICHE FORESTALI

Particolare attenzione dovrà essere posta alle cosiddette "aree tecniche Forestali" che dovranno essere fotointerpretate con lo stesso codice "500" attribuito agli impianti,
Le aree tecniche forestali possono essere:

- ✓ **strade forestali**: le strade con una larghezza non superiore a 2,00 metri (compresa l'area di rispetto) presenti all'interno degli impianti di arboricoltura da legno o poste perimetralmente ad essi dovranno essere incluse nell'area fotointerpretata con il codice 500; per la larghezza massima occorrerà verificare sui bandi regionali se sono previste delle eccezioni al limite di 2 metri (a titolo di esempio si riportano alcuni casi in cui è accettata una larghezza superiore:
  - regione Molise: se comunque di larghezza inferiore a 3,50 m;
  - regione Basilicata: se comunque di larghezza inferiore a 3,00 m;
  - regione Sicilia: se comunque la larghezza massima della sede stradale è pari a m. 3,00 (comprese le piazzole di scambio);

- ✓ **fasce tagliafuoco**: le superfici presenti all'interno degli impianti di arboricoltura da legno o poste perimetralmente ad essi, destinate alla funzione di fasce tagliafuoco, dovranno essere incluse nell'area fotointerpretata con il codice 500 nelle regioni in cui tale possibilità è prevista negli specifici bandi (a titolo di esempio si riportano alcuni casi in cui è prevista la possibilità di considerare parte integrante dell'impianto le fasce tagliafuoco:
    - regione Molise: nel caso in cui abbiamo comunque una larghezza inferiore a 10,00 m;
    - regione Puglia: nel caso in cui abbiamo comunque una larghezza inferiore a 5,00 m;
    - regione Sicilia: nel caso in cui abbiamo comunque una larghezza non inferiore a m. 10,00;
    - regione Basilicata: se comunque di larghezza inferiore a 3,00 m;
- ✓ altre **aree tecniche funzionali allo svolgimento delle operazioni colturali**: le superfici utilizzate ai fini dell'esecuzione dello svolgimento delle operazioni di manutenzione degli impianti (es. aree di manovra dei mezzi meccanici), potranno essere considerate parte dell'impianto solo se poste perimetralmente all'impianto stesso e se di larghezza pari o inferiore a quella dell'interfila.

▪ COLTIVAZIONI ARBOREE A CICLO BREVE (681)

Questo tipo di coltivazioni sono in genere comuni nelle aree golenali o comunque nelle vicinanze dei corsi d'acqua dove l'altezza della falda idrica ne agevola la rapida crescita, le essenze maggiormente utilizzate sono i pioppi, ma è possibile anche trovare: salici, eucalipti, robinie, paulonie, ontani, olmi, platani, acacie, etc.
Le diverse utilizzazioni previste per le produzioni determinano una dinamica diversa delle coltivazioni e diversi cicli di coltivazione che possono essere più o meno lunghi ma sempre al disotto dei 20 anni.
Nello stesso tempo le considerazioni da fare per la fotointerpretazione sono differenti.
Quando il prodotto della coltivazione è il legno, i turni variano dagli 8 ai 12 fino ai 18-20 anni (in funzione del clone utilizzato) e dopo la "raccolta" il terreno torna ad essere un seminativo a tutti gli effetti, la buona pratica vuole che entrino in rotazione per almeno due anni delle colture erbacee da pieno campo.
Quando invece il prodotto utile è la biomassa il "bosco" si configura come un ceduo a rotazione molto rapida (short rotation coppice), che quindi rimane in campo a lungo anche se viene "raccolto" molto frequentemente. (dai 2 ai 5 anni).

Le differenze tra le due tipologie di coltivazione, dal punto di vista della fotointerpretazione sono che:

- un impianto del primo tipo (da legno) può scomparire da un anno all'altro ripristinando un terreno seminativo. I sesti sono ampi (dai 5x6 ai 7x7 metri), l'altezza delle piante, dopo i primi anni è piuttosto elevata (oltre i 10 metri), nei primi anni dall'impianto possono esservi consociate colture erbacee nell' interfila (in questi casi spesso il sesto è rettangolare)

- Un impianto del secondo tipo (da biomassa) una volta raccolto rimane comunque un “bosco ceduo” che tornerà a produrre negli anni successivi. I sesti sono estremamente ridotti : nell’ordine dei 50-70 cm sulla fila e tra 1,5 m. e 3 m. tra le file o tra le bine (è infatti frequente il sesto a file binate) ; l’altezza delle piante è sempre ridotta (max. 7-8 metri).

Figura 1 - Nell’immagine (Terni 2007) un impianto di Pioppi da biomassa (si notino le file binate)

Figura 2 - La stessa zona nel 2008 l'appezzamento di sinistra è stato raccolto.

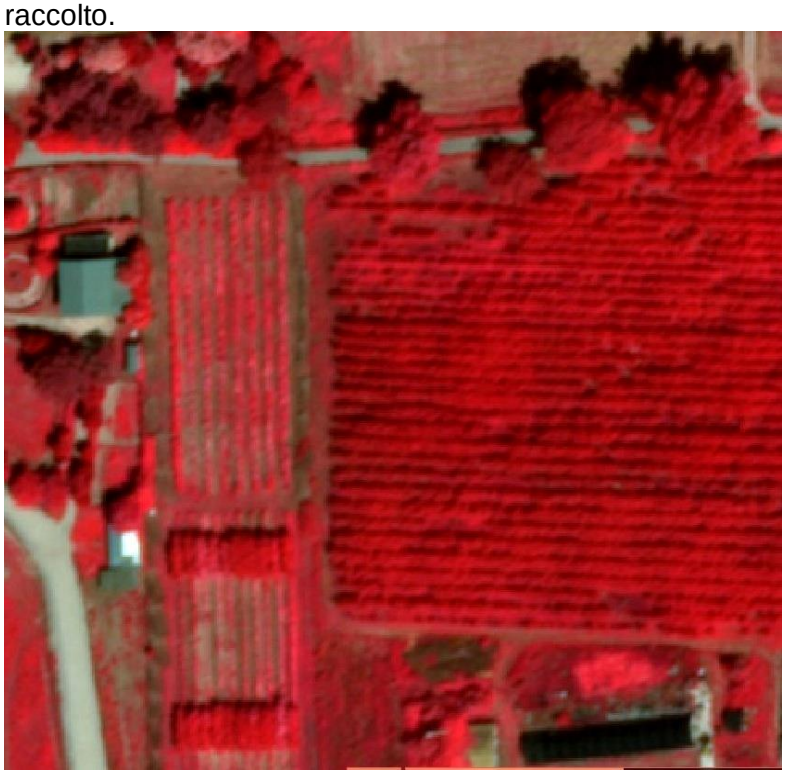


Figura 3 - L'immagine 2008 all'infrarosso

Figura 4 - Esempio di pioppicoltura da legno Mezzanino (PV)

- **USO DEI CODICI DI SOSPENSIONE NELLA FOTOINTERPRETAZIONE DELLE ISOLE DISACCOPPIATE DEL CAMPIONE FORESTAZIONE O SET ASIDE STRUTTURALE**

Per gli impianti di arboricoltura da legno, qualora vengano rilevate porzioni di un appezzamento all'interno delle quali le piante, pur essendo state messe a dimora, presentano una crescita stentata o delle fallanze estese (in modo prevalente rispetto alle dimensioni dell'impianto), devono essere considerate non come tare ma come porzioni di coltura non ordinaria.
Il fotointerprete provvede quindi a delimitare tali aree, ad assegnare il codice dell'uso del suolo della coltura individuata ed a sospendere l'isola con il **codice "Y"** (caso di "**fotointerpretazione dubbia**"), al fine di avviarla al successivo controllo di campo, in cui il tecnico valuterà sul terreno l'effettiva "non ordinarietà" dell'impianto.

Il codice di sospensione dovrà essere utilizzato anche nel caso di domande di primo imboschimento, sulle cui isole aziendali i nuovi impianti realizzati potrebbero non essere visibili sulle immagini satellitari o fotografiche disponibili; la misurazione dei nuovi impianti sarà così demandata alla fase di controllo in campo, come descritto ai successivi paragrafi 6.2.2 Metodologia OTS (On The Spot) (con l'ausilio del GPS e 6.6.8 Superfici imboschite (misure forestali e set-aside strutturale).

4.3. FOTOINTERPRETAZIONE DELLE ISOLE ACCOPPIATE

Su tutte le isole aziendali accoppiate appartenenti alle zone campione 2014 verrà effettuata una fotointerpretazione **multispettrale** e **multitemporale**, volta al riconoscimento degli usi del suolo di dettaglio ricadenti sulle isole, ai fini del pagamento di aiuti accoppiati nell'ambito della Domanda Unica o di misure specifiche dello Sviluppo Rurale.

Per svolgere questa attività il fotointerprete utilizza un sistema multi-finestra che consente di visualizzare simultaneamente le immagini satellitari multitemporali HR e VHR e le informazioni alfanumeriche delle dichiarazioni, in modo da analizzare e definire in maniera completa ed ottimale, per ciascuna isola aziendale, l'uso del suolo dell'intera superficie.

Nella visualizzazione multi-finestra **una finestra dovrà essere riservata alle foto aeree più recenti disponibili per la provincia**, al fine di calibrare il georiferimento dell'immagine satellitare 2014 su quello dell'immaine aerea utilizzata per l'aggiornamento del LPIS.

Con tale accortezza la delimitazione delle diverse colture sull'immagine satellitare sarà effettuata rispettando i confini delle destinazioni d'uso del suolo presenti sul LPIS, a meno di evidenti cambi di destinazione d'uso o di errori palesi della fotointerpretazione refresh.

4.3.1. FOTOINTERPRETAZIONE DUBBIA O IMPOSSIBILE

Nel corso della fotointerpretazione potranno presentarsi le seguenti situazioni anomale, in cui non sarà possibile procedere "con ragionevole certezza" al riconoscimento dell'uso del suolo presente su una appezzamento o dei suoi confini:

c. Fotointerpretazione impossibile per assenza dell'immagine multispettrale, pur all'interno delle zone selezionate a campione per il telerilevamento: il fotointerprete dovrà attribuire all'appezzamento (o agli appezzamenti) privo di copertura satellitare il codice di sospensione **Fuori zona volo (Z). Faranno eccezione le isole aziendali accoppiate dichiarate esclusivamente a usi del suolo permanenti (pascoli, boschi, colture arboree, ecc.): in tal casi potranno essere utilizzate per la fotointerpretazione le ortofoto più recenti disponibili**

d. Fotointerpretazione impossibile per presenza di nuvole sull'immagine multispettrale: il fotointerprete dovrà attribuire all'appezzamento (o agli appezzamenti) ricadente sotto la proiezione delle nuvole il codice di sospensione **Coperto da Nuvole (Q). Faranno eccezione le isole aziendali accoppiate dichiarate esclusivamente a usi del suolo permanenti (pascoli, boschi, colture arboree, ecc.): in tal casi potranno essere utilizzate per la fotointerpretazione le ortofoto più recenti disponibili**

e. Difficoltà di riconoscimento della coltura presente sull'appezzamento pur in presenza di immagine satellitare ed in assenza di nuvole: il fotointerprete dovrà attribuire all'appezzamento il codice di sospensione **fotointerpretazione dubbia (Y)**.

In tutte e tre i casi sopra elencati, in conseguenza dell'attribuzione dei suddetti codici, gli appezzamenti saranno avviati alla successiva fase di controllo in campo ai fini del

riconoscimento dell'uso del suolo presente ed alla sua delimitazione con strumentazione GPS, ove necessario.

Nei casi a e b, cioè di immagini satellitari VHR non presenti o non utilizzabili si dovrà, comunque, procedere alla delimitazione dei macrousi del suolo utilizzando le immagini VHR più recenti disponibili. Qualora, poi, tali immagini si riferiscano all'anno corrente, si procederà alla massima scomposizione possibile dei macrousi in funzione delle diverse trame e risposte cromatiche riscontrabili. Se, ad esempio, si analizza un'area in cui l'immagine satellitare risulti coperta da nuvole con immagini a VHR colori del 2014 e si riconoscano più aree seminabili contigue di diverso aspetto, tali appezzamenti dovranno essere singolarmente delimitati con la massima precisione possibile e a ciascuno di essi verrà attribuito il codice Coperto da Nuvole; essi saranno singolarmente avviati al controllo di campo al solo fine del riconoscimento della coltura in essi seminata.

Per le isole accoppiate ricadenti in comuni non satellite si dovrà, comunque, procedere alla delimitazione dei macrousi del suolo utilizzando le immagini VHR più recenti disponibili; qualora, poi, tali immagini si riferiscano all'anno corrente, si procederà alla massima scomposizione possibile dei macrousi in funzione delle diverse trame e risposte cromatiche riscontrabili.

4.3.2. DELIMITAZIONE DELL'USO DEL SUOLO

La prima fase dell'attività prevede una prima ricognizione dell'area da fotointerpretare sull'immagine VHR a disposizione, sfruttando le informazioni acquisite nella fase di addestramento, utilizzando un fattore di zoom che consenta di ottenere una visione di insieme dell'area in esame. Solo dopo aver preso familiarità con il territorio di indagine, sia sul piano geomorfologico che del paesaggio colturale nel suo complesso, si può passare ad esaminare le isole aziendali accoppiate nel dettaglio, procedendo con l'analisi multispettrale e multitemporali delle immagini a disposizione per definire tutti gli usi del suolo presenti. Il fotointerprete esamina contemporaneamente le tre immagini satellitari multitemporali, acquisite in autunno, primavera ed estate, ed è in grado di definire per ciascun appezzamento la tipologia della coltura presente attraverso un processo in cui analizza:

1. le caratteristiche dell'immagine VHR (cromatismo, tessitura, struttura del pattern)
2. il ciclo fenologico desunto dal confronto delle tre immagini satellitari multitemporali.

In base a tutti questi parametri, definiti per ciascuna coltura durante la fase di addestramento, il fotointerprete è in grado di classificare ogni porzione dell'isola aziendale e provvede quindi a scontornare tutti gli appezzamenti uniformi di uso del suolo individuati, assegnando a ciascuno il corrispondente codice di uso del suolo (v. tabella sottostante). In tale fase occorrerà verificare che la delimitazione e la classificazione dell'uso del suolo di dettaglio sia congruente con i risultati del Refresh: in caso di risultati non congruenti, e qualora si abbia la certezza che i risultati della fotointerpretazione multispettrale e multitemporale siano corretti, sarà possibile aggiornare con i dati della nuova fotointerpretazione .

4.3.3. CODICI DEGLI USI DEL SUOLO

Gli appezzamenti di uso del suolo saranno classificati con i codici riportati nella tabella seguente.

gruppo coltura	*codice GIS*	*descrizione uso del suolo individuato*
CEREALI	1	GRANTURCO (MAIS)
	2	GRANO (FRUMENTO) DURO
	8	ORZO
	12	GRANO SARACENO
	19	RISONE
	20	ALTRI CEREALI DEPAUPERANTI (A PAGLIA)
	200	GRANO (FRUMENTO) TENERO
	201	SEGALE
	202	AVENA
	203	SORGO
FORAGGIERE NON SEMINABILI	638	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) SENZA TARE
	654	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 50%)
	659	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 20%)
FORAGGIERE SEMINABILI	103	ERBAIO DI GRAMINACEE
	104	ERBAIO DI LEGUMINOSE
	105	ERBAIO MISTO E ALTRI
	107	PRATO E PRATO PASCOLO DI GRAMINACEE
	108	PRATO E PRATO PASCOLO DI LEGUMINOSE
	109	PRATO E PRATO PASCOLO MISTO
FRUTTA A GUSCIO	491	CARRUBO
	492	CASTAGNO
	493	MANDORLO
	494	NOCCIOLO
	495	NOCE
	497	PISTACCHIO
LEGUMINOSE	208	LENTICCHIE, CECI, VECCE, CICERCHIA
ORTAGGI	90	ORTAGGI
	224	PATATA
	680	POMODORO
VIVAIO	550	VIVAIO SPECIALIZZATO NON SPECIFICATO
PIANTE ARBOREE	410	VITE NON CLASSIFICATA
	420	OLIVO NON CLASSIFICATO
	500	ARBORICOLTURA DA LEGNO NON SPECIFICATA
	651	COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE
	681	COLTIVAZIONE ARBOREA A CICLO BREVE (MAX 20 ANNI)
	685	ARBORETO PROMISCUO
ALBERI DA FRUTTA	470	FRUTTETO NON SPECIFICATO
	430	AGRUMI NON SPECIFICATI
	450	PERI NON SPECIFICATI
	456	MELI NON SPECIFICATI
	460	PESCHI NON SPECIFICATI
	483	SUSINO
PIANTE DA FIBRA	55	LINO
	56	CANAPA
	93	ALTRE PIANTE DA FIBRA

gruppo coltura	*codice GIS*	*descrizione uso del suolo individuato*
PIANTE INDUSTRIALI	76	LUPPOLO
	80	CANNA CINESE o MISCANTO
	81	FETTUCCIA D'ACQUA - PHALARIS ARUNDICEA
	95	ALTRE PIANTE INDUSTRIALI
	560	BARBABIETOLA
	670	TABACCO
PIANTE OLEIFERE	4	SOIA
	5	GIRASOLE
	6	COLZA E RAVIZZONE
	94	ALTRE PIANTE OLEIFERE
PROTEICHE	204	PISELLI
	206	FAVE E FAVETTE
	207	LUPINI
SUPERFICI NON SEMINABILI	650	BOSCO
	660	MANUFATTI
	690	ACQUE
	770	AREE NON COLTIVABILI
	780	TARE
SUPERFICI SEMINABILI	96	MISCUGLIO DI SORGO GIRASOLE MAIS (COLTURE A PERDERE PER LA FAUNA)
	97	PRATICA DEL SOVESCIO, CON SPECIE DA SOVESCIO O PIANTE BIOCIDE
	98	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - PRIMA DEL 15 LUGLIO
	99	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - DOPO IL 15 LUGLIO
	100	INCOLTO PRODUTTIVO SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO
	101	PASCOLAMENTO SU INCOLTO PRODUTTIVO
	102	INCOLTO PRODUTTIVO NON SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO OBBLIGATORIE
	557	VIVAI E SERRE FISSE
	779	AREE FUNZIONALI DI SERVIZIO ALLA COLTURA (RISO)

Per una trattazione dettagliata delle modalità di riconoscimento degli usi del suolo si rimanda al Manuale di Fotointerpretazione delle Immagini Satellitari Multispettrali e Multitemporali ove risultano altresì presentati, a titolo di esempio, numerosi casi di fotointerpretazione delle più comuni specie erbacee ed arboree. Il manuale è pubblicato nella sezione Controlli oggettivi 2009 dell'area download del portale SIAN.

In aggiunta ai codici della tabella sopra riportata dovranno essere salvaguardati (confermati), qualora presenti sul GIS (e coerenti con l'immagine satellitare VHR 2014) i codici approfonditi eventualmente attribuiti nell'ambito dell'aggiornamento refresh e riportati nella tabella riportata al paragrafo 4.2.

Di seguito si forniscono alcune indicazioni in merito alle modalità di fotointerpretazione di alcune specifiche colture.

4.3.4. COLTURE ORTIVE, PIANTE ARBUSTIVE E PIANTE AROMATICHE

Qualora non sia possibile individuare in maniera chiara la specie ortiva o la pianta aromatica o la pianta arbustiva (ribes, mirtillo, ecc.) coltivata o non si disponga delle chiavi di lettura specifiche si dovrà attribuire alla coltura il codice 90 – ORTAGGI.

4.3.5. ALBERI DA FRUTTA

Qualora non sia possibile individuare in maniera chiara la specie arborea coltivata in un frutteto o non si disponga delle chiavi di lettura specifiche si dovrà attribuire al frutteto il codice 470 – FRUTTETO NON SPECIFICATO.

4.3.6. COLTURA NON ORDINARIA

Le porzioni di un appezzamento all'interno delle quali la coltura, pur essendo stata seminata, ha avuto una crescita stentata o delle fallanze, devono essere considerate non come tare ma come porzioni di coltura non ordinaria. Le stesse considerazioni valgono per gli impianti arborei (o loro porzioni) che appaiono abbandonati o non sottoposti alle ordinarie cure agronomiche previste nella zona. Il fotointerprete provvede quindi a delimitare tali aree, ad assegnare il codice dell'uso del suolo della coltura individuata caratterizzandola come NON ORDINARIA.

4.3.7. PIANTE SPARSE E COLTIVAZIONI ARBOREE

Secondo la regolamentazione comunitaria «in caso di presenza di alberi e di superfici improprie (tare improduttive, ecc.) alla coltura 'ordinaria', l'area per la quale è richiesta la compensazione deve essere dedotta della superficie ricadente nella proiezione ortogonale della chioma dell'albero e della quota della superficie impropria non seminata».
Nelle isole aziendali accoppiate nelle quali venga verificata la presenza di piante arboree all'interno di terreni a seminativo (colture a contributo, seminativi non a contributo, foraggiere seminabili), è necessario distinguere le seguenti situazioni::

- **piante sparse**, quando il numero di piante ad ettaro è inferiore a 100 e comunque la distanza tra le chiome delle piante non è mai inferiore a m 6;
- **coltivazioni arboree**, quando il numero di piante ad ettaro è superiore a 100.

4.3.7.1. SEMINATIVO ARBORATO

Nel caso di superfici seminate su cui insistono alberi in numero superiore a 50 piante per ettaro, sarà necessario procedere all'acquisizione di un'UNAR del tipo corrispondente alla specie arborea riconosciuta, riportando il numero di piante contate sull'appezzamento; qualora la specie arborea non sia riconoscibile o non sia tra quelle per le quali è prevista una tipologia di UNAR specifico, si acquisirà un'UNAR del tipo "ALTRO".

STIMA N°		DESCRIZIONE CODICE RILEVATO
da	a	
1	50	Seminativo senza UNAR
50	100	Seminativo con UNAR

> 100		Coltivazioni arboree

4.3.7.2. COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE (NON CONSOCIABILI)

Una coltura sarà classificata "specializzata" quando la densità degli alberi impedisce la consociazione con coltivazioni erbacee; in termini più specifici saranno classificati come impianti specializzati:

- gli impianti a sesto regolare in cui la distanza tra i filari (interfila) è inferiore a m 5 oppure quando la distanza tra le chiome dei filari è inferiore a m 3;
- gli impianti a sesto irregolare la densità di piante per ettaro è superiore a 400 piante o la distanza tra le chiome dei filari è inferiore a m 3.

Pertanto in presenza di impianti arborei specializzati monospecie occorre attribuire al poligono di uso del suolo il codice della relativa essenza arborea.
Nel caso in cui sull'isola accoppiata non risulti dichiarata alcuna coltura arborea si potrà attribuire alla coltura arborea specializzata individuata in fotointerpretazione il codice generico 651 – Coltivazioni arboree specializzate.

4.3.7.3. COLTIVAZIONI ARBOREE PROMISCUE

Nel caso di impianti promiscui si attribuirà al poligono il codice 685 e si registreranno le singole specie individuate come Unità Arboree. In caso di difficoltà nell'individuazione delle specie arboree il fotointerprete dovrà attribuire all'appezzamento il codice di FOTOINTERPRETAZIONE DUBBIA.
.

4.3.7.4. FRUTTA A GUSCIO

Gli impianti di frutta a guscio, ove sia chiaramente distinguibile la specie prevalente, dovranno essere classificati con i codici specifici. Non sarà necessario, però, acquisire una scheda UNAR su cui riportare le caratteristiche dell'impianto, a meno che non si tratto di un impianto promiscuo (v, paragrafo precedente).

4.3.7.5. CASTAGNO

La fotointerpretazione dovrà identificare la coltura del castagno da frutto che è soggetta a specifici contributi nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale.
Nel castagneto da frutto, essendo tecnicamente un bosco d'alto fusto, si distinguono bene le chiome delle singole piante perché le piante sono molto grandi (orientativamente di diametro superiore ai 10 metri), a differenza del bosco di castagno da legno nel quale le piante sono più giovani, essendo generalmente allevato come ceduo per la produzione di pali o traverse, con turni variabili ma raramente superiori ai 25 anni e generalmente molto più corti (8 -10).

4.4. FOTOINTERPRETAZIONE PER LA VERIFICA DEL RISPETTO DELLE BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI (BCAA)

L'oggetto della verifica per fotointerpretazione sono le isole aziendali relative alle aziende ricadenti nel campione di condizionalità e di ammissibilità.

Durante le fasi di fotointerpretazione e controllo di campo sarà verificato il rispetto degli Standard di "Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali" (BCAA) che possono essere controllate con questa metodologia.

Gli Standard sono raggruppati in Norme, stabilite a livello nazionale e regionale per garantire il raggiungimento dei cinque obiettivi prioritari fissati dall'Unione Europea, ovvero:

1. Proteggere il suolo;
2. Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo;
3. Proteggere la struttura del suolo;
4. Assicurare un livello minimo di mantenimento dell'ecosistema ed evitare il deterioramento degli habitat;
5. Proteggere e gestire le risorse idriche.

N.B.:

1. Gli Standard 4.6, relativo alla "densità di bestiame minime e/o regimi adeguati" per il mantenimento in buone condizioni dei pascoli permanenti, e lo Standard 5.1 che riguarda il rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque irrigue prevede un'autorizzazione, saranno oggetto di controllo durante le verifiche aziendali dei CGO;
2. Lo Standard 5.2, relativo all'introduzione delle fasce tampone, si applica a partire dalla presente campagna anche sulle colture autunno-vernine.

Applicabilità degli Standard

Gli Standard di BCAA sono applicabili alle aziende in relazione al tipo di uso agricolo che viene fatto dei terreni.

Le classi di superfici per l'applicazione di ciascuno standard sono stabilite dall'art. 3, comma 6 del DM n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., di cui viene riportato uno stralcio:

"Le tipologie di utilizzazione delle particelle, secondo cui è differenziato l'ambito di applicazione degli standard, sono di seguito indicate:

a) superfici a seminativo;
b) superfici ritirate dalla produzione mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali;
c) pascolo permanente;
d) oliveti, con riferimento al mantenimento delle piante in buone condizioni vegetative;
e) vigneti, con riferimento al mantenimento delle piante in buone condizioni vegetative;
f) qualsiasi superficie agricola dell'azienda estratta a campione.

Il controllo riguarda l'intera superficie di ciascuna isola, accoppiata o disaccoppiata, delle aziende campione condizionalità **e di ammissibilità**.
I fotointerpreti dovranno identificare sulle immagini satellitari multi temporali a disposizione la presenza degli eventuali elementi di verifica, caratteristici degli standard, applicabili alle parcelle che costituiscono l'isola. Gli elementi di verifica corrispondono agli effetti visibili procurati del mancato rispetto degli standard (es. erosioni, ristagni idrici, piante di olivo estirpate, ecc.).
Solo nel caso della presenza di solchi acquai temporanei o fasce inerbite in terreni declivi a seminativo (codice di verifica 1.1.1), al contrario, l'elemento riscontrato stabilisce il rispetto dello standard.

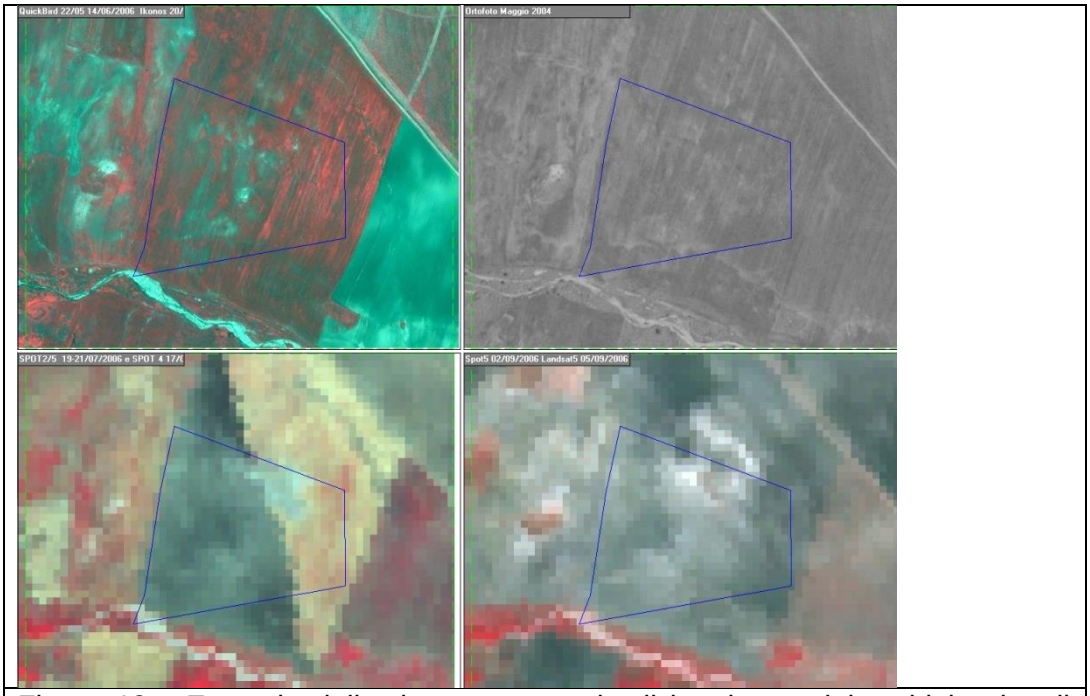


Figura 19 - Esempio della risposta spettrale di bruciatura dei residui colturali nell'analisi multitemporale con l'ausilio dei dati HR.

Gli elementi di verifica degli standard BCAA saranno delimitati con una poligonale a cui verrà assegnato uno specifico codice, attraverso gli appositi strumenti previsti dal SW di fotointerpretazione.

Il fotointerprete avrà la possibilità di indicare per ciascun elemento di verifica riscontrato se si tratta di un elemento:

- "*certo*", qualora, anche sulla base delle valutazione di altre immagini VHR o HR dell'anno corrente, o, ove previsto, di voli d'archivio, l'elemento di verifica risulti ben identificabile;
- "*dubbio*", in caso contrario.

Ogni appezzamento caratterizzato dalla presenza di elementi di verifica BCAA, indipendentemente dal fatto che questi siano certi o dubbi, sarà avviato al successivo controllo di campo per l'eventuale riscontro in loco dell'elemento stesso.

Nei paragrafi successivi si riporta una descrizione degli standard BCAA e della metodologia di lavoro da seguire per l'individuazione degli elementi di verifica caratteristici per ognuno di essi.

OBIETTIVO 1: EROSIONE DEL SUOLO: Proteggere il suolo mediante misure idonee
NORMA 1: Misure per la protezione del suolo
La norma prevede 3 standard.

***Standard 1.1**: Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche*

a. Scopo dello Standard

Lo scopo dello standard è la protezione del suolo dall'erosione attraverso i seguenti impegni:
1. impegno a): realizzazione di solchi acquai temporanei, al fine di convogliare l'acqua piovana e limitare gli effetti dell'erosione superficiale causata dal ruscellamento;
2. impegno b): divieto di effettuare livellamenti non autorizzati del terreno agricolo;
3. impegno c): obbligo di manutenzione della rete idraulica scolante.

b. Ambito di applicazione

Il presente standard si applica alle superfici indicate dal DM 30125/2009 e s.m.i ed in particolare:

Tipo di impegno	Applicabilità	Eccezioni
Impegno a)	Seminativi	Superfici stabilmente inerbite o con colture che permangono per l'intera annata agraria (ad es. medicai o foraggere pluriennali ma non permanenti)
Impegno b)	Tutte le superfici agricole	---
Impegno c)	Tutte le superfici agricole	---

c. Obblighi dell'agricoltore – dettagli

Il presente standard prevede per:

- impegno a): la realizzazione di **solchi acquai temporanei** su terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi in assenza di sistemazioni, evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli). I solchi acquai temporanei devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'appezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore a metri 80.
  In alternativa alla realizzazione dei solchi acquai, in considerazione dell'elevata acclività o dell'assenza di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei, è necessario realizzare **fasce inerbite**. Queste sono finalizzate al contenimento dell'erosione e realizzate ad andamento trasversale rispetto alla massima pendenza, di larghezza non inferiore a metri 5, ad una distanza tra loro non superiore a metri 60 e con modalità in grado di assicurare la sicurezza delle macchine e dei relativi operatori.
- impegno b): il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.
- impegno c): la manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura.

Sono ammesse **deroghe** per i seguenti casi:

- Impegno a): sono possibili deroghe in relazione a quanto previsto dalle disposizioni regionali di recepimento della condizionalità (vedi scheda regionale).

- Impegno b): sono ammessi i livellamenti ordinari per la messa a coltura e la sistemazione dei terreni a risaia.

- Impegno c):
- in presenza di drenaggio sotterraneo;
- nei casi di trasformazione fondiaria, a seguito dei quali è obbligatorio il mantenimento della nuova rete scolante;
- per i terreni compresi nelle aree ZPS e SIC, nei casi in cui la frequenza e la modalità di ripulitura dalla vegetazione spontanea dei fossi e dei canali aziendali sia oggetto di regolamentazione di tutela (vedi scheda regionale).

d. Oggetto del Controllo

L'impegno a) si intende rispettato quando il fotointerprete:

- non riscontra sulle immagini fenomeni erosivi così come descritti nel paragrafo ***c.***, **anche in assenza dei solchi acquai o delle fasce inerbite**;
- riscontra sulle immagini la presenza di solchi acquai o fasce inerbite **anche in presenza di fenomeni erosivi**.

L'impegno b) si intende rispettato quando il fotointerprete non rileva aree sottoposte a livellamento.

L'impegno c) si intende rispettato quando il fotointerprete non riscontra sulle immagini:

Standard		Applicabilità	Tipo impegno	Descrizione impegno	Descrizione elementi di verifica	Codici di verifica
1.1	Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche	Seminativi	Impegno a)	Presenza di solchi acquai temporanei o fasce inerbite in terreni declivi a seminativo	Presenza di solchi acquai temporanei o fasce inerbite in terreni declivi a seminativo	1.1.1
		Tutti i terreni agricoli	Impegno b)	Divieto di livellamenti non autorizzati	Presenza di livellamenti	1.1.2
		Tutti i terreni agricoli	Impegno c)	Manutenzione della rete scolante	Presenza di ristagni idrici	1.1.3
		Tutti i terreni agricoli	Tutti gli impegni	-	Presenza di fenomeni erosivi	1.1.4
		Tutti i terreni agricoli	Impegno c)	Manutenzione della rete scolante	Assenza di manutenzione della rete idraulica aziendale	1.1.5

- fenomeni di ristagno idrico;
- rete idraulica aziendale normalmente manutenuta.

e. Elementi di verifica

Di seguito è riportata la tabella relativa allo standard 1.1, con l'evidenza degli impegni, la descrizione degli elementi di verifica e i relativi **codici di verifica.**

Il fotointerprete dovrà:

- **per i seminativi,** verificare:
  - impegno a): presenza di solchi acquai temporanei o fasce inerbite in terreni declivi a seminativo (**codice di verifica 1.1.1**);
- **per tutti i terreni agricoli**, rilevare**:**
  - impegno b): presenza di una modifica profonda nell'assetto territoriale, dovuta ad un livellamento, che sia riscontrabile dal confronto con le immagini d'archivio (**codice di verifica 1.1.2**.);
  - impegno c):
    - la presenza di ristagni idrici (**codice di verifica 1.1.3);**
    - l'assenza di manutenzione della rete idraulica aziendale (**codice di verifica 1.1.5**).

- **per i seminativi, identificare:**
  - la presenza dei fenomeni erosivi (**codice di verifica 1.1.4**) che si possono presentare come:
    - incisioni del terreno diffuse o concentrate, prodotte dallo scorrimento delle acque di deflusso;
    - fenomeni di soliflussione (movimento di terreno impregnato di acqua, smottamenti) e di frane vere e proprie, con perdita definitiva del suolo agricolo nell'area interessata;
    - terreno caratterizzato dalla forte presenza di scheletro portato in superficie dai fenomeni erosivi.

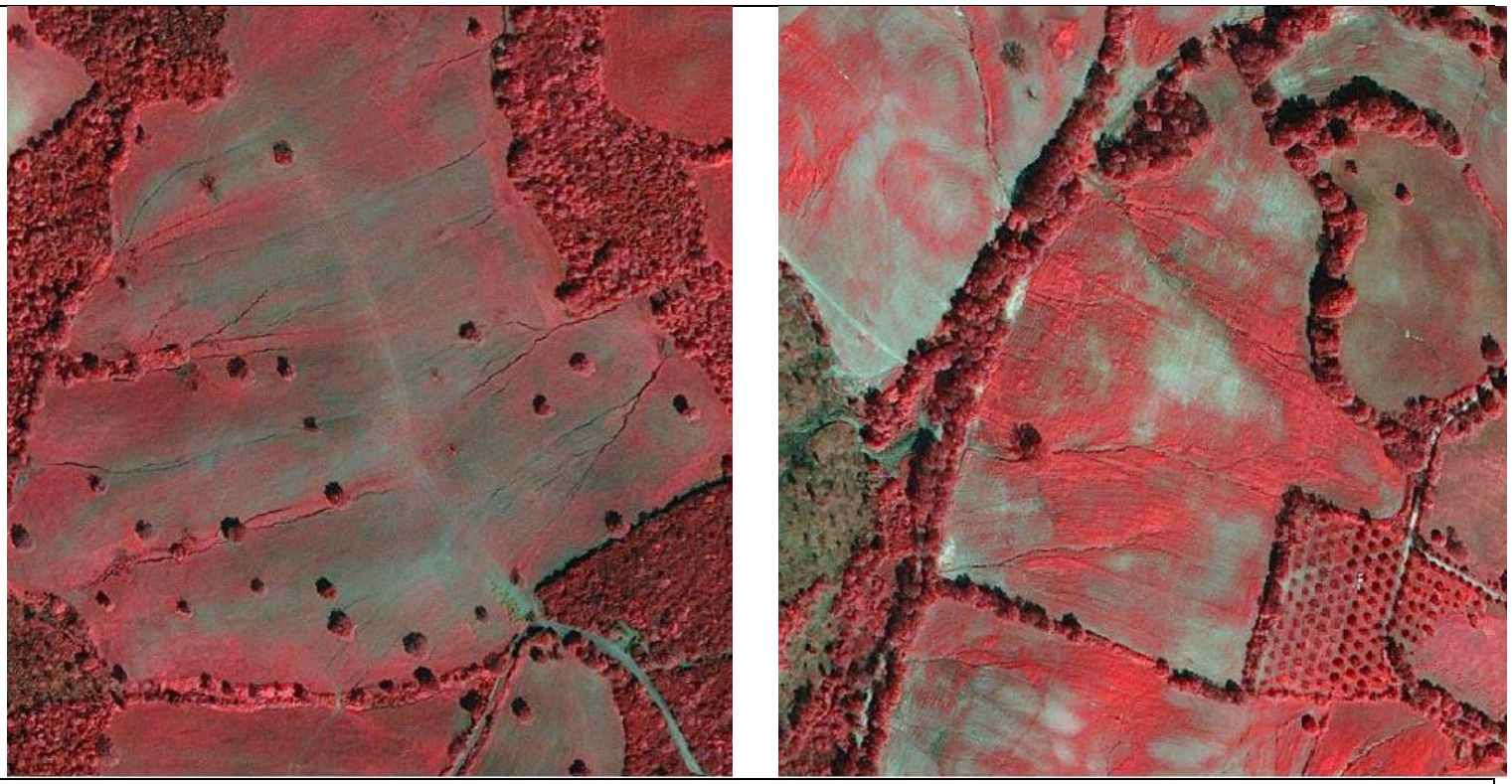


Figura 20 - Esempi di solchi prodotti dall'azione erosiva dell'acqua in assenza di assolcature superficiali

Figura 21 - Esempio di frana

Figura 22 - Esempio di scheletro portato in superficie

Standard 1.2: *Copertura minima del suolo*

a. Scopo dello standard

Lo scopo dello standard è assicurare la copertura minima del suolo, per prevenire fenomeni erosivi, attraverso i seguenti impegni:

- impegno a): copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno;
- impegno b): copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo tra il 15 settembre ed il 15 maggio successivo, oppure in alternativa, adozione di tecniche per la protezione del suolo nel corso della preparazione del terreno per la semina.

b. Ambito di applicazione

Tipo di impegno	Applicabilità	Eccezioni
Impegno a)	Seminativi non più utilizzati a fini produttivi	---
Impegno b)	Tutte le superfici agricole con l'esclusione delle superfici non più utilizzate ai fini produttivi di cui all'impegno a)	---

Il presente standard si applica alle superfici indicate dal DM 30125/2009 e s.m.i. ed in particolare:

- per l'impegno a): superfici a seminativo ritirate dalla produzione (superfici di cui alla lettera b) dell'articolo 3 comma 6).;
- per l'impegno b): tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f), articolo 3 comma 6), con l'esclusione delle superfici ritirate dalla produzione sopraindicate..

c. Obblighi dell'agricoltore – dettagli

Il presente standard prevede:
Impegno a): copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno.
Impegno b):

- copertura vegetale per intervallo tra il 15 novembre ed il 15 febbraio successivo;

oppure, in alternativa

- adozione di tecniche per la protezione del suolo nel corso della preparazione del terreno per la semina.

Per tutti i terreni, se lavorati tramite aratura, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno a partire dal 15 novembre al 13 febbraio successivo.

Sono ammesse **deroghe** per i seguenti casi:

- Impegno a):
  1. la pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
  2. per terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
  3. nel caso di colture a perdere per la fauna;
  4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
  5. nel caso di lavorazioni del terreno eseguite allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
  6. a partire dal 15 marzo dell'annata agraria precedente a quella di semina di una coltura autunno – vernina, per la pratica del maggese, laddove essa rappresenti

una tecnica di aridocoltura, giustificabile sulla base del clima caldo-arido e della tessitura del terreno, come indicato nei provvedimenti regionali. Sono ammesse al massimo due lavorazioni del terreno nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio di detta annata agraria.

- Impegno b): Per le superfici oggetto di domanda di estirpazione e/o re-impianto di vigneti, ai sensi del regolamento (CE) 1234/2007, sono ammesse le lavorazioni funzionali all'esecuzione dell'intervento.

d. Oggetto del Controllo

L'impegno a) si intende rispettato quando il fotointerprete:
- rileva la presenza di una copertura vegetale;

L'impegno b) si intende rispettato quando il fotointerprete:
- rileva la presenza di una copertura vegetale sulle immagini satellitari invernali, qualora disponibili nel set della zona campione.

e. Elementi di verifica

Di seguito è riportata la tabella relativa allo standard 1.2, con l'evidenza degli impegni, la descrizione degli elementi di verifica ed i relativi **codici di verifica**.

Standard		Applicabilità	Tipo impegno	Descrizione impegno	Descrizione elementi di verifica	Codici di verifica
1.2	Copertura minima del suolo	Terreni disattivati	Impegn	Copertura vegetale tutto l'anno	Presenza di terreno nudo, privo di	1.2.1
		Tutti i terreni agricoli	Impegno b)	Copertura vegetale nel periodo invernale	Assenza di copertura vegetale nel periodo invernale	1.2.2

Il fotointerprete dovrà:

- **per le superfici a seminativo ritirate dalla produzione (terreni disattivati)** verificare:
  - per l'impegno a) la presenza di terreno nudo, privo di copertura vegetale (**codice di verifica 1.2.1**);

- **per tutti i terreni agricoli verificare:**
  - per l'impegno b) l'assenza di copertura vegetale sulle immagini satellitari invernali, qualora disponibili nel set della zona campione (**codice di verifica 1.2.2**).

Standard 1.3: Mantenimento dei terrazzamenti

a. *Scopo dello standard*

Lo scopo dello standard è assicurare la protezione del suolo dall'erosione, attraverso il divieto di eliminare i terrazzamenti esistenti, vale a dire: "*particolari sistemazioni dei terreni in pendio caratterizzata da superfici coltivate di giacitura orizzontale, delimitate a valle da un muro a secco oppure da una scarpata inerbita".*

b. *Ambito di applicazione*

Il presente standard si applica a tutte le superfici agricole.

c. *Obblighi dell'agricoltore – dettagli*

Lo standard prevede il divieto eliminare i terrazzamenti esistenti. È consentita **la deroga** nel caso di rimodellamento dei terrazzamenti mantenendone la funzionalità allo scopo di renderli economicamente validi e meccanizzabili.

d. *Oggetto del Controllo*

Il fotointerprete accerterà che i terrazzamenti, così come definiti nel paragrafo ***a.***, non siano stati eliminati o danneggiati.

e. *Elementi di verifica*

Di seguito è riportata la tabella relativa allo standard 1.3, con evidenza dell'impegno previsto, la descrizione dell'elemento di verifica e il relativo **codice di verifica**.

Standard		Applicabilità	Tipo impegno	Descrizione impegno	Descrizione elemento di verifica	Codici di verifica
1.3	Mantenimento dei terrazzamenti	Tutti i terreni agricoli	*unico*	Divieto di eliminazione dei terrazzamenti	Terrazzamenti eliminati o danneggiati	1.3.1

Il fotointerprete assegnerà il codice di verifica quando siano individuati, anche attraverso il confronto con quanto rilevabile dalle immagini degli anni precedenti, terrazzamenti nelle isole aziendali con segni di degrado, in via di eliminazione o eliminati **(codice di verifica 1.3.1**).

OBIETTIVO 2: SOSTANZA ORGANICA DEL SUOLO: Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche
NORMA 2: Misure per il mantenimento dei livelli di sostanza organica nel suolo.
La norma prevede due standard.

Standard 2.1: Gestione delle stoppie

a. *Scopo dello standard*

Lo scopo dello standard è il mantenimento del livello della sostanza organica del suolo tramite la corretta gestione delle stoppie e dei residui colturali.

b. *Ambito di applicazione*

Il presente standard si applica ai seminativi.

c. *Obblighi dell'agricoltore – dettagli*

Lo standard prevede il divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie.
Sono ammesse deroghe al divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie nei seguenti casi:
1. per le superfici investite a riso.
2. nel caso di interventi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente;
3. in caso di norme regionali inerenti la regolamentazione della bruciatura delle stoppie e delle paglie (**tale deroga è, comunque, sempre esclusa per le aree individuate ai sensi della direttiva 2009/147/CE e della direttiva 92/43/CEE (aree ZPS e SIC**));

N.B.:
- Nel caso di ricorso alla deroga di cui ai punti 2 e 3, è necessario effettuare interventi alternativi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica.
- La gestione delle deroghe ammesse per i punti 2 e 3 sarà trattata nella parte delle specifiche tecniche relative agli incontri con gli agricoltori in sede periferica.

d. *Oggetto del Controllo*

Il fotointerprete verificherà il rispetto della norma su tutti i terreni tranne quelli investiti a colture permanenti (vedi nota per lo standard 1.1).
Lo standard si intende rispettato se, dall'analisi del set di immagini disponibili, non sono visibili aree sottoposte alla bruciatura delle stoppie e dei residui colturali all'interno delle isole aziendali oggetto del controllo.
Particolare attenzione sarà posta nel corso del controllo in aree ZPS e SIC.

e. *Elementi di verifica*

Di seguito è riportata la tabella relativa allo standard 2.1 con l'evidenza dell'unico impegno previsto la descrizione dell'elemento di verifica e il relativo **codice di verifica.**

Standard		Applicabilità	Tipo impegno	Descrizione impegno	Descrizione elementi di verifica	Codici di verifica
2.1	Gestione delle stoppie	Seminativi	*unico*	Divieto di bruciatura delle stoppie	Presenza di stoppie bruciate	2.1.1

Il fotointerprete, utilizzando **obbligatoriamente** le immagini tardo estive disponibili, assegnerà il codice di verifica allo standard quando siano individuate aree sottoposte alla bruciatura delle stoppie e dei residui colturali all'interno delle isole aziendali oggetto del controllo **(codice di verifica 2.1.1**).

Standard 2.2: Avvicendamento delle colture

a. *Scopo dello standard*

Lo scopo dello standard è il mantenimento del livello della sostanza organica del suolo tramite il divieto di monocolture di cereali di durata superiore ai 5 anni.

b. *Ambito di applicazione*

Il presente standard si applica ai seminativi.

c. *Obblighi dell'agricoltore – dettagli*

Lo standard prevede il divieto delle monocolture di cereali, quali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro, mais e sorgo, superiori a 5 anni di durata.
Sono ammesse deroghe nei seguenti casi:

1. per le superfici investite a riso.
2. dimostrazione del mantenimento del livello di sostanza organica, mediante confronto delle analisi del terreno da eseguirsi, in conformità alle metodologie ufficiali, in uno degli anni del periodo di monosuccessione e dopo il raccolto del cereale coltivato nel "periodo in deroga". Per "periodo in deroga" si intende ogni anno successivo al termine della durata massima prevista per la monosuccessione;
3. eventuali specifiche prescrizioni inerenti l'avvicendamento, limitatamente alle zone montane

N.B.:

- Nel caso di ricorso alla deroga di cui al punto 2 e di accertamento della diminuzione del livello di sostanza organica, è necessario effettuare interventi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica.
- La gestione delle deroghe ammesse per i punti 2 e 3 sarà trattata nella parte delle specifiche tecniche relative agli incontri con gli agricoltori in sede periferica.

d. *Oggetto del Controllo*

Data la natura del requisito, il fotointerprete è chiamato alla sola identificazione della qualità della coltura presente sugli appezzamenti oggetto di controllo ai fini della determinazione dell'ammissibilità agli aiuti (cfr. paragrafo 4.3.2).
Nessun codice di verifica è attribuito nel corso del controllo per fotointerpretazione.

Obiettivo 3: STRUTTURA DEL SUOLO: Mantenere la struttura del suolo mediante misure adeguate
NORMA 3: Misure per la protezione della struttura del suolo;
La norma prevede un unico standard

Standard 3.1: Uso adeguato delle macchine

a. *Scopo dello standard*

Lo scopo dello standard è la protezione della struttura del suolo attraverso l'esecuzione delle lavorazioni del terreno in condizioni di umidità appropriate (stato di "tempera") e con un uso adeguato delle macchine.

b. *Ambito di applicazione*

Lo standard si applica a tutte le superfici agricole.

c. *Obblighi dell'agricoltore – dettaglio*

Lo standard prevede l'obbligo per l'agricoltore di eseguire le lavorazioni del terreno in condizioni di umidità appropriate (stato di "tempera") e con modalità d'uso delle macchine tali da evitare il deterioramento della struttura del suolo a causa del suo costipamento.

d. *Oggetto del Controllo*

Il fotointerprete individuerà sulle immagini dell'anno:
1. la presenza di ristagni idrici (codice di verifica 1.1.3), seguendo le indicazioni descritte nel paragrafo relativo allo Standard 1.1, come possibile area di rischio per il costipamento del suolo a seguito di scorretto uso dei macchinari agricoli. A tale rilievo seguirà l'indagine di campo per la verifica dei segni di costipazione del terreno e la conseguente perdita di struttura del suolo agricolo;
2. segni di costipazione del suolo o di danneggiamento della struttura del suolo (crescita stentata delle coltivazioni, segni di passaggio ripetuto di macchine agricole, ecc.).

e. *Elementi di verifica*

Di seguito è riportata la tabella relativa allo standard 3.1, con l'evidenza dell'impegno previsto, la descrizione degli elementi di verifica e dei relativi codici di verifica.

Standard		Applicabilità	Tipo impegno	Descrizione impegno	Descrizione elementi di verifica	Codici di verifica
3.1	Uso adeguato delle macchine	Tutti i terreni agricoli	*unico*	Uso corretto delle macchine agricole	Presenza di ristagni idrici	1.1.3
					Presenza di segni di costipazione o danneggiamento del terreno dovuti ad uso scorretto delle macchine agricole	3.1.1

Per l'assegnazione del codice di verifica 1.1.3 si rimanda a quanto previsto dal paragrafo relativo allo Standard 1.1.

Il fotointerprete dovrà assegnare i codici di verifica allo standard quando siano individuati:

- fenomeni di ristagno idrico (**codice di verifica 1.1.3**);
- crescita stentata e disomogenea dalla coltura in atto, quale segno di costipamento del suolo (**codice di verifica 3.1.1**).

Figura 23 - Esempi di fallanze colturali provocate da ristagno idrico

Obiettivo 4: LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO: Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat
NORMA 4: Misure per il mantenimento dei terreni e degli habitat.
La norma prevede 6 standard di cui 5 controllati per fotointerpretazione.

Standard 4.1: Protezione del pascolo permanente

a. *Scopo dello standard*

Lo scopo dello standard è assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni e degli habitat delle superfici a pascolo permanente.

b. *Ambito di applicazione*

Lo standard si applica alle superfici a pascolo permanente.
Per maggiore chiarezza sono esclusi da questa classificazione i terreni non più utilizzati a fini produttivi (terreni disattivati) anche nell'ambito delle misure agroambientali di ritiro pluriennale dei terreni (es. set-aside ventennale).

c. *Obblighi dell'agricoltore – dettagli*

Lo standard prevede per le superfici aziendali investite a pascolo permanente il rispetto degli obblighi di seguito indicati:
- impegno a): divieto di riduzione della superficie aziendale a pascolo permanente nei casi di forte riduzione della superficie investita a pascolo permanente a livello nazionale;
- impegno b): divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi all'interno dei SIC e delle ZPS, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;
- impegno c): esclusione di lavorazioni del terreno, fatte salve quelle connesse al rinnovo e/o infittimento del cotico erboso e alla gestione dello sgrondo delle acque.

d. *Oggetto del controllo*

Il fotointerprete verificherà su tutte le isole interessate dalla dichiarazione di pascolo permanente il rispetto **del solo impegno c)**: il divieto di lavorazioni dei terreni a pascolo.
Per quanto riguarda la verifica del rispetto **dell'impegno b) relativo al divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi all'interno delle aree ZPS e SIC,** la eventuale non conformità sarà riscontrata in automatico dal software, che effettuerà un confronto con la situazione pre-esistente (Refresh 2007 – 2010) ed assegnerà il codice di verifica 4.1.1 alle aree così individuate.

e. *Elementi di verifica*

Di seguito è riportata la tabella relativa allo standard 4.1, con l'evidenza degli impegni previsti, la descrizione degli elementi di verifica e dei relativi codici di verifica.

Standard		Applicabilità	Impegno	Descrizione Impegno	Descrizione elementi di verifica	Codici di verifica
4.1	Protezione del pascolo permanente	Pascoli permanenti	Impegno b)	Divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi all'interno dei SIC e delle ZPS, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione	Terreni messi a coltura o imboschiti (cambio di macrouso rilevato dal SW)	4.1.1
		Pascoli permanenti	Impegno c)	Divieto di lavorazione dei terreni a pascolo	Lavorazioni del terreno su pascoli	4.1.2

Il fotointerprete dovrà assegnare il codice di verifica 4.1.2 quando siano individuate aree a pascolo permanente in cui sono evidenti lavorazioni del terreno.

Standard 4.2: Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli

α. Scopo dello standard

Lo standard ha lo scopo di assicurare il mantenimento minimo dei terreni e degli habitat attraverso:

- il controllo delle piante infestanti;
- la limitazione del rischio di propagazione degli incendi;
- la tutela della fauna selvatica, evitando che i terreni ritirati dalla produzione (terreni disattivati) siano sottoposti ad alcune pratiche colturali durante i delicati periodi della nidificazione o riproduzione.

β. Ambito di applicazione

Lo standard si applica a tutte le superfici agricole, tranne gli oliveti, i vigneti e il pascolo permanente.

χ. Obblighi dell'agricoltore – dettagli

Lo standard prevede il rispetto dei seguenti obblighi:

- Impegno a): attuazione di pratiche agronomiche consistenti in operazioni di sfalcio o altri interventi ammessi (es. trinciatura) almeno una volta l'anno;
- rispetto dei periodi di divieto di esecuzione di tali operazioni agronomiche:

- Impegno b): compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno per le aree individuate ai sensi della direttiva 2009/147/CE (ZPS) e della direttiva 92/43/CEE (SIC);
- Impegno c): compreso fra il 15 marzo e il 15 luglio di ogni anno per le altre aree;

- Impegno d): esecuzione di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalla normativa in vigore.

Sono previste **deroghe** agli obblighi sopraindicati nei seguenti casi:
1. superfici ordinariamente coltivate e gestite, in quanto conformi per definizione;
2. operazioni di sfalcio o trinciatura, da eseguirsi in deroga alle epoche prestabilite, al fine di evitare la fioritura delle piante infestanti e quindi la successiva disseminazione. È comunque escluso qualsiasi intervento che comporti la rottura del cotico erboso.

La deroga di cui al punto 2 non si applica ai terreni ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000, ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE, salvo diversa indicazione dell'autorità di gestione dell'area (vedi scheda regionale).

δ. Oggetto del Controllo

Il fotointerprete verificherà il rispetto della norma su tutte le isole interessate dall'applicazione dello standard, in relazione a:
- l'attuazione di pratiche agronomiche consistenti in operazioni di sfalcio o altri interventi ammessi (es. trinciatura);
- il rispetto di periodi di divieto, per le aree interne o esterne a Natura 2000;
- l'esecuzione delle fasce antincendio.

ε. Elementi di verifica

Di seguito è riportata la tabella relativa allo standard 4.2, con l'evidenza degli impegni previsti, la descrizione delle infrazioni e dei relativi **codici di verifica.**

Standard		Applicabilità	Impegno	Descrizione Impegno	Descrizione elementi di verifica	Codici di verifica
4.2	Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli	Tutti i terreni agricoli tranne oliveti, vigneti e pascolo permanente	Impegno	Esecuzione di un intervento agronomico	Presenza di vegetazione	4.2.1
			Impegno b)	Rispetto del periodo di divieto di intervento	Interventi agronomici eseguiti in epoca vietata – Aree Natura	4.2.2
			Impegno c)	Rispetto del periodo di divieto di intervento	Interventi agronomici eseguiti in epoca vietata – zone	4.2.3
			Impegno d)	Obbligo di eseguire sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio	Fasce antincendio non eseguite	4.2.4

Il fotointerprete assegnerà i codici di verifica indicati in tabella quando siano individuate aree con evidenze di:

- assenza dei previsti interventi agronomici annuali (presenza di vegetazione arbustiva o arborea, ecc.) (**codice 4.2.1**);
- interventi agronomici effettuati in periodi di divieto nelle Aree Natura 2000 (**codice 4.2.2**);
- interventi agronomici effettuati in periodi di divieto nelle zone ordinarie (**codice 4.2.3**);
- assenza delle fasce antincendio (**codice 4.2.4**).

Standard 4.3: Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative

a. Scopo dello standard

L'obiettivo dello standard è quello di assicurare un livello minimo di mantenimento ed evitare il deterioramento degli habitat e l'abbandono delle superfici destinate alla coltura dell'olivo e della vite, attraverso la corretta cura delle piante che sia in grado di mantenere un equilibrato sviluppo vegetativo dell'impianto ed il controllo della propagazione infestanti.

b. Campo di Applicazione

Il presente standard si applica agli oliveti ed ai vigneti.

c. Obblighi dell'Agricoltore – dettagli

Gli oliveti ed i vigneti devono essere mantenuti in buone condizioni vegetative osservando i seguenti impegni:

Oliveti:
- la potatura almeno una volta ogni 5 anni;
- con frequenza almeno triennale, dei seguenti interventi:
  - l'eliminazione dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante tale da danneggiare la chioma delle piante;
  - la spollonatura degli olivi.

Vigneti:
- la potatura invernale entro il 30 maggio di ciascun anno;
- con frequenza almeno triennale:
  - l'eliminazione dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante tale da danneggiare le piante.

Sono ammesse **deroghe** agli impegni aziendali descritti nei seguenti casi:
- in presenza di motivazioni di ordine fitosanitario;
- per i terreni compresi nelle aree ZPS e SIC e dei Parchi Nazionali e Regionali, ove previsto da specifiche diposizioni applicabili sul territorio regionale.

N.B.: La gestione delle deroghe, con la verifica della documentazione a supporto, sarà trattata nella parte delle specifiche tecniche relative agli incontri con gli agricoltori in sede periferica.

d. Oggetto del Controllo

Il fotointerprete dovrà accertare che i vigneti e gli oliveti, comprese le singole piante di olivo (anche sparse) presenti nelle isole aziendali siano sottoposte alle pratiche agricole previste dalla norma.

e. Elementi di verifica

Di seguito è riportata la tabella relativa allo standard 4.3, con la evidenza degli impegni previsti, la descrizione degli elementi di verifica e dei relativi **codici di verifica.**

Standard		Applicabilità	Impegno	Descrizione Impegno	Descrizione elementi di verifica	Codici di verifica
4.3	Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative	Oliveti e piante singole di	unico	Cura periodica della pianta	Assenza degli interventi di cura previsti (oliveti)	4.3.1
		Vigneti	unico	Cura annuale dell'impianto	Assenza degli interventi di cura previsti (vigneti)	4.3.2

Il fotointerprete assegnerà i codici indicati in tabella quando sia individuata la presenza di:

- presenza di almeno uno tra i seguenti fenomeni di degrado dell'oliveto (**codice 4.3.1**):
  - mancanza della prescritta potatura;
  - assenza delle altre pratiche agricole (eliminazione dei rovi, spollonatura) dirette a mantenere in buone condizioni la chioma delle piante;
- presenza di almeno uno tra i seguenti fenomeni di degrado del vigneto (**codice 4.3.2**):

Figura 24 - Esempi di aree in cui sono presenti olivi non manutenuti

  - mancanza della prescritta potatura;
  - assenza delle altre pratiche agricole (eliminazione dei rovi, spollonatura) dirette a mantenere in buone condizioni la chioma delle piante.

Standard 4.4: Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio

a. Scopo dello standard

L'obiettivo è quello di assicurare un livello minimo di mantenimento ed evitare il deterioramento degli habitat attraverso il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio.
Sull'intero territorio nazionale, è stabilita la non eliminazione di muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari.
Inoltre, se presenti, il rispetto dei provvedimenti nazionali e regionali di tutela degli elementi caratteristici del paesaggio.

b. Applicazione dello standard

Il presente standard si applica a tutte le superfici agricole.

c. Obblighi dell'Agricoltore – dettagli

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio gli agricoltori devono rispettare i seguenti impegni:

a) divieto di eliminazione di muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, esistenti;
b) il rispetto dei provvedimenti regionali adottati ai sensi della direttiva 2009/147/CE (aree ZPS) e della direttiva 92/43/CEE (aree SIC);
c) il rispetto dei provvedimenti regionali di tutela degli elementi caratteristici del paesaggio non compresi alla lettera c).

Sono previste **deroghe** in caso di:

- motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle Autorità Competenti;
- formazioni arbustive od arboree, realizzate anche con l'intervento pubblico, che non presentino i caratteri della permanenza e della tipicità;
- interventi di ordinaria manutenzione delle formazioni arboreo/arbustive, comprendenti anche il taglio a raso di ceppaie e il taglio dei ricacci delle capitozze;
- eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti, pollonanti o non autoctone (ad es. ailanto, robinia pseudoacacia, ecc …) o eliminazione di soggetti arbustivi lianosi (ad es. rovo).

N.B.: La gestione delle deroghe che prevedano la verifica della documentazione a supporto, sarà trattata nella parte delle specifiche tecniche relative agli incontri con gli agricoltori in sede periferica.

d. Oggetto del Controllo

Il fotointerprete accerterà che gli elementi del paesaggio (muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari) e i vincoli del paesaggio presenti (ove definiti ed identificabili sulle foto dell'anno) non siano stati eliminati.

Per elemento caratteristico del paesaggio ai fini del suo mantenimento, è stabilita una **lunghezza lineare minima di 25 metri**. Gli elementi lineari di lunghezza inferiore a 25 metri non saranno oggetto di verifica.

Gli elementi caratteristici del paesaggio di tipo lineare sono: muretti a secco, siepi, alberi in filare.
Per filare di alberi si intende un andamento lineare e/o sinuoso caratterizzato dalla ripetizione di elementi arborei in successione o alternati.

e. Elementi di verifica

Di seguito è riportata la tabella relativa allo standard 4.4 con la descrizione dell'impegno previsto, degli elementi di verifica e dei relativi **codici di verifica.**

Standard		Applicabilità	Impegno	Descrizione Impegno	Descrizione elementi di verifica	Codici di verifica
4.4	Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio	Tutti i terreni agricoli	Unico	Divieto di eliminazione degli elementi caratteristici del paesaggio	Eliminazione di muretti a secco	4.4.1
					Eliminazione di siepi	4.4.2
					Eliminazione di stagni	4.4.3
					Eliminazione di alberi isolati	4.4.4
					Eliminazione di alberi in filari	4.4.5

Il fotointerprete assegnerà i codici riportati in tabella quando, **attraverso il confronto tra le immagini d'archivio Refresh (2007-2011) con l'immagine dell'anno**, sia individuata, nelle isole aziendali, l'eliminazione di:

- muretti a secco (**codice 4.4.1**);
- siepi (**codice 4.4.2**);
- stagni (**codice 4.4.3**);
- alberi isolati (**codice 4.4.4**);
- alberi in filari (**codice 4.4.5**)

Standard 4.5: Divieto di estirpazione degli olivi.

a. Scopo dello standard

L'obiettivo è assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat attraverso la conservazione degli oliveti e delle singole piante di olivo.

b. Ambito di applicazione

Lo standard si applica a tutte le superfici agricole, in quanto si riferisce anche alle singole piante di olivo.

c. Obblighi dell'Agricoltore – dettagli

Agli agricoltori è fatto divieto di estirpazione delle piante di olivo, riferito anche alle singole piante, non appartenenti ad oliveti.

E' prevista la deroga all'obbligo sopraindicato nei casi di reimpianto autorizzato o di estirpazione autorizzata dall'autorità competente in base a quanto previsto dal Decreto Luogotenenziale 475 del 1945, o da specifiche leggi regionali vigenti.

N.B.: La gestione delle deroghe che prevedano la verifica della documentazione a supporto, sarà trattata nella parte delle specifiche tecniche relative agli incontri con gli agricoltori in sede periferica.

d. Oggetto del Controllo

Il fotointerprete dovrà accertare che le piante di olivo (anche sparse), presenti nelle isole aziendali, non siano state estirpate.

e. Elementi di verifica

Di seguito è riportata la tabella relativa allo standard 4.5 con la descrizione dell'impegno previsto, dell'elemento di verifica e del relativo codice.

Standard		Applicabilità	Impegno	Descrizione Impegno	Descrizione elementi di verifica	Codici di verifica
4.5	Divieto di estirpazione degli olivi	Oliveti e piante singole di olivo	unico	Divieto di estirpazione degli olivi	Olivi estirpati	4.5.1

Il fotointerprete assegnerà il codice indicato in tabella quando, **attraverso il confronto tra le immagini d'archivio Refresh (2007-2010) con l'immagine dell'anno**, sia individuata, nelle isole aziendali, l'estirpazione di piante d'olivo (**codice 4.5.1**).

Obiettivo 5: PROTEZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE
NORMA 5: Proteggere le acque dall'inquinamento e dal ruscellamento e gestire l'utilizzo delle risorse idriche
La norma prevede 2 standard di cui 1 controllato per fotointerpretazione.

Standard 5.2: Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

a. *Scopo dello standard*

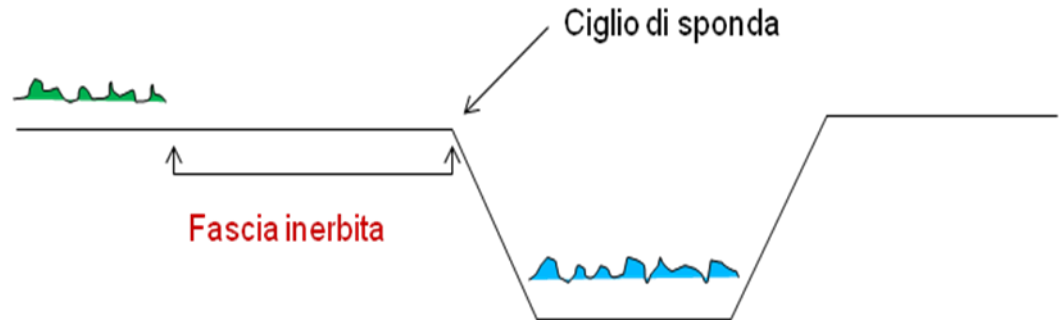
Lo scopo dello standard è proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento derivante dalle attività agricole.

b. *Ambito di applicazione*

Lo standard si applica a tutte le superfici, ad esclusione degli oliveti e del pascolo permanente.

c. *Obblighi dell'agricoltore – dettagli*

Al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento derivante dalle attività agricole, è prevista la presenza di una fascia tampone lungo i corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali. Nel caso di assenza della fascia tampone, l'agricoltore è tenuto alla sua costituzione.
Ai fini del presente standard, si intende per fascia tampone una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata, oppure arbustiva od arborea, spontanea od impiantata, di larghezza di 5 m.
L'ampiezza della fascia tampone viene misurata prendendo come riferimento il ciglio di sponda; i 5 m devono considerarsi al netto della superficie eventualmente occupata da strade, eccetto i casi di inerbimento, anche parziale, delle stesse.



Ai fini del presente standard, si intende per:

- "Ciglio di sponda": il punto della sponda dell'alveo inciso (o alveo attivo) a quota più elevata;
- "Alveo inciso": porzione della regione fluviale associata a un corso d'acqua compresa tra le sponde dello stesso, sede normalmente del deflusso di portate inferiori alle piene esondanti.
- "Sponda": alveo di scorrimento non sommerso.
- "Argine": rilevati di diverse tipologie costruttive, generalmente in terra, che servono a contenere le acque onde impedire che dilaghino nei terreni circostanti più bassi.

Sono esclusi dai corpi idrici assoggettati allo standard gli elementi di seguito indicati e descritti;

- Scoline e fossi collettori (fossi situati lungo i campi coltivati per la raccolta dell'acqua in eccesso) ed altre strutture idrauliche artificiali, prive di acqua propria e destinate alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche, presenti temporaneamente.
- Adduttori d'acqua per l'irrigazione: rappresentati dai corpi idrici, le cui acque sono destinate soltanto ai campi coltivati.
- Pensili: corpi idrici in cui la quota del fondo risulta superiore rispetto al campo coltivato.
- Corpi idrici provvisti di argini rialzati rispetto al campo coltivato che determinano una barriera tra il campo e l'acqua.

Lo standard prevede per le superfici aziendali limitrofe ai corpi idrici superficiali (torrenti, fiumi e canali) il rispetto degli obblighi di seguito indicati:

a. costituzione della fascia tampone lungo i corpi idrici superficiali. La fascia tampone avrà larghezza minima di 5 metri (salvo ove diversamente prescritto) e potrà essere:
   i. stabilmente inerbita, spontanea oppure seminata;
   ii. arbustiva od arborea, spontanea o impiantata;
b. divieto di applicazione di fertilizzanti chimici all'interno della fascia tampone;
c. divieto di applicazione di effluenti zootecnici, palabili o non palabili, nonché i concimi azotati e gli ammendanti organici, all'interno della fascia tampone.

d. *Oggetto del controllo*

Il fotointerprete, con l'ausilio delle funzionalità messe a disposizione dal software, seguirà la procedura qui descritta.

STEP 1
Verificherà la presenza di corpi idrici superficiali interni o limitrofi alle superfici da indagare su cui sia applicabile lo standard, previo caricamento delle "aste fluviali"[1].
È importante sottolineare che il tracciato delle aste fluviali è semplificato e può non corrispondere precisamente a quanto presente nell'ortofoto. Il fotointerprete potrebbe trovarsi di fronte a traslazioni di cospicua entità tra l'asta fluviale caricata e la realtà visibile sull'ortofoto. Il tracciato è quindi da considerarsi un riferimento utile ad identificare il corso d'acqua sull'ortofoto e l'effettiva vicinanza alle zone oggetto di verifica.

Nel caso in cui sull'unità di controllo (normalmente il foglio catastale) non siano presenti aste fluviali oppure i corsi d'acqua associati alle stesse siano troppo lontani dal limite catastale delle particelle che compongono le isole da indagare, il fotointerprete non dovrà fare nulla in relazione al presente standard e passerà alla successiva porzione di ortofoto da controllare.

STEP 2
Una volta stabilito che il corso d'acqua possa interessare le porzioni di terreno a controllo, il fotointerprete individuerà il ciglio di sponda del corpo idrico, rappresentato dal margine della sponda del corpo idrico coperto stabilmente da vegetazione, e lo traccerà a video con l'apposita funzione disponibile sul software, seguendo la procedura seguente:

- identificherà la porzione di asta fluviale più vicina all'isola oggetto di controllo e la attualizzerà cliccando sulla linea;

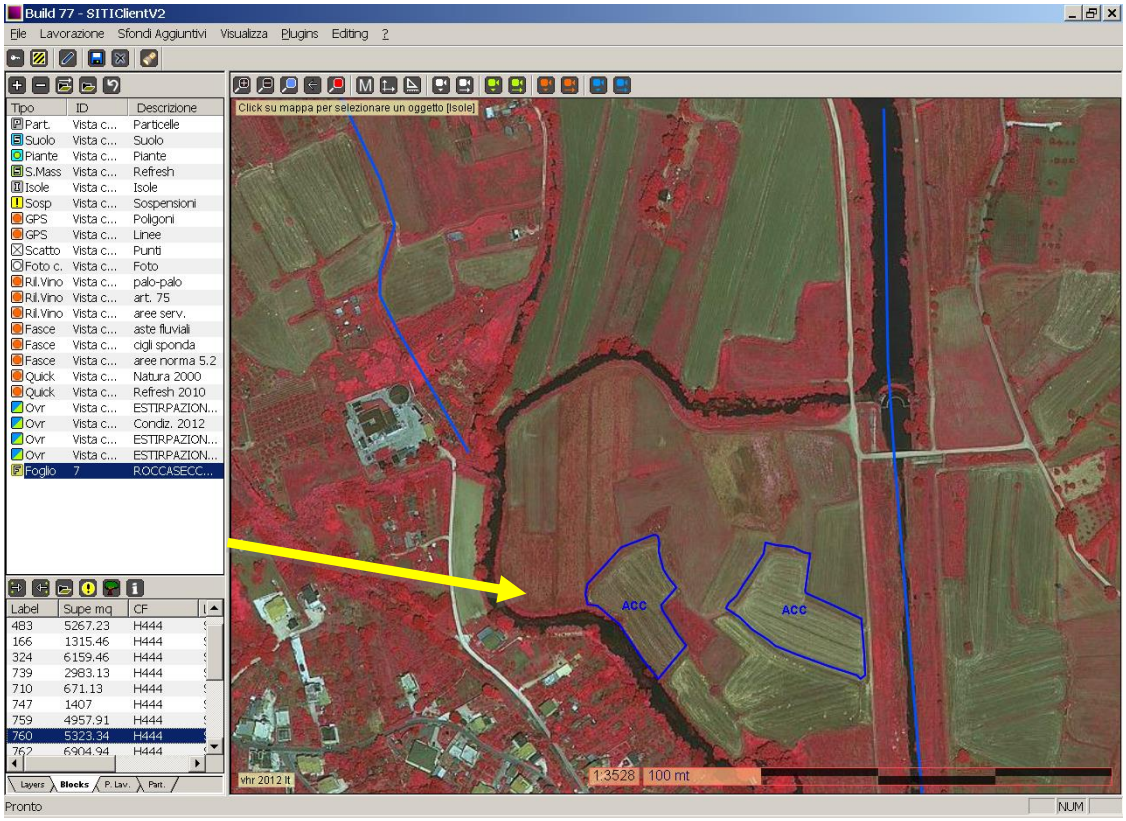
[1] Le aste fluviali sono delle linee che identificano il corso principale del corso d'acqua.

– delimiterà quindi il **poligono** che ha come limiti i cigli di sponda di **ambedue i lati del corso d'acqua** in corrispondenza con i limiti catastali dell'isola interessata al controllo.

Il ciglio di sponda dovrà essere "agganciato" alla porzione di asta fluviale più vicina, seguendo le modalità previste dal software in dotazione.
Si rimanda alle specifiche del software per i dettagli operativi.

N.B. – caso particolare
L'eventuale presenza di corsi d'acqua identificabili sull'ortofoto **a cui non sia associato il tracciato di un'asta fluviale** non dovrà normalmente essere presa in considerazione dal fotointerprete per la verifica dello standard (corsi d'acqua non significativi).
Esistono delle eccezioni a questa procedura.
Nel caso in cui un corso d'acqua chiaramente significativo o una porzione di esso non abbia associata un'asta fluviale ed esistano una o più isole limitrofe a tale porzione di corso d'acqua, il fotointerprete dovrà disegnare il ciglio di sponda corrispondente utilizzando la funzione "**inserisci ciglio di sponda senza asta fluviale**".

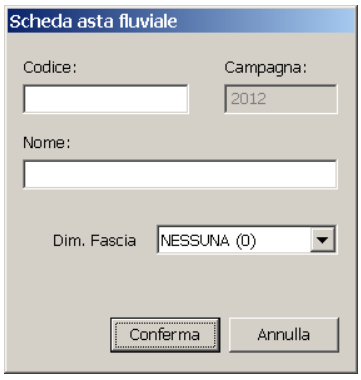
Esempio: Roccasecca dei Volsci (LT), foglio 7



Al centro della schermata è possibile vedere un corso d'acqua che rappresenta una porzione del canale che si trova a destra nell'immagine (zona di bonifica pontina).
L'isola aziendale evidenziata dalla freccia è limitrofa al corso d'acqua e pertanto deve essere tracciato il corrispondente ciglio di sponda utilizzando la funzione citata.

Qui si riporta il poligono tracciato.

Al momento della chiusura del poligono, viene proposta una scheda che permette l'attribuzione di un codice ed un nome all'asta fluviale relativa al ciglio di sponda realizzato ed una dimensione alla fascia tampone corrispondente:



Codice: il fotointerprete inserirà un codice XXXX_XXX_XXXX, formato da: Codice nazionale del comune (4 caratteri)_Numero del foglio (3 caratteri)_Numero della particella (4caratteri).
Esempio: H444_007_0113.

> **N.B.**: nel caso in cui l'isola sia formata da più particelle, il fotointerprete ne inserirà solo una e riporterà il numero di quella più vicina al corso d'acqua.

Nome: il nome dell'asta sarà: MAN_XXXX_XXX_XXXX, dove si riporterà il codice appena scritto.
Esempio: MAN_H444_007_0113.

Dimensione: La dimensione della fascia sarà **sempre pari a 5 metri.**

STEP 3
Una volta completata la delimitazione del poligono che rappresenta il ciglio di sponda, sarà visualizzata la fascia tampone associata al corso d'acqua, la cui ampiezza è stabilita in relazione alle caratteristiche di qualità delle acque (dato di sistema).
Il fotointerprete verificherà la correttezza della propria delimitazione prima di passare ad una nuova verifica.

STEP 4
Una **procedura batch** sarà lanciata quotidianamente per verificare l'intersezione tra le fasce tampone così determinate ed gli utilizzi del suolo su cui è applicabile lo standard (vedi tabella in allegato 4 al presente documento).
In funzione di questo processo, saranno individuate le isole per le quali esiste almeno un'intersezione tra fascia tampone e suoli "sensibili".
L'elenco delle isole interessate da questa intersezione è contenuto nel layer FT_VIOLAZIONI, richiamabile a video per ogni verifica.

La procedura "manda in campo" trasmetterà alla fase di controllo di campo tutte le isole per le quali sia presente un'intersezione tra fascia tampone e suoli "sensibili", per:

- la necessaria verifica dello stato delle colture;
- determinare l'effettiva presenza di una fascia tampone e le sue caratteristiche;
- rilevare eventuali utilizzazioni non conformi di fertilizzanti ed effluenti zootecnici.

Utilità
La prossimità tra i corsi d'acqua e le porzioni di territorio da controllare (STEP 1) può essere evidenziata anche attraverso la funzione buffer del software, che interseca il suolo con un buffer di 100 m parallelo alle aste fluviali. L'utilizzazione di questa funzione è solo indicativa. Il fotointerprete dovrà comunque verificare su ortofoto l'effettiva necessità di procedere al controllo.

Standard 5.3: *Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose*.

a. Scopo dello standard

Applicazione nella Corretta gestione degli scarichi e delle sostanze a livello di ordinaria attività agricola.

b. Ambito di applicazione

Lo standard si applica a tutte le superfici.

c. Obblighi dell'agricoltore – dettagli

L'agricoltore dovrà evitare la dispersione di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, prodotti fitosanitari o veterinari, al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo; per lo standard 5.3, relativo alla protezione delle falde acquifere dall'inquinamento da certe sostanze pericolose, le aziende devono assicurare che i propri depositi, occasionali o permanenti di sostanze, mezzi di produzione o i sottoprodotti derivanti dal loro uso, che contengano sostanze pericolose, siano realizzati in maniera da evitare ogni dispersione su suolo o sottosuolo e la conseguente contaminazione delle falde acquifere.
Sono da considerare fonte di possibile dispersione di sostanze pericolose anche gli accumuli o i depositi dei residui dell'uso di tali sostanze o mezzi di produzione.

Obblighi per tutte le aziende (5.3.a):

1. i contenitori e distributori di carburanti devono essere a perfetta tenuta;
2. gli oli lubrificanti, i prodotti fitosanitari o veterinari, nelle proprie originarie confezioni, devono essere stoccati in un locale o contenitore chiuso o protetto e posto su di un pavimento impermeabilizzato, al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo;
3. i depositi o accumuli di lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, involucri e contenitori vuoti di prodotti fitosanitari o veterinari, o altri prodotti contenenti sostanze pericolose, devono avere adeguata protezione dagli agenti atmosferici ed essere posti su pavimenti impermeabilizzati;
4. le carcasse di trattori, automobili o altri mezzi, ancora non smaltite, devono essere adeguatamente ricoverate sotto coperture che le proteggano dagli eventi atmosferici e su pavimenti impermeabilizzati, al fine di prevenire la contaminazione dei suoli, in quanto assimilabili ad una fonte di sostanze pericolose;
5. omologazione dei contenitori di carburante posti su mezzi mobili.

d. Oggetto del controllo

Il fotointerprete dovrà verificare e delimitare, con gli strumenti software messi a disposizione, quelle porzioni di territorio in cui potrebbero essere presenti depositi o accumuli di lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, carcasse di trattori, automobili o altri mezzi contenenti sostanze potenzialmente inquinanti, o altri prodotti contenenti sostanze pericolose, privi di adeguata protezione dagli agenti atmosferici.

f. Elementi di verifica

Di seguito è riportata la tabella relativa allo standard 5.3 con la descrizione dell'impegno previsto, dell'elemento di verifica e del relativo codice.

Standard		Applicabilità	Impegno	Descrizione Impegno	Descrizione elementi di verifica	Codici di verifica
5.3	Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose	Su tutte le superfici	unico	Divieto di dispersione di sostanze pericolose per evitare percolazioni nel suolo e sottosuolo	Possibile presenza di carcasse di mezzi meccanici abbandonati	5.3.0
5.3	Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose	Su tutte le superfici	unico	Divieto di dispersione di sostanze pericolose per evitare percolazioni nel suolo e sottosuolo	Possibile presenza di discariche o di accumuli di materiali	5.3.3

Gli elementi di verifica identificati dai suddetti codice faranno scattare un controllo in campo volto a verificare la loro effettiva presenza ed il loro contenuto in sostanze o prodotti inquinanti.

Atto A4: *Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole***.**
Requisito minimo fertilizzanti: *Corretta gestione di effluenti zootecnici e fertilizzanti*

Verifica limitata al rispetto dei requisiti relativi alla corretta gestione dei cumuli temporanei di effluenti zootecnici.

a. Ambito di applicazione

Il requisito si applica a:

- Atto A4 – tutte le superfici agricole facenti parte delle Zone Vulnerabili ai Nitrati;
- Requisito minimo fertilizzanti – tutte le superfici agricole delle aziende beneficiarie della misura 214 dello Sviluppo Rurale.

b. Obblighi dell'agricoltore – definizione del comportamento non conforme

La presenza in campo di cumuli temporanei di effluenti zootecnici palabili, sostanzialmente letami, pollina, ecc., è ammessa limitatamente alle quantità ed ai tempi necessari per le operazioni di spandimento ed incorporazione col terreno agricolo, tramite aratura o erpicatura del terreno, degli effluenti stessi.
Il comportamento conforme prevede che le quantità di effluenti siano limitate ed omogenee alle necessità di fertilizzazione dei terreni interessati ed il tempo di permanenza in campo dei cumuli sia contenuto in pochi giorni.
Queste condizioni permettono l'utilizzazione degli effluenti limitando al minimo il rischio di inquinamento delle falde conseguente al dilavamento dei nitrati contenuti negli effluenti stessi.
In conseguenza di queste indicazioni, seppure non supportate da limiti massimi evidenti, il comportamento dell'azienda è considerato non conforme nei seguenti casi:

- la quantità di effluente rilevata sul terreno sia troppo grande per una normale operazione di fertilizzazione e l'effluente si trovi tutto in un unico punto e non distribuito sul terreno in piccoli mucchi;
- appaia evidente che il cumulo riscontrato in campo sia stato depositato da un periodo superiore a 30 giorni;
- sia rilevata la presenza del cumulo in un'epoca nel corso della quale sia vietata la distribuzione di effluenti in campo (1° novembre – 28 febbraio di ogni anno);
- sia rilevata la presenza del cumulo in prossimità di corsi d'acqua naturali o artificiali (fossi, scoline, pozzi, etc.).

c. Oggetto del controllo

Il fotointerprete dovrà verificare e delimitare, con gli strumenti software messi a disposizione, quelle porzioni di territorio in cui potrebbero essere presenti cumuli temporanei di effluenti zootecnici palabili, privi di adeguata protezione dagli agenti atmosferici.

g. Elementi di verifica

Di seguito, cumulativamente per i due Atti in oggetto, è riportata la tabella relativa all'impegno previsto, dell'elemento di verifica e del relativo codice.

Atto A4 Requisito minimo fertilizzanti		Applicabilità	Impegno	Descrizione Impegno	Descrizione elementi di verifica	Codici di verifica
ZO	Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole	Atto A4 – ZVN RM FER – tutti i terreni agricoli	unico	Corretta gestione dei cumuli temporanei di effluenti zootecnici palabili	Possibile presenza di cumuli non protetti di effluenti zootecnici palabili	ZO1

Gli elementi di verifica identificati dal suddetto codice attiveranno un controllo in campo volto a verificare la loro effettiva presenza ed i rischi di inquinamento da nitrati da essi provocato.

4.5. FOTOINTERPRETAZIONE DI ELEGGIBILITÀ DELLE ISOLE AZIENDALI RICADENTI AL DI FUORI DELLE ZONE CAMPIONE TELERILEVAMENTO

Tale fotointerpretazione dovrà essere svolta con le stesse modalità previste nella fotointerpretazione delle sole immagini multispettrali delle isole aziendali disaccoppiate (Refresh), indipendentemente che si tratti di isole accoppiate che disaccoppiate (paragrafo 4.2).

Le immagini da utilizzare saranno quelle VHR più recenti disponibili per la provincia in lavorazione.
Qualora si disponga di immagini dell'anno corrente ed esclusivamente nel caso di isole accoppiate, il fotointerprete nel caso di aree seminabili contigue ma apparentemente distinte non si limiterà alla loro delimitazione complessiva, ma procederà ad una loro ulteriore suddivisione in porzioni omogenee per colore e trama, ognuna delle quali presumibilmente riferibile ad una differente coltura. Con tale accortezza nel corso della successiva verifica di campo sarà sufficiente riconoscere le colture presenti sulle diverse porzioni contigue di seminativo, senza dover procedere alla loro delimitazione in campo con strumentazione GPS.

5. PREDISPOSIZIONE DEI MATERIALI PER IL CONTROLLO DI CAMPO

FASE DI LAVORO	**PREDISPOSIZIONE MATERIALI PER IL CONTROLLO**
OPERAZIONI DA SVOLGERE	**Generazione elenco delle isole/particelle da verificare in campo;**
	Stampa dei Documenti Unici (grafico + alfanumerico) di Controllo in campo delle isole da controllare (DUC);
	Stampa delle schede di rilievo dei nuovi imboschimenti
	Stampa in formato A3 dei fogli di mappa con isole da controllare;
	Controllo qualità preliminare materiali fotocartografici;
	Trasferimento dati su su terminale GPS e Tablet PC (ove disponibile)
INPUT	**Software di Navigazione Territoriale e Fotointerpretazione;**
	Dati dichiarativi domande campione;
	Dati fotointerpretazione
	Dati isole per stampa Plottaggi in formato A3;
	Strumentazione GPS
	Tablet PC (ove disponibili)
OUTPUT	**Documenti unici di controllo in campo (DUC) di tutti gli appezzamenti da controllare**
	Elenco delle isole/particelle da controllare
	Schede di rilievo dei nuovi imboschimenti in bianco
	Plottaggi A3 ai fini del raggiungimento delle isole da controllare
	Terminali GPS con i dati caricati per visite di campo
	Tablet PC (ove disponibili) con i dati caricati per visite di campo

5.1. PREMESSA

Una volta che si sarà completata la fase di fotointerpretazione delle isole accoppiate e di quelle disaccoppiate di un comune, si potrà avviare la successiva fase di controllo..
In particolare i controlli di campo verranno disposti sulle seguenti tipologie di isole, indipendentemente che facciano parte o meno di zone campione (comuni satellite 2014):

- Isole aziendali accoppiate su cui è stato dichiarato il prodotto tabacco ai regimi di intervento accoppiati (171 - Tabacco per la trasformazione, 172 - Tabacco per la produzione di sigari di qualità - var. Nostrano del Brenta, 173 - Tabacco per la produzione di sigari di qualità - var. Kentucky) e fotointerpretate con il codice generico 670 (tabacco), ai fini del riconoscimento varietale

- Isole aziendali accoppiate in cui è stato dichiarata la coltura Danae Racemosa ai fini della corresponsione dell'aiuto specifico previsto dall'art.68 del Reg. CE 73/2009
- Isole aziendali accoppiate in cui è stato dichiarata la coltura di Patate nell'ambito del Sostegno specifico per il miglioramento della qualità dei prodotti agricoli (art. 68 del Reg. CE 73/2009)
- isole aziendali DU su cui è stato dichiarato almeno un pascolo magro con tara nell'intervento 026 concorrente all'utilizzo dei titoli ordinari richiesti in pagamento con appezzamenti fotointerpretati come Pascoli Magri con tara (codici 659 o 654 o codici approfonditi ad essi riconducibili (da 351 a 364)) o Boschi (codice 650 o codici approfonditi ad esso riconducibili (da 300 a 305))
- isole aziendali accoppiate su cui è stato dichiarato almeno un pascolo magro con tara ai fini della corresponsione dell'aiuto specifico previsto dall'art.68 del Reg. CE 73/2009 o ai fini degli aiuti previsti nei bandi regionali di Sviluppo Rurale con appezzamenti fotointerpretati come Pascoli Magri con tara (codici 659 o 654 o codici approfonditi ad essi riconducibili (da 351 a 364)) o Boschi (codice 650 o codici approfonditi ad esso riconducibili (da 300 a 305))
- Isole aziendali con particelle rispondenti ai criteri di estrazione del campione Pascoli/Boschi ricadenti nel campione DU/SR

Isole aziendali dichiarate in domande di forestazione riferite alla nuova programmazione ed in particolare alle misure 2.2.1 (primo imboschimento di terreni agricoli) e 2.2.3 (primo imboschimento di terreni non agricoli)

In aggiunta alle fattispecie sopra descritte:

- per le sole zone campione (comuni satellite 2014) i controlli in campo verranno disposti anche su:
  - Isole aziendali sospese con codice Y per fotointerpretazione dubbia
  - Isole aziendali sospese con codice Q in quanto coperte, totalmente o parzialmente, da nuvole
  - Isole aziendali sospese con codice Z in quanto privi, totalmente o parzialmente, di copertura satellitare VHR
  - Isole aziendali con almeno un elemento di verifica delle BCAA (dubbio o certo)

- per le sole zone non campione (comuni non satellite 2014) i controlli in campo verranno disposti anche su:
  - su **tutte** le **isole** di aziende campione per la **condizionalità**
  - su **tutte** le isole aziendali **accoppiate** ove i controlli in campo non siano già stati disposti per una delle fattispecie sopra descritte
  - sulle isole disaccoppiate relative al campione Forestazione o Set-aside strutturale fotointerpretate come dubbie (Y)

La funzione di generazione delle isole da verificare in campo del software di Navigazione Territoriale per Isole, richiamabile dagli operatori sui comuni completamente lavorati in fotointerpretazione, provvederà ad individuare in maniera automatica le isole caratterizzate dai suddetti requisiti .

5.2. MATERIALI NECESSARI AI CONTROLLI

Per l'effettuazione dei controlli oggettivi su tali particelle sarà messo a disposizione dei tecnici il seguente materiale:

- Elenco delle isole/particelle da controllare, ordinato per foglio di mappa, progressivo isola e particella
- Stampa dei Documenti Unici di Controllo , prodotti dal software e stampati presso la sede periferica, su cui saranno registrati gli esiti del controllo di campo, sia in termini di ammissibilità che di condizionalità ;
- plottaggi in formato A3 dei fogli di mappa interessati da isole da controllare in campo;
- tabelle di decodifica delle sigle colturali e degli altri utilizzi del suolo (Vedi allegato 2);
- tabelle di decodifica dei parametri di infrazione delle norme BCAA (Vedi allegato 3);
- stampa della scheda agronomica per il rilievo dei nuovi impianti forestali
- pennarelli rossi e blu indelebili a punta fine (0,2 mm);
- terminale GPS;
- Tablet PC (ove disponibile)
- fotocamera digitale;
- rotella metrica;
- cartello didascalico da inquadrare nelle foto di campo

5.2.1. ELENCO DELLE ISOLE/PARTICELLE DA CONTROLLARE IN CAMPO

Rappresenta l'elenco guida in cui vengono enumerate le isole/particelle da verificare in campo per ciascun comune, con l'indicazione del/i motivo/i per il/i quale/i l'isola è andata in campo. L'elenco è prodotto automaticamente dal SW di Navigazione Territoriale per Isole al termine dell'esecuzione della procedura di generazione delle isole/particelle da controllare in campo.

5.2.2. STAMPA DOCUMENTO UNICO DI CONTROLLO IN CAMPO (DUC)

Il suddetto documento (d'ora in avanti DUC) viene prodotto dal SW per ciascuna isola da verificare in campo e costituirà il documento ufficiale di rilievo, sul quale verranno annotati dal tecnico di campo tutti i dati salienti del rilievo. Un fac-simile del documento è riportato in allegato 1.
Esso è costituito da 5 sezioni, una di intestazione, una sezione grafica per il riporto delle informazioni di tipo geografico, una sezione per l'apposizione della data del controllo, timbri e firme, una tabella per l'annotazione delle informazioni alfanumeriche del rilievo ed una riportante il riepilogo degli usi del suolo riscontrati in fotointerpretazione.

L'**intestazione** riporta le seguenti informazioni, utili ai fini dell'identificazione univoca del documento e riportante gli estremi geografici dell'appezzamento a cui si riferisce:

- codice a barre del documento
- intestazione vera e propria, riportante, oltre al suddetto identificativo numerico in chiaro, le seguenti ulteriori informazioni:
  - Campagna di controllo (2013)
  - Provincia Rappresentativa/Settore dell'azienda a controllo
  - Descrizione comune di ubicazione
  - Codice Nazionale del comune e numero del foglio in cui ricade l'isola a cui appartiene l'appezzamento
  - CUAA dell'azienda sulla cui isola ricade l'appezzamento
  - Progressivo dell'isola aziendale per codice nazionale

- Tipo di isola in relazione ai settori/interventi dichiarati (accoppiata o disaccoppiata)
- Eventuali intersezioni dell'isola con i cataloghi Natura 2000 o ZVN
- Il tipo di controllo a cui l'isola deve essere sottoposta (Ammissibilità, Condizionalità o Ammissibilità + Condizionalità)
- La descrizione del/i motivo/i per il/i quale/i l'isola è stata avviata al controllo di campo
- La tipologia di estrazione della domanda (casuale o per criteri di rischio, specificando in quest'ultimo caso, gli specifici criteri per cui è stata selezionata

- Mappa del foglio in cui ricade l'isola da controllare, in cui risulta evidenziata la collocazione dell'isola all'interno del foglio.

La **sezione grafica,** centrale, è costituita da una finestra in cui viene rappresentata l'isola e le particelle da rilevare (alla massima scala possibile) sovrapposta all'immagine VHR utilizzata per la fotointerpretazione o a quella più recente disponibile, nel caso l'immagine satellitare non fosse disponibile o coperta da nuvole; sull'isola sono riportate le seguenti etichette informative:

- codice di uso del suolo attribuito in fotointerpretazione agli appezzamenti
- codice della norma BCAA eventualmente violata, con l'indicazione se trattasi di una infrazione "certa" o "dubbia".

Sulla finestra grafica in corrispondenza dell'appezzamento il tecnico di campo dovrà riportare il codice di uso del suolo (nel caso di richiesta di premio accoppiato o PSR) o del macrouso (in caso di sola richiesta di titoli ordinari) effettivamente riscontrato in campo; qualora sull'appezzamento individuato in fotointerpretazione siano riscontrati nella realtà più usi del suolo (o macrousi) si dovrà procedere alla loro delimitazione con strumentazione GPS, qualora i loro confini non siano visibili e tracciabili direttamente sul riquadro grafico.
Inoltre dovranno essere riportati il punto e la direzione di scatto della/e foto di campo eseguita/e sull'appezzamento.

La **sezione tabellare per il rilievo alfanumerico,** in basso, in cui sono riportati, aggregati a livello di isola aziendale, le colture dichiarate con relative superfici per ciascun settore in cui l'isola è dichiarata
Su tale sezione verranno riportati i dati del rilievo ed in particolare:

- presenza della coltura dichiarata (S/N)
- stato della coltura riscontrata (coltura in atto, presenza di stoppie, terreno arato con residui, presenza di una coltura di secondo raccolto, pomodoro di secondo raccolto, coltura "non ordinaria")
- sesto o numero di piante delle eventuali colture arboree FAG dichiarate e riscontrate in campo
- presenza di un'eventuale infrazione BCAA
- presenza di un eventuale poligono o punto GPS registrato
- sigla della/e coltura/e riscontrata/e sull'appezzamento (tra quelle codificate nella tabella di decodifica in allegato 2 alle presenti specifiche tecniche)
- sigla dei parametri di gravità riscontrati per le norme BCAA eventualmente violate (tra quelli codificati nella tabella di decodifica in allegato 3 alle presenti specifiche tecniche)
- identificativo della/e foto di campo effettuate sull'appezzamento.

La **sezione tabellare di riepilogo degli usi del suolo fotointerpretati,** in cui sono riportati, aggregati a livello di isola aziendale, gli usi del suolo attribuiti all'isola in fase di fotointerpretazione.

La **sezione tabellare di riepilogo degli eventuali elementi di verifica delle BCAA fotointerpretati,** ancora più in basso, in cui sono riportati, aggregati a livello di isola aziendale, i codici (certo o dubbi) degli elementi di verifica individuati, i loro codici identificativi specifici con relativa descrizione e la loro estensione.

Accanto all'intestazione **,** infine, in cui ogni tecnico dovrà indicare:

- la data del controllo
- il proprio codice;

ed apporre il proprio timbro (rilasciato dall'Ordine o Albo Professionale di Iscrizione) e la propria firma leggibile.

5.2.3. SCHEDA DI RILIEVO NUOVI IMPIANTI FORESTALI

Per le isole aziendali riferite a domande di forestazione per le misure 221 e 223 sarà necessario dotarsi di un sufficiente numero di schede di rilievo (di cui un facsimile è riportato in allegato 5), al fine di poter effettuare il rilievo di tutti i nuovi impianti in essa ubicati.

La scheda è composta da un'intestazione in cui vanno inseriti i dati che consentono di riferire la scheda di rilievo all'isola aziendale:

- Lista di lavorazione provinciale
- Codice Nazionale del comune in cui è ubicata l'isola
- Foglio di mappa in cui è ubicata l'isola
- Numero dell'isola
- Numero progressivo della scheda nell'ambito dell'isola
- Codifica del poligono GPS di delimitazione dell'impianto

da una parte in cui inserire le informazioni su data ed esecutore del rilievo:

- Data del rilievo in campo
- Codice tecnico

da una parte centrale in cui acquisire le caratteristiche agronomiche principali dell'impianto:

- Data di impianto (mese/anno)
- Stato di coltivazione dell'impianto (In coltivazione/Non Ordinario)
- Tipo di coltivazione (Specializzata/Promiscua)
- Contiguità con boschi o imboschimenti preesistenti (S/N), in considerazione del fatto che i bandi di misura regionali prevedono spesso limiti minimi di superficie diversi a seconda che l'impianto sia o meno contiguo ad un altro bosco
- Presenza di recinzioni ai confini dell'imboschimento (S/N)
- Stima superficie occupata da tare interne non scorporate (%): alcuni bandi prevedono una % massima di tare interne

- Stima superficie occupata da aree tecniche forestali (%): alcuni bandi prevedono una % massima di aree tecniche
- Stima superficie occupata da fallanze non scorporate (%): alcuni bandi prevedono una % massima di fallanze
- Tipo di sesto (Regolare/Irregolare)
  - Nel caso di sesto regolare misurazione di:
    - Sesto su file (cm)
    - Sesto tra file (cm)
  - Nel caso di sesto irregolare stima delle densità di piante per ha:
- Specie principale riconosciuta (elenco principali essenze arboree ed erbacee riportato in allegato 6)
- Eventuali specie accessorie (Presenti/Non presenti)
- Giacitura del terreno (lieve pendenza/pendenza 15-25%/pendenza > 25%/terrazzamenti)

da un piè di pagina in cui il tecnico appone:

- La sua firma
- Il timbro rilasciato dall'Ordine Professionale di appartenenza.

5.2.4. PLOTTAGGI IN FORMATO A3

Tali materiali vengono riprodotti con l'apposita funzionalità del SW di fotointerpretazione e rappresentano degli strumenti di ausilio per la navigazione sul territorio ai fini del raggiungimento dell'appezzamento da verificare. Ne viene stampato uno per ogni foglio di mappa contenente isole da verificate in campo e su di essi sono riportati i confini delle isole e l'etichette identificative delle stesse sovrapposti all'immagine utilizzata per la fotointerpretazione.

5.2.5. PREDISPOSIZIONE DISPOSITIVO GPS

La metodologia di controllo in campo prevede l'effettuazione di misurazioni dirette in campo di superfici mediante la strumentazione GPS in dotazione, nei casi in cui i limiti colturali non siano visibili sulla finestra grafica del documento unico di controllo in quanto l'immagine VHR 2013 di sfondo risulta assente o coperta da nuvole.
Sarà inoltre necessario utilizzare il GPS per la misurazione delle superfici anche nei casi in cui non si disponga di un'immagine del 2013.
Per le modalità di rilievo con tale strumentazione si rimanda allo specifico manuale d'uso.
Al termine di tali rilevi, le funzioni software a disposizione nel computer che integra la strumentazione GPS permetteranno di riversare in maniera automatica nel GIS del sistema centrale tutti i dati rilevati in campo con tale strumentazione.
Pertanto, occorrerà predisporre tale strumentazione con i dati necessari alle verifiche ed alle eventuali delimitazioni.

5.2.6. PREDISPOSIZIONE TABLET-PC PER ACQUISIZIONE DIRETTA RISULTATI DI CAMPO

Ove disponibile potrà essere utilizzato per l'acquisizione diretta dei risultati di campo un tablet-PC. Su tale dispositivo, provvisto di un SW analogo a quello utilizzato per la foto

interpretazione, saranno stati precedentemente scaricati, nelle modalità descritte nel manuale d'uso dello strumento, i layers utilizzati per la fase fotointerpretativa, sia quelli di sola lettura (immagini, mappe catastali), che quelli oggetto di editing (usi del suolo, eventuali puntinature, schede UNAR).
Sul tablet-PC potranno essere registrati in modalità stand-alone i risultati del controllo di campo, che saranno successivamente ricaricati sul GIS tramite apposite procedure. Con tale modalità di lavoro non sarà più necessario attivare la successiva fase di riporto a video, eliminando il rischio di errori connessi alla interpretazione da parte degli operatori della documentazione cartacea predisposta nel corso dei controlli tradizionali da parte dei tecnici di campo.

6. CONTROLLI IN CAMPO

FASE DI LAVORO	**CONTROLLI IN CAMPO**
OPERAZIONI DA SVOLGERE	**Raggiungimento dell'isola tramite il plottaggio A3**
	Esecuzione del rilievo agronomico
	Compilazione del DUC
	Delimitazione con la strumentazione GPS, ove necessario
	Acquisizione su Tablet PC, ove disponibile
	Effettuazione delle foto di campo
	Preparazione dei materiali per la consegna
INPUT	**Plottaggi A3 dei fogli di mappa con isole da controllare in campo**
	Elenco delle isole/particelle da controllare
	DUC e schede agronomiche nuovi i,mpianti forestali
	Fotocamera digitale
	Tablet PC (ove disponibile) con dati isole/particelle da verificare
	terminale GPS con dati isole/particelle da verificare
OUTPUT	**DUC e schede nuovi impianti forestali debitamente compilati**
	Tablet PC (ove disponibile) con risultati controlli di campo acquisiti
	Terminale GPS in cui sono stati memorizzati gli esiti del rilievo (in caso di necessità di misurazione diretta in
	Foto di campo memorizzate

6.1. INTRODUZIONE

I controlli in campo riguarderanno le isole in cui è presente almeno una delle categorie di appezzamenti descritte al precedente paragrafo 5.1.

6.2. METODOLOGIA DI RILIEVO

Il controllo in campo dovrà essere dovrà essere effettuato, a seconda delle circostanze, applicando una delle 2 seguenti metodologie:

- **R**apid **F**ield **V**isit (**RFV**), cioè controlli speditivi senza la necessità di procedere a misurazioni in campo tramite dispositivi GPS
- **O**n **T**he **S**pot (**OTS**), cioè controlli in cui sarà necessario procedere alla misurazione di uno o più appezzamenti o di violazioni di norme BCAA tramite un dispositivo GPS di idonea precisione.

6.2.1. METODOLOGIA RFV (RAPID FIELD VISIT) (SENZA L'AUSILIO DEL GPS)

Al fine di poter applicare tale metodologia è necessario che nella finestra grafica dei Documenti Unici di Controllo (DUC) risulti presente l'immagine VHR 2013 con la quale si è proceduto alla delimitazione degli usi del suolo in fotointerpretazione (la data dell'immagine in formato mese/anno è riportato in basso a destra sotto la finestra grafica).
Tale condizione dovrebbe essere applicabile:

1. in tutte le isole dei comuni per i quali sono disponibili immagini satellitari VHR 2014 (al netto di quelle sospese per presenza di nuvole (Q) o per mancata copertura (Z))
2. in tutte le isole ricadenti in province per le quali sia disponibile a sistema un'ortofoto VHR 2014, qualora si sia proceduto, in fase di fotointerpretazione, alla delimitazione di tutti gli usi del suolo distinguibili, compresa la delimitazione distinta degli eventuali seminativi contigui, individuabili per una diversa tessitura o risposta cromatica.
3. In tutte le isole ricadenti in comuni per i quali sono disponibili immagini VHR 2014 (satellitari o ortofoto), sulle quali l'estensione degli eventuali elementi di verifica risulti immutata rispetto a quella delimitata in fotointerpretazione
4. in tutte le isole ricadenti in province per le quali non è disponibile a sistema un''immagine 2014 (satellitare o aerea), ma, in fase di fotointerpretazione (su un''immagine non antecedente al 2008) siano stati individuati esclusivamente usi del suolo permanenti, quali colture arboree, boschi o pascoli permanenti, fabbricati, acque, ecc. ed il controllo in campo non evidenzi alcuna variazione di tali usi.

In tali casi si può procedere al controllo speditivo con METODOLOGIA RFV, che si risolverà nell'attribuzione, sulla finestra grafica del DUC, delle sigle delle colture riscontrate ai poligoni individuati in fotointerpretazione, nella compilazione della parte tabellare sottostante, secondo quanto riportato nei paragrafi successivi.
Eventuali delimitazioni tra colture o tare permanenti o delimitazioni di elementi di verifica BCAA non tracciate per dimenticanza dal fotointerprete ma **ben visibili sulla finestra grafica del DUC** dovranno essere tracciate con un pennarello rosso a punta fine sulla suddetta finestra grafica.

Qualora si riscontrino in campo delle delimitazioni tra colture o delle violazioni delle norme BCAA non poligonate dal fotointerprete in quanto non visibili sull'immagine disponibile, si sospenderà il rilievo speditivo e si ritornerà successivamente in campo con un dispositivo GPS per effettuare la poligonazione delle colture con metodologia On The Spot (OTS).

Nel caso di isole aziendali di comuni satellite 2014 sospese come Q (coperte da nuvole) o come Z (l'immagine satellitare risulta ritagliata in modo tale da escludere la zona interessata), il rilievo dovrà essere effettuato con metodologia OTS, a meno che per la provincia satellite non sia disponibile anche un'ortofoto VHR 2014, nel qual caso la fotointerpretazione dovrà essere effettuata utilizzando tale ortofoto, ed il caso potrà essere, pertanto, ricondotto alla fattispecie descritta al precedente punto 2.

6.2.2. METODOLOGIA OTS (ON THE SPOT) (CON L'AUSILIO DEL GPS)

Tale metodologia si applicherà a tutti le isole che non rientrano nelle fattispecie descritte ai punti 1, 2, 3 e 4 del paragrafo precedente. **Le misurazioni dei singoli seminativi e delle eventuali elementi di verifica BCAA ricadenti nell'isola dovrà essere effettuato mediante un dispositivo GPS**; per le superfici investite a colture permanenti ricadenti in tali isole non sarà necessario procedere a misurazioni con GPS a meno che la realtà a terra non risulti difforme da quanto visibile nell'immagine d'archivio utilizzata per la fotointerpretazione.
Particolare attenzione dovrà essere posta alla misurazione dei nuovi impianti nel caso di isole di domande di primo imboschimento (**misure forestali 221 e 223**), avviate tutte alla fase di controlli in campo, considerata l'oggettiva difficoltà di riconoscere il nuovo impianto sulle immagini disponibili.
Qualora il nuovo impianto venga effettivamente rilevato in campo, la sua delimitazione dovrà includere le aree tecniche funzionali all'impianto, secondo le indicazioni riportate al paragrafo 4.2.3.Aree Agricole (Fotointerpretazione + dati di schedario) → Arboricoltura da legno (500) → NB Aree Tecniche di forestazione.

Solo nei rari casi in cui il nuovo impianto abbia già uno sviluppo vegetativo tale da consentire il riconoscimento dei suoi confini, incluse le eventuali aree tecniche, sulle immagini disponibili sul GIS, si potrà procedere alla sua delimitazione direttamente a video, riservando il controllo in campo alla sola acquisizione delle caratteristiche agronomiche dell'impianto sull'apposita scheda.

La presenza di delimitazioni effettuate con GPS dovrà essere annotata sulla tabella alfanumerica del DUC, biffando l'apposita colonna Presenza poligoni GPS.

Per l'applicazione SW da installare sul dispositivo GPS e tramite la quale effettuare le misurazioni nonché per le modalità dello scarico dei dati sul dispositivo GPS e per quelle di utilizzo in campo dello stesso si rimanda alle apposite schede operative.

6.3. OPERAZIONI DA SVOLGERE NEL CORSO DELLA FASE DI RILIEVO

L'attività di controllo in campo prevede lo svolgimento delle seguenti operazioni:

6.3.1. RAGGIUNGIMENTO DELL'APPEZZAMENTO OGGETTO DEL CONTROLLO

Per raggiungere l'appezzamento il tecnico si avvarrà dei plottaggi in formato A3 o delle utilità di navigazione implementate sul SW del terminale GPS (descritte nell'apposito manuale di utilizzo).

6.3.2. ESECUZIONE DEL RILIEVO

Prima di procedere al rilievo il tecnico dovrà leggere sul Documento Unico di Controllo quali siano le caratteristiche dell'isola aziendale cui appartiene l'appezzamento, verificando il contenuto delle colonne di sinistra della sezione tabellare, al fine di definire il tipo di riscontri da effettuare.

Le modalità di rilievo saranno differenti a seconda che si tratti di:

- **isole disaccoppiate** (: in tale caso sull'appezzamento dovrà essere rilevato il macrouso del suolo presente nella realtà. Qualora sull'appezzamento si riscontri più di un macrouso e tale suddivisione non sia stata tracciata in fase di fotointerpretazione, si dovranno delimitare i singoli macrousi secondo le modalità descritte al paragrafo successivo. Nel caso di isole al di fuori delle zone campione (comuni non satellite) si dovranno delimitare con dispositivo GPS e classificare le eventuali variazioni dell'eleggibilità rispetto a quanto fotointerpretato sulle immagini non aggiornate.
- **isole accoppiate**: in tal caso dovrà essere riscontrata la singola coltura presente sull'isola. Qualora sull'appezzamento si riscontri più di una coltura o si abbia la necessità di distinguere 2 porzioni della medesima coltura, ad es. una ordinaria e una non ordinaria, e tale suddivisione non sia stata tracciata in fase di fotointerpretazione, si dovranno delimitare i singoli macrousi secondo le modalità descritte al paragrafo successivo.
- **Isole aziendali accoppiate** su cui è stato dichiarato il prodotto **tabacco** ai regimi di intervento accoppiati (171 - Tabacco per la trasformazione, 172 - Tabacco per la produzione di sigari di qualità - var. Nostrano del Brenta, 173 - Tabacco per la produzione di sigari di qualità - var. Kentucky) e fotointerpretate con il codice generico 670 (tabacco), ai fini del riconoscimento varietale: in tal caso, qualora si confermi la presenza della coltura, si dovrà procedere al riconoscimento della singola varietà di tabacco tra quelle riportate nella tabella in allegato 2. Qualora si riscontri la presenza di più di una varietà sull'appezzamento, si dovrà procedere alla loro delimitazione secondo le modalità descritte al paragrafo successivo.
- **Isole accoppiate** in cui è stato dichiarata la coltura **Danae Racemosa** ai fini della corresponsione dell'aiuto specifico previsto dall'art.68 del Reg. CE 73/2009: in tal caso di dovrà rilevare l'effettiva a presenza della coltura sull'intera superficie di uno degli usi del suolo delimitati in fotointerpretazione e presenti sulla finestra grafica del DUC.
- **Isole accoppiate in cui è stata dichiarata la coltura di patata ai fini** della corresponsione dell'aiuto specifico previsto dall'art.68 del Reg. CE 73/2009: : in tal caso di dovrà rilevare l'effettiva a presenza della coltura sull'intera superficie di uno degli usi del suolo delimitati in fotointerpretazione e presenti sulla finestra grafica del DUC,
- **Isole** dichiarate in domande di **forestazione** riferite alla nuova programmazione ed in particolare alle **misure 2.2.1** (primo imboschimento di terreni agricoli) e **2.2.3** (primo imboschimento di terreni non agricoli): in tal caso si dovrà procedere alla delimitazione del nuovo impianto di imboschimento con dispositivo GPS, sempre che lo stesso, incluse le eventuali aree tecniche, non sia stato correttamente delimitato in fotointerpretazione, in quanto chiaramente apprezzabile sull'immagine a disposizione; inoltre si dovrà procedere al rilievo delle caratteristiche agronomiche dell'impianto annotandole sulla scheda di rilievo dei nuovi impianti di imboschimento.
- **Isole con appezzamenti fotointerpretati come Pascoli Magri o Boschi**, caratterizzati dalla contemporanea presenza di un uso del suolo classificato con uno dei codici 659, 654 e 650 o con codici approfonditi ad essi riconducibili) e dalla presenza di un codice dichiarativo Pascolo Magro con tara: in tale caso si dovrà procedere alla valutazione dell'effettivo pascolamento della superficie.

- .
- **Tutti le le isole:** dovranno comunque essere registrate le eventuali violazioni delle norme BCAA riscontrate in campo, anche sugli appezzamenti a controllo non facenti parte del campione di condizionalità;
- .

6.3.3. COMPILAZIONE DEL DUC – FINESTRA GRAFICA

La delimitazione dell'appezzamento è affidata alla fase di fotointerpretazione delle immagini VHR.
Anche nel caso di immagini assenti o coperte da nuvole, il fotointerprete avrà avuto cura in tali casi di effettuare la delimitazione degli appezzamenti sulla base delle immagini VHR più recenti disponibili.
Nei casi in cui siano presenti nella fase di fotointerpretazione codici di approfondimento proveniente dal Refresh esteso, occorrerò eseguire il controllo di campo utilizzando i codici estesi.
Il rilievo grafico, pertanto, consisterà nell'annotare nell'apposita finestra grafica del DUC le seguenti informazioni:

- Sigla del uso/coltura/varietà e ove previsti codici approfonditi, riscontrati sull'appezzamento, utilizzando il livello di dettaglio richiesto dal tipo di controllo individuato (v. § precedente) e scegliendo tra le sigle riportate nella tabella in allegato 2. Nel caso in cui siano presenti i codici di approfondimento provenienti dal refresh esteso, dovrà essere indicata la sigla dell'uso del suolo ed il codice del refresh esteso secondo la seguente notazione, es: Bosco di latifoglie BOS(300), Fabbricato isolato FAB(318). Nel caso di arboreti promiscui saranno indicate le sigle previste per gli impianti arborei riscontrati separati da un trattino (es. OLI-MAN per un impianto promiscuo di Olivi e Mandorli). Nel caso, invece di arboreti consociati con colture erbacee, sarà indicata la "sigla della coltura erbacea riscontrata + sigla degli arboreti su essa ricadenti" (es GD + OLI per indicare alberi di OLIVO su un appezzamento a Grano Duro).
- Punto di scatto della foto di campo
- Identificativo della foto di campo
- Orientamento della foto di campo
- Eventuali tare non rilevanti, contrassegnate da una "X"

Nel caso si renda necessario procedere ad una modifica della delimitazione dell'appezzamento effettuata in fotointerpretazione in quanto errata e non sia possibile effettuare la correzione della stessa direttamente sull'immagine, in quanto i confini effettivi non siano evidenti sull'immagine, Il tecnico dovrà procedere alla nuova delimitazione con un dispositivo GPS.
Lo stesso criterio verrà adottato per la delimitazione di eventuali tare rilevanti non delimitate in fotointerpretazione: qualora esse siano visibili sull'immagine VHR saranno scontornate direttamente nella finestra grafica; negli altri casi occorrerà procedere alla loro delimitazione con GPS.

Analogamente, infine, qualora il tecnico riscontri che l'appezzamento rilevato in fotointerpretazione ed oggetto del controllo sia nella realtà composto da 2 o più colture (nel caso di isole accoppiate) o macrousi (nel caso di isole disaccoppiate) o di varietà (nel caso di appezzamenti a tabacco) o da una medesima coltura che per una quota parte risulti

non ordinaria, insomma in tutti i casi in cui risulti utile ai fini del controllo procedere ad un'ulteriore suddivisione dell'appezzamento e questa non sia visibile e tracciabile sulla finestra grafica del Documento Unico di Controllo, tale delimitazione dovrà avvenire tramite un dispositivo GPS.

In questi casi Il tecnico dovrà procedere alla registrazione del poligono GPS in modalità continua, seguendo, per quanto possibile, i confini fisici della porzione di appezzamento che intende misurare. Tale operazione dovrà essere ripetuta per tutte le porzioni dell'appezzamento. Per le modalità di dettaglio di utilizzo del dispositivo GPS si farà riferimento al manuale utente del dispositivo stesso.

Tutte le modifiche dovranno essere annotate sulla finestra grafica utilizzando il pennarello a punta fine di colore rosso.

6.3.4. COMPILAZIONE DEL DUC – PARTE TABELLARE

Apportate le eventuali variazioni sulla finestra grafica del Documento Unico di Controllo, il tecnico provvederà a completare la parte tabellare posta in basso nel documento. In particolare, qualora la coltura riscontrata sia presente tra quelle dichiarate nell'isola di cui fa parte l'appezzamento a controllo ed elencate nella specifica colonna, il tecnico contrassegnerà con una "S" la colonna relativa ("PRES. UTIL. DICH".) e quindi ne registrerà lo stato colturale contrassegnando con una "X" **solo una** delle seguenti colonne:

- "IN ATTO" (se la coltura erbacea non è stata raccolta o nel caso di colture arboree)
- "STOPPIE" (nel caso di coltura erbacea mietuta ma terreno ancora non lavorato)
- "ARATO + RESIDUI" (nel caso di terreno lavorato e riconoscimento della coltura basato sul riscontro dei residui colturali effettivamente presenti)
- "2° RACCOLTO" (nel caso di riscontro in campo di una coltura intercalare succeduta alla coltura dichiarata dal produttore)
- "NON ORDINARIA" (v. § 6.5) .

Nel caso sull'appezzamento oggetto di controllo si riscontri una coltura diversa da tutte quelle dichiarate ed elencate per l'isola, si potrà utilizzare per il rilievo del suo stato colturale una qualunque delle righe corrispondenti ai prodotti dichiarati, avendo però cura di contrassegnare con una "N" la colonna "PRES. UTIL. DICH". La sigla della coltura effettivamente riscontrata sarà esplicitamente riportata nella colonna

Qualora si sia proceduto alla delimitazione di una coltura con il GPS occorrerà inserire una "X" nella colonna "PRES. POLIGONO GPS".

Le violazioni delle norme BCAA riscontrate in campo saranno evidenziate da una "X" nella colonna "PRES. INFRAZIONE BCAA" in corrispondenza della coltura sulla quale l'infrazione risulta presente.

Nella colonna "DESCRIZIONE COLTURE ACCERTATE, VIOLAZIONI BCAA ACCERTATE E NOTE (RIFERITE ALL'APPEZZAMENTO A CONTROLLO)" saranno esplicitamente riportate le seguenti informazioni:

- la sigla della/e coltura/e accertata/e, corrispondente/i a quella/e indicata/e nella finestra grafica, selezionandola tra quelle previste nella tabella delle colture in

allegato 2; qualora la coltura riscontrata sia una di quelle dichiarate e contrassegnate con una "S" nella colonna "PRES. UTIL. DICH" si potrà fare a meno di indicarla esplicitamente nella colonna di descrizione)

- la sigla dei parametri di gravità riscontrati per l'infrazione di una o più norme BCAA, qualora ne sia stata indicata la presenza con una "X" nella colonna "PRES. INFRAZIONE BCAA"; le sigle dei parametri da utilizzare sono quelle riportate nella tabella in allegato 3.
- Eventuali annotazioni che saranno considerate utili all'operatore che effettuerà la restituzione a video del rilievo.

Nella colonna "IDENTIFICATIVO FOTO DI CAMPO" saranno riportati gli identificativi delle foto di campo scattate, corrispondenti a quelli riportati nella finestra grafica.

Infine il tecnico dovrà annotare nel piè di pagina la data del controllo e timbrare e firmare in modo leggibile il documento.

Ulteriori dettagli sulle modalità di rilievo saranno specificate nei paragrafi successivi.

6.3.5. EFFETTUAZIONE DELLE FOTO DI CAMPO

Al termine del rilievo di campo, **per tutti gli appezzamenti controllati** dovranno essere effettuate le riprese fotografiche, che documentino la realtà riscontrata sul terreno, con la macchina digitale.
In generale, il tecnico dovrà porre la massima cura affinché le foto:

- siano correttamente esposte (né buie né eccessivamente chiare);
- possibilmente contengano (anche nello sfondo) sicuri riferimenti territoriali (case, manufatti, ecc);
- documentino (con eventuali riprese aggiuntive di dettaglio) situazioni particolari come non ordinarietà della coltura, infrazioni agli obblighi di condizionalità BCAA) ;

In caso di utilizzo di macchina fotografica digitale, e nel caso in cui sull'appezzamento oggetto di indagine vengano riscontrati:

- ✓ utilizzi del suolo "accertati " non compatibili con gli utilizzi dichiarati o comunque diversi da quelli dichiarati nell'isola aziendale di appartenenza;
- ✓
- ✓ condizioni di non ordinarietà della coltura;
- ✓ condizioni di infrazione alle norme in materia di Condizionalità BCAA;

Soprattutto nel caso di rilievo con esito negativo le riprese devono rappresentare chiaramente gli elementi che hanno determinato il mancato riconoscimento della superficie ammissibile ed inquadrare elementi del paesaggio che rendano ben riconoscibile l'appezzamento oggetto delle riprese, in modo da poter essere utilizzati quali elementi inoppugnabili della correttezza del rilievo sia in fase di convocazione delle aziende che in presenza di eventuali ricorsi successivi alla convocazione.

il tecnico dovrà inquadrare nell'immagine fotografica una tabella di dimensioni non inferiori al formato A3 su cui dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

- la sigla della provincia;
- il codice AGEA del tecnico;
- l'identificativo numerico dell'appezzamento (desunto dal DUC
- il numero progressivo della foto scattata (adottando il metodo di codifica comunicato da SIN)
- data del sopralluogo.

In tutti gli altri casi si potranno eseguire le riprese fotografiche non inquadrando la tabella didascalica.
In particolare si sottolinea la necessità di individuare, all'interno della ripresa fotografica, riferimenti fisici precisi (fabbricati,strade,alberi, ecc.) atti ad individuare inequivocabilmente l'appezzamento e/o la coltura di cui trattasi.
Dovranno altresì essere evidenti nella/e foto i particolari necessari a documentare l'esito del controllo.
I riferimenti di ogni scatto eseguito, dovranno essere annotati nell'apposito colonna della parte tabellare del DUC; sulla finestra grafica dello stesso documento, oltre all'identificativo della foto dovranno anche essere annotati con pennarello di colore rosso a punta fine il punto di ripresa fotografica (punto) e l'orientamento di scatto della foto (freccia).

6.4. ESECUZIONE DEL RILIEVO AGRONOMICO – INDICAZIONI GENERALI

Secondo quanto previsto dalla normativa Comunitaria di riferimento (vedi quadro normativo in appendice), sulle superfici per le quali gli agricoltori richiedono il pagamento unico, può essere svolta qualsiasi attività agricola, fatta eccezione per:

- le colture forestali BOSCHI???
- gli usi non agricoli.

Nel corso dei sopralluoghi in campo, il tecnico, dovrà rilevare la presenza di tutti gli utilizzi del suolo e di tutte le colture agrarie presenti sull'appezzamento oggetto di verifica.

Rispetto alle colture agrarie, la loro presenza potrà essere rilevata attraverso la verifica della coltura in atto o dei residui colturali presenti in campo (es. stoppie, stocchi, terreno arato con residui, coltura di 2° raccolto con residui).

In presenza di terreni già lavorati al momento del controllo, risulta di fondamentale importanza verificare la presenza dei residui della coltura che occupava il terreno immediatamente prima della lavorazione e attribuire la sigla colturale della stessa. Viceversa, qualora dall'esame dei residui colturali, il tecnico appuri che il terreno lavorato non sia stato precedentemente destinato a colture agricole (ad esempio si riconoscono residui di sola vegetazione spontanea) dovrà utilizzare gli appositi codici presenti nell'allegato 2 che descrivono la presenza di LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - PRIMA (O DOPO) DEL 15 LUGLIO.

Si sottolinea che nel caso di terreno già lavorato, è spesso possibile effettuare il riconoscimento della coltura precedentemente praticata dall'esame dei residui che sono comunque presenti con maggiore frequenza, laddove le macchine operatrici hanno più difficoltà a manovrare. In queste zone infatti, le macchine impiegate per la raccolta, per lo sfalcio o per la lavorazione del terreno, potrebbero avere lasciato piccole porzioni di terreno

nelle quali si possono riscontrare residui della coltura. Così sarà più facile ritrovare i residui colturali in prossimità dei limiti esterni dell'appezzamento, vicino ai pali della luce o in prossimità di elementi di discontinuità rappresentati da cumuli di pietre, manufatti, bordi esterni dell'appezzamento.

In presenza di una coltura di secondo raccolto (es. mais o colture orticole dopo un cereale autunno-vernino), sarà cura del tecnico, ricercare i residui della coltura (principale) precedente.

6.5. VERIFICA DEL RISPETTO DEI REQUISITI COLTURALI PREVISTI (ORDINARIETÀ)

Per le colture oggetto di premio nell'ambito del regime di aiuto previsto dagli **art. 68 120** del Reg. CE 73/2009, gli agricoltori dovranno mantenere in campo le colture richieste a premio in condizioni normali di crescita.
Per condizioni normali di crescita devono intendersi quelle oggetto dell' ordinaria" tecnica di coltivazione posta in atto a livello locale.

In generale il tecnico dovrà valutare che sulle superfici investite a colture seminativi *"le colture sono mantenute almeno fino all'inizio del periodo di fioritura in condizioni normali di crescita".*

Qualora il tecnico riscontri la presenza di una coltura in atto (non raccolta), dovrà valutare l'ordinarietà della stessa prendendo in considerazione principalmente la densità di piante a m^2 e lo sviluppo delle stesse.
Il tecnico, in base ai concetti di ordinarietà sopra esposti, dovrà verificare che la coltura in atto sia stata seminata secondo i requisiti tecnici diffusi localmente.
Inoltre, secondo la Legge n. 185 del 14 febbraio 1992, verranno definite a livello regionale le eventuali aree colpite da eventi calamitosi, quali la siccità, alluvioni ecc..
Nel corso del controllo di campo il tecnico, non a conoscenza delle aree definite dalle singole Regioni, considererà come non ordinaria anche le colture che abbiano subito danneggiamenti a causa di presumibili calamità naturali.
In fase di successivo riporto a video, per i soli Comuni colpiti da eventi calamitosi, comunicati dall'AGEA alle singole sedi provinciali, tali colture non ordinarie saranno considerate ammissibili.
Nel caso in cui il controllo abbia definito la coltura non ordinaria è obbligatorio effettuare delle fotografie di campo che dimostrino al meglio detta condizione colturale per ciascuna appezzamento interessato dal problema.

Il tecnico dovrà riportare:
- sulla finestra grafica del DUC la sigla della coltura riscontrata e la sigla "N-OR" (coltura non ordinaria); ad esempio se venisse accertata una coltura non ordinaria di girasole si scriverà "GS N-OR".
- nella colonna "DESCRIZIONE COLTURE ACCERTATE, VIOLAZIONI BCAA ACCERTATE E NOTE (RIFERITE ALL'APPEZZAMENTO A CONTROLLO)" della parte tabellare del documento la descrizione della coltura riscontrata e la sigla N-OR, con i riferimenti delle foto di campo.

6.6. SIGLE PER LA DESCRIZIONE DEGLI USI DEL SUOLO RILEVATI

Nel corso delle attività di rilievo in campo gli eventuali usi del suolo che è necessario annotare sul DUC dovranno essere codificati utilizzando **esclusivamente** le "sigle uso del suolo" riportate nelle tabelle seguenti.

gruppo coltura	*codice GIS*	*descrizione uso del suolo rilevato*	*sigla*
CEREALI	1	GRANTURCO (MAIS)	**MA**
	2	GRANO (FRUMENTO) DURO	**GD**
	8	ORZO	**ORZ**
	12	GRANO SARACENO	**GSA**
	19	RISONE	**RIS**
	20	ALTRI CEREALI DEPAUPERANTI (A PAGLIA)	**ACD**
	200	GRANO (FRUMENTO) TENERO	**GT**
	201	SEGALE	**SG**
	202	AVENA	**AVE**
	203	SORGO	**SOR**
FORAGGIERE NON SEMINABILI	638	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) SENZA TARE	**PAS**
	654	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 50%)	**PP50**
	659	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 20%)	**PP20**
	954	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 50%) **NON PASCOLATO**	**PP50-NP**
	959	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 20%) **NON PASCOLATO**	**PP20-NP**
FORAGGIERE SEMINABILI	103	ERBAIO DI GRAMINACEE	**ECE**
	104	ERBAIO DI LEGUMINOSE	**ELE**
	105	ERBAIO MISTO E ALTRI	**ERB**
	107	PRATO E PRATO PASCOLO DI GRAMINACEE	**PRAG**
	108	PRATO E PRATO PASCOLO DI LEGUMINOSE	**PRAL**
	109	PRATO E PRATO PASCOLO MISTO	**PRA**
FRUTTA A GUSCIO	491	CARRUBO	**CAR**
	492	CASTAGNO	**CST**
	493	MANDORLO	**MAN**
	494	NOCCIOLO	**NCC**
	495	NOCE	**NOC**
	497	PISTACCHIO	**PIS**
LEGUMINOSE	208	LENTICCHIE, CECI, VECCE, CICERCHIA	**LCVC**
ORTAGGI	82	CARCIOFO	**CR**
	83	CAROTA	**CRT**
	84	ASPARAGO	**ASP**
	85	CAVOLO	**CAV**
	88	RABARBARO	**RAB**
	89	CICORIA	**CIC**

gruppo coltura	codice GIS	descrizione uso del suolo rilevato	sigla
	90	ALTRI ORTAGGI	ORT
	209	TOPINAMBUR	TPN
	210	FRAGOLA	FRA
	211	AGLIO	AGL
	212	BASILICO	BSL
	213	BIETOLA	BTL
	214	BROCCOLO DI RAPA	BDR
	215	CETRIOLO	CTR
	216	CIPOLLA	CPL
	217	COCOMERO	CCM
	218	FAGIOLO-FAGIOLINO	FGL
	219	FINOCCHIO	FNC
	220	LATTUGA	LTG
	221	MELANZANA	MLZ
	223	MELONE	MLN
	224	PATATA	PAT
	225	PEPERONE	PPN
	226	PORRO	PRR
	227	PREZZEMOLO	PZM
	228	RADICCHIO	RDC
	229	RAPA	RPP
	230	RAVANELLO	RVN
	231	SEDANO	SDN
	232	SPINACIO	SPN
	233	ZUCCA	ZCN
	680	POMODORO	POM
VIVAIO	550	VIVAIO SPECIALIZZATO NON SPECIFICATO	VVS
PIANTE ARBOREE	410	VITE NON CLASSIFICATA	VIT
	420	OLIVO NON CLASSIFICATO	OLI
	500	ARBORICOLTURA DA LEGNO NON SPECIFICATA	ARL
	681	COLTIVAZIONE ARBOREA A CICLO BREVE (MAX 20 ANNI)	AB20
	687	ROBINIA	RBN
	688	SALICE	SLC
	689	TARTUFO	TTF
ALBERI DA FRUTTA	430	AGRUMI NON SPECIFICATI	AGR
	450	PERI NON SPECIFICATI	PER
	456	MELO	MEL
	460	PESCHI NON SPECIFICATI	PES

gruppo coltura	codice GIS	descrizione uso del suolo rilevato	sigla
	470	FRUTTETO NON SPECIFICATO	FTR
	471	LOTO	KK
	472	FICO	FCO
	476	NESPOLO	NSL
	479	VISCIOLE	VSL
	480	COTOGNO	CTO
	481	ALBICOCCO	ALB
	482	CILIEGIO	CIL
	483	SUSINO	SUS
	484	ACTINIDIA	KW
	485	FICO D'INDIA	FND
	496	PINO DOMESTICO	PND
PIANTE ARBUSTIVE	473	PICCOLI FRUTTI GENERICI	PF
	486	DANAE RACEMOSA	DR
PIANTE AROMATICHE	86	PIANTE AROMATICHE	PAR
PIANTE DA FIBRA	55	LINO	LN
	56	CANAPA	CAN
	93	ALTRE PIANTE DA FIBRA	APF
PIANTE INDUSTRIALI	76	LUPPOLO	LUP
	80	CANNA CINESE o MISCANTO	CNN
	81	FETTUCCIA D'ACQUA - PHALARIS ARUNDICEA	FTA
	95	ALTRE PIANTE INDUSTRIALI	API
	560	BARBABIETOLA	BZ
	670	TABACCO	TAB
	701	BADISCHER GEUDERTHEIMER & IBRIDI	TAB-701
	702	IBRIDI BADISCHER GEUDER THEIMER	TAB-702
	703	BADISCHER BURLEY E IBRIDI	TAB-703
	704	PARAGUAY E IBRIDI (ZONA B)	TAB-704
	705	BRIGHT	TAB-705
	706	BURLEY ITALIA	TAB-706
	707	MARYLAND	TAB-707
	708	KENTUCKY	TAB-708
	709	MORO DI CORI	TAB-709
	710	SALENTO	TAB-710
	711	HAVANNA	TAB-711
	712	NOSTRANO DEL BRENTA	TAB-712
	713	RESISTENTE 142	TAB-713
	714	GOJANO	TAB-714
	715	BENEVENTANO	TAB-715

gruppo coltura	*codice GIS*	*descrizione uso del suolo rilevato*	*sigla*
	716	BRASILE SELVAGGIO	**TAB-716**
	717	XANTI - YAKA'	**TAB-717**
	718	PERUSTITZA	**TAB-718**
	719	ERZEGOVINA	**TAB-719**
	720	KATERINI	**TAB-720**
PIANTE OLEIFERE	4	SOIA	**SO**
	5	GIRASOLE	**GS**
	6	COLZA E RAVIZZONE	**CLR**
	94	ALTRE PIANTE OLEIFERE	**AOL**
PROTEICHE	204	PISELLI	**PS**
	206	FAVE E FAVETTE	**FV**
	207	LUPINI	**LP**
SUPERFICI NON SEMINABILI	650	BOSCHI	**BOS**
	660	MANUFATTI	**FAB**
	690	ACQUE	**ACQ**
	770	AREA NON COLTIVABILE	**ANC**
	780	TARE	**T**
SUPERFICI SEMINABILI	96	MISCUGLIO DI SORGO GIRASOLE MAIS (COLTURE A PERDERE PER LA FAUNA)	**SGM**
	97	PRATICA DEL SOVESCIO, CON SPECIE DA SOVESCIO O PIANTE BIOCIDE	**SOV**
	98	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - PRIMA DEL 15 LUGLIO	**LMP**
	99	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - DOPO IL 15 LUGLIO	**LMD**
	100	INCOLTO PRODUTTIVO SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO	**IP+PA**
	101	PASCOLAMENTO SU INCOLTO PRODUTTIVO	**IP+PB**
	102	INCOLTO PRODUTTIVO NON SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO OBBLIGATORIE	**IP-PA**
	666	SEMINATIVI GENERICI	**SEM**
	779	AREE DI SERVIZIO FUNZIONALI ALLA COLTURA RISO	**AS**
SUPERFICI NON ACCESSIBILI		FONDO INACCESSIBILE/RISERVATO (DA CAMPO)	**F**

Nel caso in cui nel corso della fotointerpretazione siano stati confermati codici approfonditi assegnati nel corso dell'aggiornamento refresh, tali codici saranno riportati sul DUC sia sulla finestra grafica che nella tabella riepilogativa degli usi del suolo presenti sull'isola.
Qualora nel corso del controllo di campo i tecnici trovino riscontro di tali classificazioni, apporranno sulla finestra grafica e sulla parte tabellare del DUC le sigle colturali corrispondenti ai macrocodici a cui i codici approfonditi fanno riferimento.
Sarà compito dei fotointerpreti che effettueranno l'acquisizione sul GIS dei risultati del controllo confermare la classificazione approfondita del macrocodice corrispondente alla sigla colturale apposta.

Se ad esempio uno dei codici riscontrati in fotointerpretazione è 319 – stalle e fabbricati ad uso zootecnico, il tecnico di campo apporrà la sigla colturale FAB e, in fase di riporto a video, verrà confermato il codice 319, al fine di non perdere il dettaglio di classificazione realizzato con l'aggiornamento refresh.

Nel caso di codici approfonditi relativi a pascoli magri con tara dichiarati in isole sulle quali è richiesto un pascolo magro con tara, al tecnico è richiesta la verifica dell'effettivo pascolamento della superficie e devono essere fatte considerazioni particolari.
Nel caso in cui il tecnico classifichi l'area come pascolata (sigla **PP50** o **PP20**), vale quanto descritto nell'esempio sopra descritto: il fotointerprete confermerà i codici di dettaglio; qualora, invece, il tecnico di campo accerti il mancato pascolamento delle superfici apporrà la sigla colturale prevista in tali casi (**PP50-NP** nel caso di pascolo con tara 50% e **PP20-NP** nel caso di pascolo con tara 20%): in fase di riporto a video il fotointerprete assegnerà alle aree così classificate dal tecnico di campo i codici GIS non pascolati corrispondenti (rispettivamente **954** e **959**), perdendo, pertanto, il livello informativo di dettaglio realizzato con l'approfondimento refresh.

Nei paragrafi seguenti sono riportate, suddivise per "gruppo di coltura", delle informazioni utili ai fini della corretta codifica di alcune colture e di particolari utilizzi del suolo riscontrabili nel corso dei sopralluoghi in campo.

6.6.1. CEREALI

6.6.1.1. GRANO (FRUMENTO) DURO (GD)

Il tecnico all'epoca della esecuzione del controllo, potrà riscontrare la presenza della coltura sulla base dell'osservazione della coltura in atto, dei residui della coltura raccolta o del terreno lavorato con presenza di residui della coltura. Pertanto, ai fini del riconoscimento della coltura, è importante che il tecnico, nel corso del controllo, accerti la presenza della coltura, eventualmente ricercandone ed esaminandone i residui (es. rachidi, glumette, cariossidi cadute, stoppie, ecc.) quando questa risulti già stata raccolta.

La normativa prevede che gli agricoltori devono mantenere in campo la coltura fino allo stadio vegetativo di completa maturazione agronomica ed in condizioni normali di crescita.
Nel caso fossero riscontrate colture orticole sulle superfici dichiarate a frumento duro il tecnico dovrà porre la massima attenzione nel determinare se dette colture siano di secondo raccolto oppure in coltura principale; per maggiori dettagli su questo argomento si rimanda al paragrafo sulle COLTURE ORTIVE.

Si rammenta inoltre che, in alcune zone, anche la coltura di grano duro può essere soggetta a pascolamento e che ciò è compatibile con la richiesta dell'aiuto comunitario, purché il pascolamento avvenga in epoca successiva alla maturazione agronomica. In tal caso, l'esito del controllo sarà comunque considerato positivo.

La pratica della trasemina di erba medica su superfici dichiarate a cereali è ritenuta compatibile con il premio comunitario. Pertanto in caso di riscontro di erba medica su

particelle dichiarate a cereali, il tecnico dovrà tenere conto di questa eventualità ed accertare l'eventuale presenza dei residui del cereale; in caso di riscontro positivo dovrà classificare il terreno con la sigla specifica del cereale riscontrato (ad esempio GD nel caso di Grano duro).

6.6.1.2. MAIS (GRANTURCO) (MA)

Al momento dei sopralluoghi di campo, il mais (da granella, silomais, mais dolce) si potrà riscontrare o come coltura in atto o, in ogni caso, si potranno individuare facilmente gli stocchi (sia nel caso di terreno ancora non lavorato, sia nel caso di terreno già soggetto a lavorazioni).
Si sottolinea la necessità di valutare con attenzione le condizioni di ordinarietà, specie nelle zone non irrigue, al fine di accertare un corretto sviluppo della coltura.
Si ricorda che la consociazione del mais con la coltura del sorgo e del girasole è consentita: in questo caso si utilizzerà il codice "miscuglio sorgo girasole mais - colture a perdere per la fauna – (cod. SGM).

6.6.1.3. RISONE (RIS)

Relativamente alla coltura del Riso, ai sensi del Reg. CE 73/2009 viene concesso un aiuto agli agricoltori che producono riso di cui al codice NC 1006 10. Tuttavia, le colture provenienti da superfici interamente seminate e coltivate secondo le norme locali, ma che non hanno raggiunto la fase di fioritura a causa di condizioni climatiche eccezionali, riconosciute dallo Stato membro interessato, rimangono ammissibili all'aiuto a condizione che le superfici in questione non vengano utilizzate per altri scopi fino alla suddetta fase di crescita. Pertanto in tali casi la coltura dovrà essere classificata come non ordinaria; il successivo riconoscimento dello stato di calamità naturale permetterà di modificare automaticamente lo stato della coltura da non ordinaria a ordinaria.

6.6.1.4. ALTRI CEREALI DEPAUPERANTI - A PAGLIA (ACD)

Con il codice di rilevazione "altri cereali depauperanti" (cod. ACD) dovranno essere codificate tutte le colture di cereali definite depauperanti ai fini dell'avvicendamento colturale che non sono esplicitamente elencate nella tabella "uso del suolo rilevati" all'interno del gruppo di coltura "cereali". Potranno quindi essere accertate con questo codice i cereali quali: **triticale, spelta, miglio, scagliola e farro,** per i quali quindi non è previsto uno codice specifico.
La normativa prevede che gli agricoltori devono mantenere in campo le colture richieste al premio fino allo stadio vegetativo di completa maturazione agronomica, in condizioni normali di crescita. Qualora ricorrano cause di forza maggiore, ovvero circostanze eccezionali, che non consentano il raggiungimento della maturazione agronomica del prodotto, la coltura sarà classificata come non ordinaria; il successivo riconoscimento dello stato di calamità naturale permetterà di modificare automaticamente lo stato della coltura da non ordinaria a ordinaria.

6.6.2. PIANTE DA FIBRA

Rispetto alla coltura della canapa da fibra, il requisito previsto ai fini del pagamento del premio è che la coltivazione deve rimanere in campo fino a 10 giorni dopo la fine del periodo di fioritura.
Si ricorda altresì che la coltivazione della canapa è consentita nel rispetto delle seguenti condizioni:

- solo se tali superfici sono oggetto di un contratto;
- si utilizzano sementi certificate pari a 35 Kg/ha;
- le etichette in originale devono essere allegate alla domanda depositata presso il CAA;
- si utilizzano varietà con tenore di tetraidrocannabiolo non superiore allo 0,2%;
- la coltivazione deve rimanere in campo fino a 10 giorni dopo la fine del periodo di fioritura.

Il tecnico in campo dovrà limitarsi ad accertare la presenza della coltura e che questa non sia stata raccolta prima di 10 giorni dopo la fine del periodo di fioritura. In caso di non rispetto di quest'ultimo requisito la coltura dovrà essere definita come "non ordinaria".

6.6.3. PIANTE OLEIFERE

Per le particelle per le quali si dovesse riscontrare la coltura della Soia (SO) o del Girasole (GS), dato il periodo di controllo in campo ed i normali tempi agronomici di coltivazione, si potrà verificare la presenza delle colture in atto o risalire alla determinazione della coltura attraverso l'analisi dei residui colturali.
Per queste colture, inoltre, si sottolinea l'importanza e la delicatezza della verifica del raggiungimento dello stadio vegetativo di completa maturazione agronomica e dell'esistenza delle normali condizioni di crescita.
Si ricorda che la consociazione del mais con la coltura del girasole o del sorgo e è consentita, in questo caso si utilizzerà il codice "miscuglio sorgo girasole mais - colture a perdere per la fauna – (cod. SGM)

6.6.4. COLTURE ORTIVE

Con la riforma del settore dell'ortofrutta (Reg. Ce 1182/2007) è stato rimosso il divieto di coltivare ortofrutticoli nei terreni abbinati ai titoli purché abbiano una dimensione per appezzamento superiore a 500 mq (requisito dimensionale minimo analogo a quello in vigore per le altre colture seminate), nonché siano interamente seminate, siano oggetto delle lavorazioni secondo le normali pratiche di coltivazione (D.M. 1229/2008) e sulle quali sia garantito il rispetto dei criteri di condizionalità.

Nella esecuzione del controllo di campo, il tecnico, nel caso riscontri colture orticole diverse da quelle precedentemente elencate, dovrà innanzitutto valutare, attraverso la presenza dei residui colturali, la presenza e la qualità dell'eventuale coltura di primo raccolto.
Qualora la coltura ortiva non si configuri come una coltura di secondo raccolto, il tecnico dovrà descrivere l'ortiva riscontrata utilizzando le sigle colturali previste nel gruppo di coltura Ortaggi, con il massimo livello di dettaglio utile in funzione del tipo di aiuto richiesto e del livello di dettaglio delle colture dichiarate nella Domanda Unica di Pagamento o per lo Sviluppo Rurale.

Viceversa, se il tecnico riscontra che la coltura ortiva è stata praticata in secondo raccolto, descrivere sul DUC la coltura di primo raccolto riscontrata ed identificata attraverso i residui colturali presenti nel terreno. Scriverà sulla finestra grafica del documento la sigla della coltura di primo raccolto e tra parentesi la sigla della coltura di secondo es.: AVE (2°racc. ORT).

Sulla parte tabellare nel campo "PRES. UTIL. DICH." risponderà con "S," nel campo stato della coltura bifferà l'occorrenza "2° raccolto+residui" e nel campo descrizione indicherà la sigla della prima coltura e tra parentesi la sigla della coltura di secondo raccolto es.: AVE (2° racc. ORT).

Particolare attenzione va posta nel rilievo in campo della Patata considerando l'introduzione nella campagna 2014 del sostegno specifico alle patate da trasformazione e fresche (DOP e IGP)

6.6.5. TABACCO

Il tabacco può essere dichiarato solo per ricevere l'aiuto disaccoppiato (Titolo III del Reg. CE 73/2009) oppure anche il regime di sostegno previsto dall'art.68 del Reg. CE 73/09.

Pertanto il tecnico, in caso di richiesta di aiuto accoppiato, dovrà rilevare anche la Varietà di Tabacco codificata nella precedente tabella (sigle da TAB-701 a TAB-720) mentre nel caso di richiesta del solo aiuto disaccoppiato può limitarsi all'indicazione generica della presenza della coltivazione di Tabacco (sigla TAB).

6.6.6. FORAGGIERE

Le superfici foraggiere, secondo quanto stabilito dal Reg. (CE) 73/2009, in funzione delle loro caratteristiche e della loro utilizzazione economica, possono essere, sulla base della loro destinazione produttiva, interessate da più regimi di aiuto. Infatti dette superfici possono essere destinate al semplice uso foraggiero, alla trasformazione (produzione di foraggi essiccati e/o farine etc.) oppure destinate alla produzione di seme selezionato.
Ai fini di quanto previsto dall'art. 68 del reg. (CE) 73/2009 per l'aiuto supplementare alle pratiche di avvicendamento colturale, per le particelle a controllo, è fondamentale conoscere esattamente la natura delle colture foraggiere avvicendate (prati ed erbai). Infatti alcune specie utilizzate a scopo foraggero, non elencate nell'allegato IX, pur non essendo ammissibili al premio supplementare, concorrono però all'ottenimento del premio per la coltura "depauperante" dell'anno successivo.
Le superfici foraggiere investite a pascolo permanente, cioè non comprese nell'avvicendamento colturale per 5 anni o più, sono soggette agli obblighi di condizionalità per la norma 4.1.

6.6.6.1. CONTROLLO DI CAMPO DELLE FORAGGIERE AVVICENDATE (ERBAI E PRATI AVVICENDATI)

Nel corso del sopralluogo di campo il tecnico accerterà la coltura praticata sull'appezzamento indagato limitandosi a "fotografare" fedelmente con il proprio rilievo la realtà riscontrata sul terreno. Soltanto così sarà possibile ricostruire esiti coerenti per le aziende costituenti il campione.
Va sottolineato, soprattutto per le "foraggiere avvicendate" la necessità di evidenziare la modalità di utilizzazione delle colture così che non vi siano possibilità di equivocare il risultato dei sopralluoghi (per esempio di fronte ad un appezzamento coltivato ad avena andrà registrato sul DUC avena (se da granella), erbaio di graminacee (se affienata). Sull'elaborato grafico, all'interno del poligono interessato verranno apposte rispettivamente le sigle AVE, nel primo caso ed ECE nel secondo.
Nella tabella che segue, per le foraggiere avvicendate, sono riepilogate le più comuni e probabili situazioni verificabili in campo e per ciascuna di esse la corretta codifica da utilizzare.

	Descrizione	*Utilizzo*	*sigla coltura*
Erbai	*ERBAI DI GRAMINACEE*	Mais, Sorghi, Triticale, Orzo, Avena, Spelta, Segale, Frumento Tenero, Farro, Miglio perlato, Panico	**ECE**
		Loiessa	
	ERBAI DI LEGUMINOSE	Veccie, Pisello, Fava, Trifogli annuali, Cicerchia, Lupino, Fieno Greco, Serradella, Vigna sinensis,, Soia	**ELE**
	ERBAIO MISTO E ALTRI ERBAI	Cavolo da foraggio, Colza e Ravizzone, Rapa, Rutabaga	**ERB**
		Barbabietola, Carota, Girasole	
		Di graminacee e leguminose in miscuglio tra loro	
Prati e Prati Pascoli	*PRATI DI GRAMINACEE*	Festuca spp., Dactylis glomerata, Lolium spp., Fleolo pratense, Bromi, Falaride, Agropiro, Agrostis, Alopecurus pratensis, Cynodon dactylon, Poa pratensis, Holcus lanatus ecc.	**PRAG**
	PRATI LEGUMINOSE	Erba medica,	**PRAL**
		Sulla	
		Trifogli perenni	
		Lupinella	
		Antillide e finestrino	
	PRATI MISTI DI GRAMINACEE E LEGUMINOSE	Erba medica e dactylis glomerata, Loietto e Trifoglio pratense	**PRA**

N.B. Soltanto l'uso corretto e meditato dei codici colturali eviterà la possibilità di equivocare le risultanze dei rilievi.

Per la corretta identificazione e quindi l'esatta attribuzione delle sigle colturali non vi è alcuna difficoltà per le foraggiere avvicendate annuali a ciclo primaverile estivo (es.: erbaio di mais e di sorgo) poiché al momento del controllo le colture sono in atto, lo stesso vale per i prati avvicendati (che occupano, per definizione, le superfici per periodi superiori all'anno). Soltanto per gli erbai a ciclo autunno-vernino e/o per i prati avvicendati già rotti al momento del sopralluogo, si pone il problema della corretta

determinazione della coltura. Anche in questi casi, un rapido esame dei residui colturali è risolutivo e permette in ogni caso la corretta attribuzione delle sigle colturali.

6.6.6.2. CONTROLLO DI CAMPO DELLE FORAGGIERE NON AVVICENDATE (PERMANENTI)

Nel caso in cui su un isola aziendale risulti dichiarata una superficie a Pascolo Magro con tara e sull'isola sia stata rilevato in fotointerpretazione un pascolo magro con tara (codici GIS 659 e 654 o relativi codici approfonditi), al controllo di campo è delegata la verifica dell'effettiva utilizzazione foraggiera (pascolo diretto o sfalcio) del pascolo con tara. Nella tabella seguente sono riportati i codici dichiarativi dei pascoli magri con tara, per i quali è richiesta la verifica dell'effettivo pascolamento.

CODICE PRODOTTO	CODICE VARIETA'	DESCRIZIONE
054	*009*	*PASCOLO ARBORATO - TARA 50% - PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO PER ALMENO 5 ANNI - PERMANENTE*
063	*009*	*PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 20% - PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO PER ALMENO 5 ANNI - PERMANENTE*
064	*009*	*PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 50% - PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO PER ALMENO 5 ANNI - PERMANENTE*
103	*009*	*PASCOLO ARBORATO - CESPUGLIATO TARA 20% - PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO PER ALMENO 5 ANNI - PERMANENTE*
211	*009*	*SUPERFICI INERBITE SOTTOBOSCO - TARA 20%*
212	*009*	*SUPERFICI INERBITE SOTTOBOSCO - TARA 50%*

La valutazione dell'effettiva utilizzazione foraggiera dei pascoli con tara si basa sul riscontro nell'appezzamento oggetto di controllo di elementi oggettivi quali:

- presenza diretta di bovini, ovi-caprini, bufalini, suini, equini, ecc.
- riscontro di deiezioni riconducibili ad animali delle specie sopra descritte
- presenza diretta di macchine agricole preposte allo sfalcio della vegetazione
- riscontro di tracce di calpestio di animali domestici
- riscontro di tracce di brucatura della vegetazione erbacea o di scortecciamento di alberi ad opera di animali domestici
- riscontro di vegetazione erbacea sfalciata
- presenza di fieno raccolto in andane o in balle sulle superfici oggetto di controllo
- presenza di abbeveratoi e/o mangiatoie
- presenza di recinzioni preposte alla rotazione ed al razionale utilizzo dei pascoli
- presenza di strutture fisse o mobili per il ricovero degli animali
- contiguità dell'appezzamento con stalle od ovili

Qualora il tecnico riscontri la presenza di uno o più degli elementi sopra descritti a suffragio del fatto che la superficie oggetto di controllo abbia un effettiva utilizzazione foraggiera, dovrà apporre sul DUC le sigle colturali **PP20** (pascolo polifita magro (tara fino al 20%) - pascolato) e **PP50** ((pascolo polifita magro (tara fino al 50%) - pascolato), rendendo di fatto eleggibili tali superfici.

Qualora, invece, il tecnico non riscontri alcuno degli elementi sopra descritti, considererà tali superfici non utilizzate ai fini foraggieri e dovrà apporre sul DUC i corrispondenti codici non pascolati, riportati nella tabella seguente.

Tipi di pascoli	*Codice Gis*	*Descrizione*	*Sigla coltura*
PASCOLI MAGRI AMMISSIBILI (CON UTILIZZAZIONE FORAGGIERA)	**959**	*PASCOLO POLIFITA MAGRO (TARA FINO AL 20%) – NON PASCOLATO*	**PP20-NP**
	954	*PASCOLO POLIFITA MAGRO (TARA FINO AL 50%) – NON PASCOLATO*	**PP50-NP**

N
e
Nel caso in cui nell'isola per la quale verificare i requisiti di pascolamento siano presenti degli appezzamenti fotointerpretati con il codice 650 – BOSCO o con uno dei codici approfonditi ad esso relativi (da 300 a 305), il tecnico dovrà valutare l'eventuale pascolamento anche su tali superfici, basandosi sempre sul riscontro di almeno uno degli elementi oggettivi sopra descritti.
In caso di mancato riscontro il tecnico confermerà la classificazione effettuata in fotointerpretazione apponendo la sigla colturale **BOS** senza procedere a nessun ulteriore rilievo.
Qualora, invece, siano stati riscontrati elementi oggettivi di utilizzazione zootecnica, il tecnico che svolgerà il controllo in campo dovrà fare una valutazione della percentuale di erba presente sull'intero appezzamento. In pratica il rilevatore che si è recato nella zona di sottobosco da investigare verifica innanzitutto se detto sottobosco sia inaccessibile agli animali ed in tal caso confermerà la classificazione di non eleggibilità di tale bosco, apponendo la sigla colturale **BOS**.
Negli altri casi il tecnico dovrà effettuare una valutazione della percentuale di superficie coperta da erba in una zona rappresentativa della situazione media del bosco; in tale zona il tecnico dovrà delimitare idealmente intorno a sé una superficie di circa 25 mq (5 x 5) e valutare all'interno di essa la superficie coperta da erba a quale delle seguenti categorie può essere assimilata:

Percentuale superficie inerbita	**Tara forfettaria da applicare**	**Codice UNAR da associare al poligono (650 o approfondito (da 300 a 305))**
Tra 0% e 50%	100%	650
Tra 50% e 80%	50%	654
Tra 80% e 95%	20%	653
Tra 95% e 100%	0%	638

Alcuni esempi fotografici utili alla valutazione delle categorie sopra descritte sono riportate nelle Specifiche Tecniche per l'esecuzione dei Controlli Oggettivi dell'ammissibilità dei boschi a pascoli magri.

L'attribuzione della eventuale tara forfettaria all'appezzamento classificato come bosco in fotointerpretazione avverrà indicando sul DUC (Documento Unico di Campo) uno dei codici UNAR descritti nella precedente tabella nel campo note della parte tabellare.

Successivamente tali informazioni dovranno essere memorizzate nel GIS all'interno della scheda di dettaglio per descrivere la tipologia di Unità Arboree (UNAR).
Nel corso della visita in campo, come di norma, il controllore effettuerà una o più foto digitali i cui riferimenti saranno riportati sul DUC relativo all'isola aziendale oggetto della visita per la successiva acquisizione sul GIS, che documentino la realtà riscontrata sul terreno. Nella fattispecie dei pascoli magri le,immagini dovranno documentare (con eventuali riprese di dettaglio) situazioni particolari che confermino l'utilizzazione zootecnia (recinzioni, abbeveratoi, animali al pascolo, etc.) o la facciano ritenere esclusa (impenetrabilità del bosco).

Nel caso in cui nella fase di convocazione un produttore contesti la valutazione di "non ammissibilità" attribuita a PASCOLI MAGRI o a BOSCHI riscontrati su particelle da lui dichiarate, potrà richiedere un sopralluogo in campo in contraddittorio, nel corso del quale dovrà essere sua cura dimostrare l'effettivo utilizzo zootecnico delle suddette superficie.

6.6.7. SUPERFICI MESSE A RIPOSO

Sono considerate "superfici messe a riposo" le superfici agricole non seminate.
Sono ricomprese in tale definizione le superfici che rientrano nei criteri di ammissibilità disposti al punto b) dell'articolo 34 del reg. (CE) 73/2009.
Tali superfici, a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, devono essere mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali, essendo soggette alle norme di condizionalità prescritte dal DM 22 dicembre 2009 (v. §§. 4.4 e 6.7).

Se a seguito dell'analisi degli utilizzi del suolo si dovesse desumere l'esistenza di superfici oggetto di riposo volontario, la realtà accertata dovrà essere ricondotta ad una dei 7 casi riportati di seguito utilizzando uno dei seguenti codici:

gruppo coltura	*codice GIS*	*descrizione uso del suolo rilevato*	*sigla*
SUPERFICI SEMINABILI	102	INCOLTO PRODUTTIVO NON SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO OBBLIGATORIE	**IP-PA**
	100	INCOLTO PRODUTTIVO SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO	**IP+PA**
	99	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - DOPO IL 15 LUGLIO	**LMD**
	98	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - PRIMA DEL 15 LUGLIO	**LMP**
	96	MISCUGLIO DI SORGO GIRASOLE MAIS (COLTURE A PERDERE PER LA FAUNA)	**SGM**
	101	PASCOLAMENTO SU INCOLTO PRODUTTIVO	**IP+PB**
	97	PRATICA DEL SOVESCIO, CON SPECIE DA SOVESCIO O PIANTE BIOCIDE	**SOV**

6.6.8. SUPERFICI IMBOSCHITE (MISURE FORESTALI E SET-ASIDE STRUTTURALE)

Affinché gli impianti di arboricoltura da legno, siano ritenuti ammissibili al premio previsto, si ritiene necessario che essi siano condotti secondo "l'ordinaria" tecnica di coltivazione.
Per gli impianti di arboricoltura da legno, qualora siano presenti porzioni di un appezzamento all'interno delle quali le piante, pur essendo state messe a dimora, presentano una crescita stentata o delle fallanze estese (in modo prevalente rispetto alle dimensioni dell'impianto), tali porzioni dell'appezzamento dovranno essere considerate non come tare ma come porzioni di coltura "non ordinaria".
Si precisa che in caso di difformità di superficie, derivante dalla presenza di aree accertate con "coltura non ordinaria", eventuali condizioni specifiche definite dalla normativa regionale circa la percentuale finale di attecchimento delle piante e/o la percentuale di copertura del suolo, saranno oggetto di valutazione nel corso di una successiva fase di contraddittorio con il Beneficiario.
Eventuali casi di calamità (quali la siccità, alluvioni, attacchi parassitari, ecc.) saranno verificati nel corso delle attività di incontro in contraddittorio. Nel corso del contraddittorio, il Beneficiario potrà produrre la necessaria documentazione atta a dimostrare le circostanza eccezionale.
Si evidenzia che nella generalità dei casi, per gli impianti di arboricoltura da legno, non sono considerate compatibili le consociazioni di colture erbacee / orticole da reddito con l'ammissibilità della superficie al pagamento, altresì non è consentito il pascolamento all'interno di tali superfici.
La verifica della presenza di colture da reddito riferibili a specie diverse da quelle che costituiscono l'impianto stesso, o il pascolamento di dette superfici, rendono tali superfici non ammissibili.
Eventuali deroghe a carattere regionale, in materia di ammissibilità di consociazioni e/o pascolamento della superficie oggetto dell'intervento, saranno valutate in sede di contraddittorio con il Beneficiario.
Nel caso in cui il controllo abbia definito la coltura o parte di essa come "non ordinaria", è obbligatorio effettuare delle fotografie di campo che dimostrino al meglio detta condizione per ciascuna isola interessata dal problema.

Per i nuovi imboschimenti rilevati sulle isole aziendali riferite a domande di forestazione relative alle misure 2.2.1 e 2.2.3 si dovrà di norma procedere alla delimitazione dei nuovi impianti mediante dispositivi GPS, in considerazione del fatto che i nuovi impianti risultano nella norma non riconoscibili sulle immagini a disposizione della fotointerpretazione, per quanto aggiornate esse siano.
Solo nei rari casi in cui il giovane impianto risulti avere uno sviluppo vegetativo apprezzabile anche sulle immagini aggiornate in uso per la fotointerpretazione e sulle stesse siano valutabili anche le eventuali aree tecniche, si potrà procedere alla delimitazione dell'impianto direttamente nella fase di fotointerpretazione.
Per i suddetti impianti dovranno comunque essere acquisite le caratteristiche agronomiche principali, annotandole nel corso del controllo in campo sulle relative schede di rilievo, che dovranno essere compilate in tutti i campi (la descrizione degli stessi è riportata nel paragrafo 5.2.3 precedente).

Si raccomanda comunque di prendere visione dei bandi regionali al fine di poter tenere nella giusta considerazione gli elementi, differenti per ciascuna Regione, che possono avere una ricaduta sulla misurazione della superficie ammissibile dell'impianto: ci si riferisce fondamentalmente alla percentuale di tare interne ammesse ed alla percentuale di fallanze. Qualora la stima della superficie occupata da tare o da fallanze apprezzata risulti superiore ai limiti previsti dal bando della regione in cui ricade l'impianto, si consiglia di procedere alla delimitazione in campo con il dispositivo GPS delle tare/fallanze più estese,

al fine di escluderle dalla misurazione dell'impianto e riportare la percentuale di tali elementi rispetto alla superficie totale al di sotto delle soglie previste.

6.6.9. SUPERFICI NON SEMINABILI

A parte le categorie ben definite già nel paragrafo relativo alla fotointerpretazione (BOSCHI, TARE, MANUFATTI, ACQUE) tra le non seminabili rientrano anche altre superfici non coltivabili né accessibili al pascolo degli animali (ad esempio gli arenili, calanchi, boschi di conifere, etc.). A tali superfici verrà attribuito il codice **ANC** (Area Non Coltivabile).

6.6.10. FONDO INACCESSIBILE / RISERVATO

Qualora l'appezzamento oggetto di verifica di campo non sia accessibile da parte del tecnico di campo (ad esempio nei terreni recintati oppure inclusi in aree riservate (zone militari, aeroportuali, etc.) e la visibilità esterna non consenta di evidenziare il tipo di coltura praticata, il tecnico dovrà riportare sulla finestra grafica del DUC, in corrispondenza dell'appezzamento, la sigla "F"; e, nella colonna relativa alle descrizioni della parte tabellare, uno dei seguenti motivi di mancato accesso:

- fondo recintato;
- aeroporti;
- impedito accesso da persone;
- impedito accesso da animali;

Rientrano nella casistica del fondo chiuso (F) anche le aree riservate; per esse valgono quindi le modalità operative già descritte per il caso del fondo inaccessibile.
Queste anomalie potranno essere risolte solo con contraddittorio in campo, richiesto dal produttore in fase di convocazione.

6.7. CONTROLLO DI CAMPO DELLE BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI (BCAA) E DEGLI ELEMENTI TERRITORIALI DEI CGO

Il controllo in campo delle BCAA si divide in due modalità:

- Controlli all'interno delle zone campione, con disponibilità dei dati di fotointerpretazione satellite multitemporale, con immagini dell'anno;
- Controlli al di fuori di queste zone, con disponibilità dei dati di fotointerpretazione di eleggibilità, con immagini d'archivio.

Il controllo in campo degli elementi territoriali dei CGO è limitato alle sole isole facenti parte del campione estratto per i controlli di condizionalità e fa riferimento agli elementi rilevati nella fase di fotointerpretazione delle isole comprese all'interno delle aree:

- ZPS – Atto A1;
- SIC – Atto A5;
- ZVN – Atto A4.

6.7.1. CONTROLLI DI CAMPO DELLE BCAA ALL'INTERNO DELLE ZONE CAMPIONE

L'elenco delle isole/appezzamenti da verificare in campo è generato dal SW in base all'esito della fotointerpretazione delle immagini satellitari multitemporali.
A seguito di questa fase si possono avere due casi:

- appezzamenti con codici di verifica "Certi" ("C");
- appezzamenti con codici di verifica "Dubbi" ("D").

La differenza di modalità di controllo nei due casi è sintetizzabile come segue:

a. Codice di fotointerpretazione CERTO

Nel caso di codice di verifica "certo", la fotointerpretazione ha definito con certezza l'esistenza di uno o più elementi di verifica.
Il tecnico, nel corso dei controlli in campo, si potrà trovare nelle seguenti situazioni:

1. situazione di campo immutata rispetto alla fotointerpretazione: l'appezzamento di terreno oggetto del controllo si presenta con caratteristiche del tutto analoghe a quelle definite nel corso della fotointerpretazione;
2. assenza degli elementi riscontrati con la fotointerpretazione: gli elementi individuati nel corso della fotointerpretazione non sono più visibili al momento del controllo di campo (ad es. terreno arato, nuova coltura, ecc.). In conseguenza di ciò, il tecnico non potrà esprimere un giudizio oggettivo, in base a quanto rileva, sulla situazione pre-esistente;
3. situazione peggiorata rispetto alla fotointerpretazione: l'area oggetto di violazione è più ampia o esistono, rispetto a quanto fotointerpretato, elementi aggiuntivi da rilevare.

Nel primo e nel secondo caso il tecnico confermerà quanto stabilito in sede di fotointerpretazione con l'attribuzione dei codici di campo.
Nel terzo caso, egli inserirà nel DUC i nuovi codici di verifica riscontrati e/o delimiterà i nuovi confini delle aree interessate dagli elementi di verifica, elementi necessari per stabilire il livello dei parametri di condizionalità che caratterizzano l'infrazione stessa.
Il risultato del rilievo effettuato, sia in caso di conferma dei dati di fotointerpretazione che di modifica o integrazione degli stessi sarà acquisito tramite il software di acquisizione sul GIS dei risultati dei controlli.

b. Codice di fotointerpretazione DUBBIO

Nel caso di esito "dubbio", il tecnico terrà conto degli elementi riscontrati in sede di fotointerpretazione ma dovrà stabilire attraverso l'indagine di campo l'effettiva presenza delle condizioni d'infrazione.
In tal senso il tecnico:

1. ***Conferma***: nel caso in cui gli elementi fotointerpretati siano confermati dall'indagine di campo, per estensione e tipo. Egli inserirà detti codici nel campo previsto, all'interno del DUC.
2. ***Modifica***:
    a. nel caso egli rilevi l'assenza degli elementi di verifica fotointerpretati, egli procederà alla cancellazione delle delimitazioni presenti sul DUC e scriverà CONFORME nel campo codici;
    b. nel caso in cui gli elementi riscontrati in campo siano differenti, per estensione o per tipo, a quanto fotointerpretato, egli aggiornerà la situazione presente sul DUC (tabella alfanumerica e immagine) con i codici e la delimitazione corretta.

N.B.: Sia nel caso di codici di fotointerpretazione "certi" che "dubbi", quando l'estensione degli elementi di verifica risulti differente da quella individuata in fotointerpretazione sull'immagine VHR (sia satellite che ortofoto) dell'anno corrente, la delimitazione dei nuovi confini delle aree soggette ad infrazione dovrà essere effettuata mediante la strumentazione GPS, come indicato nel precedente paragrafo 6.2.2.

c. Codice di fotointerpretazione certo - Casi particolari

Nel caso in cui, durante il controllo di campo di un appezzamento cui sono stati attribuiti codici di verifica CERTI, il tecnico riscontri:

a. una realtà oggettiva tale da rendere evidentemente ERRATO il rilievo per fotointerpretazione;
b. un'estensione oggetto di non conformità INFERIORE all'area attribuita con la fotointerpretazione;
c. elementi di verifica DIFFERENTI rispetto a quanto fotointerpretato;

il tecnico allora procederà a:

- ✓ correggere l'errore di fotointerpretazione, aggiornando la situazione presente sul DUC (tabella alfanumerica e immagine) per quanto attiene ai codici e la delimitazione;
- ✓ **segnalare al coordinamento territoriale tale situazione**.

Il rilievo di campo sarà acquisito tramite il SW e potrà essere oggetto di verifiche specifiche.

Nella tabella sono sintetizzati gli interventi richiesti ai tecnici di campo:

ESITI DELLA FOTO INTERPRETAZIONE	CONTROLLO DI CAMPO			
	Situazione immutata	Assenza elementi	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione

CODICI CERTI	**CONFERMA** CODICI E ESTENSIONE FOTOINTER.	**CONFERMA** CODICI E ESTENSIONE FOTOINTER.	**MODIFICA** CODICI E/O ESTENSIONE ELEMENTI	**MODIFICA** CODICI E ESTENSIONE ELEMENTI **oppure** ASSEGNA CONFORMITA' **e** **SEGNALA** AL COORDINAMENTO
CODICI DUBBI	**CONFERMA** CODICI E ESTENSIONE FOTOINTER.	ASSEGNA LA **CONFORMITA'** – CODICI DI FOTOINT. **NON CONFERMATI**	**MODIFICA** CODICI E/O ESTENSIONE ELEMENTI	---------

Nelle SCHEDE che seguono si riportano le modalità di rilievo, relative ad ogni Standard di BCAA oggetto di controllo.

N.B.: L'attività di controllo oggettivo (fotointerpretazione + campo) sarà la base di un successivo contraddittorio con l'azienda, da tenersi durante gli incontri in sede periferica per informare l'azienda degli elementi di verifica accertati che determinano un'infrazione.
Nell'ambito dell'incontro, l'azienda potrà produrre la documentazione che possa giustificare il comportamento ritenuto non conforme e potrà richiedere un sopralluogo in campo in contraddittorio.

SCHEDA BCAA: STANDARD 1.1, STANDARD 1.2 e STANDARD 1.3

OBIETTIVO 1: EROSIONE DEL SUOLO: Proteggere il suolo mediante misure idonee

NORMA 1: Misure per la protezione del suolo

***Standard 1.1**: Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche;*
***Standard 1.2**: Copertura minima del suolo;*
***Standard 1.3**: Mantenimento dei terrazzamenti*

a. Oggetto del controllo

Oggetto del controllo sono le isole aziendali a cui sono stati assegnati, a seguito della fotointerpretazione, uno o più codici di verifica (certi o dubbi).

Per lo standard 1.1 i codici di verifica che possono essere assegnati durante la fotointerpretazione sono:

- *1.1.1 – PRESENZA DI SOLCHI ACQUAI O DI FASCE INERBITE (in associazione con codice 1.1.4);*
- *1.1.2 – PRESENZA DI LIVELLAMENTI;*
- *1.1.3 – PRESENZA DI RISTAGNI IDRICI (in associazione con codice 1.1.5);*
- *1.1.4 – PRESENZA DI FENOMENI EROSIVI NEL CASO DI TERRENI DECLIVI A SEMINATIVO;*
- *1.1.5 – ASSENZA DI MANUTENZIONE DELLA RETE IDRAULICA AZIENDALE.*

Per lo standard 1.2 i codici di verifica che possono essere assegnati durante la fotointerpretazione sono:

- *1.2.1 – PRESENZA DI TERRENO NUDO IN QUALSIASI PERIODO DELL'ANNO (TERRENI DISATTIVATI - SET-ASIDE);*
- *1.2.2 – ASSENZA DELLA COPERTURA VEGETALE NEL PERIODO INVERNALE (TUTTI I TERRENI).*

Per lo standard 1.3 i codici di verifica che possono essere assegnati durante la fotointerpretazione sono:

- *1.3.1 – TERRAZZAMENTI DANNEGGIATI O ELIMINATI.*

b. Verifiche di campo – sintesi

Codice di verifica	Descrizione	Associazione con altri codici	Azione da svolgere in campo	Note
1.1.1	Presenza di solchi acquai o di fasce inerbite	1.1.4 – presenza fenomeni erosivi (seminativi declivi)	Vedi Codice di Verifica 1.1.4	Il codice 1.1.1 descrive una condizione di conformità allo Standard, anche in presenza di fenomeni erosivi.
1.1.2	Presenza di livellamenti	No	Verifica della presenza dei livellamenti e loro delimitazione	La verifica dell'autorizzazione per l'esecuzione del livellamento sarà oggetto di convocazione del produttore.
1.1.3	Presenza di ristagni idrici	*1.1.5 - Assenza di manutenzione della rete idraulica aziendale*	Identificazione della causa del ristagno idrico	Lo stato di **abbandono** della rete idraulica aziendale è considerato un'infrazione intenzionale.
		3.1.1 – Scorretto uso delle macchine agricole	Vedi paragrafo relativo allo Standard 3.1	Il codice 1.1.3 è un elemento di rischio e non è associabile direttamente ad un comportamento non conforme.

1.1.4	Presenza di fenomeni erosivi sui terreni a seminativo in declivio	È associato all'assenza del codice 1.1.1 – Presenza di solchi acquai o di fasce inerbite	Verifica della presenza ed estensione dei fenomeni erosivi Verifica dell'assenza di sistemazioni idraulico agrarie (solchi acquai e/o fasce inerbite) Verifica della presenza di colture foraggere pluriennali seminabili (esenzione dall'obbligo di solchi acquai)	Si tratta di un doppio controllo: – presenza dei fenomeni erosivi; – assenza dei solchi acquai/fasce inerbite.
1.1.5	Assenza di manutenzione della rete idraulica aziendale	È associato alla codice 1.1.3 – Presenza di ristagni idrici	Verifica dello stato di manutenzione della rete idraulica aziendale	Lo stato di **abbandono** della rete idraulica aziendale è considerato un'infrazione intenzionale.
1.2.1	Presenza di terreno nudo (set-aside)	No	Presenza di una copertura vegetale, permanente o transitoria Effettiva pendenza del suolo delimitato dal codice	Verifica della permanenza delle condizioni fotointerpretate; Verifica della pendenza del terreno.
1.2.2	Presenza di terreno nudo nel periodo invernale	No	Presenza di una copertura vegetale, permanente o transitoria Effettiva pendenza del suolo delimitato dal codice	Verifica della permanenza delle condizioni fotointerpretate; Verifica della pendenza del terreno.
1.3.1	Terrazzamenti danneggiati o eliminati	1.1.4 – presenza fenomeni erosivi (seminativi declivi)	Verifica dei dati fotointerpretati; Verifica dell'evoluzione del fenomeno (erosioni causate dal danneggiamento o eliminazione dei terrazzamenti).	Confronto dei dati fotointerpretati con la situazione del terreno al momento del controllo.

Standard 1.1: Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche

1. Presenza livellamenti - Codice di verifica 1.1.2

La rilevazione di livellamenti effettuati sui terreni aziendali dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione a meno che non sia dimostrata, durante un successivo contraddittorio con l'azienda, da tenersi durante gli incontri in sede periferica, che l'azienda disponga di documenti di autorizzazione degli interventi di livellamento rilevati durante i controlli stessi.

SCHEDA DI RILIEVO – in relazione ai risultati della fotointerpretazione

CODICE DI VERIFICA 1.1.2	CONTROLLO DI CAMPO				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
Codice CERTO	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **1.1.2_C_SI**	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **1.1.2_C_SI**	**Conferma** codici e delimitazione della nuova estensione **1.1.2_C_SI**	**Conferma** codici e aumento dell'estensione degli elementi **1.1.2_C_SI** **e/o** **Aggiunta** altri codici e delimitazione estensione	**1.1.2_C_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici** **e** **Segnala** al coordinamento
Codice DUBBIO	Come per il codice **CERTO**	**1.1.2_D_NO** Assegna la **conformità** – i codici di fotointerp. **non sono confermati**	Come per il codice **CERTO**	Come per il codice **CERTO**	**1.1.2_D_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici**

Ogni rilievo sarà accompagnato da foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.
Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.
Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'immagine;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

Ogni modifica di un codice di fotointerpretazione CERTO dovrà essere segnalata al coordinamento operativo.

2. Presenza di ristagni idrici - Codice di verifica 1.1.3

La rilevazione di ristagni idrici presenti sui terreni aziendali **non dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione**.
Essa, riscontrata durante la fotointerpretazione, rappresenta un elemento di rischio, un indicatore, che deve essere messo in relazione a:

- eventuale assenza di manutenzione della rete idraulica aziendale (codice 1.1.5);
- eventuale scorretto uso delle macchine agricole e conseguente perdita della struttura del suolo agricolo (codice 3.1.1).

Per la descrizione delle modalità di controllo di campo relative a questi due codici, si rimanda ai paragrafi dedicati.

SCHEDA DI RILIEVO – in relazione ai risultati della fotointerpretazione

CODICE DI VERIFICA 1.1.3	CONTROLLO DI CAMPO				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
Codice CERTO	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **1.1.3_C_SI**	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **1.1.3_C_SI**	**Conferma** codici e delimitazione della nuova estensione **1.1.3_C_SI**	**Conferma** codici e aumento dell'estensione degli elementi **1.1.3_C_SI** **e/o** **Aggiunta** altri codici e delimitazione estensione	**1.1.3_C_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici** **e** **Segnala** al coordinamento
Codice DUBBIO	Come per il codice **CERTO**	**1.1.3_D_NO** Assegna la **conformità** – i codici di fotointerp. **non sono confermati**	Come per il codice **CERTO**	Come per il codice **CERTO**	**1.1.3_D_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici**

Ogni rilievo sarà accompagnato da foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.
Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.
Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'immagine;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

Ogni modifica di un codice di fotointerpretazione CERTO dovrà essere segnalata al coordinamento operativo.

3. Presenza dei fenomeni erosivi - Codice di verifica 1.1.4

La rilevazione della presenza dei fenomeni erosivi presenti sui terreni aziendali non dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione.
L'infrazione è definita quando i fenomeni erosivi presenti sui terreni declivi dell'azienda, coltivati a seminativo, sono **associati all'assenza di solchi acquai temporanei o di fasce inerbite**.
Nel caso in cui ai terreni a seminativo declivi siano attribuiti contemporaneamente i codici 1.1.1 (presenza solchi acquai o face inerbite) e 1.1.4, la situazione sarà considerata conforme allo Standard.

SCHEDA DI RILIEVO – in relazione ai risultati della fotointerpretazione

CODICE DI VERIFICA 1.1.4	**CONTROLLO DI CAMPO**				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione o presenza di foraggere pluriennali seminabili
Codice CERTO	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **1.1.4_C_SI**	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **1.1.4_C_SI**	**Conferma** codici e delimitazione della nuova estensione **1.1.4_C_SI**	**Conferma** codici e aumento dell'estensione degli elementi **1.1.4_C_SI** **e/o** **Aggiunta** altri codici e delimitazione estensione	**1.1.4_C_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici** **e** **Segnala** al coordinamento
Codice DUBBIO	Come per il codice **CERTO**	**1.1.4_D_NO** Assegna la **conformità** – i codici di fotointerp. **non sono confermati**	Come per il codice **CERTO**	Come per il codice **CERTO**	**1.1.4_D_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici**

Ogni rilievo sarà accompagnato da foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.
Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.
Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'immagine;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

Ogni modifica di un codice di fotointerpretazione CERTO dovrà essere segnalata al coordinamento operativo.

4. Assenza di manutenzione della rete idraulica aziendale - Codice di verifica 1.1.5

La rilevazione dell'assenza di manutenzione della rete idraulica aziendale non dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione.
Per l'individuazione dell'infrazione, la rilevazione da fotointerpretazione, o direttamente in campo, dell'assenza di manutenzione della rete idraulica aziendale (codice di verifica 1.1.5) deve essere **associata alla presenza di ristagni idrici sui terreni** (cod. di verifica 1.1.3).
Il codice 1.1.5 dovrà essere attribuito o confermato nei casi in cui l'assenza degli interventi di manutenzione della rete idraulica determini uno stato di abbandono delle scoline o dei canali collettori presenti ai margini dei campi (presenza massiccia di vegetazione infestante, parti danneggiate, ecc.) con conseguente perdita di funzionalità della rete stessa.

SCHEDA DI RILIEVO – in relazione ai risultati della fotointerpretazione

CODICE DI VERIFICA 1.1.5	**CONTROLLO DI CAMPO**				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
Codice CERTO	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **1.1.5_C_SI**	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **1.1.5_C_SI**	**Conferma** codici e delimitazione della nuova estensione **1.1.5_C_SI**	**Conferma** codici e aumento dell'estensione degli elementi **1.1.5_C_SI** **e/o** **Aggiunta** altri codici e delimitazione estensione	**1.1.5_C_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici** **e** **Segnala** al coordinamento
Codice DUBBIO	Come per il codice **CERTO**	**1.1.5_D_NO** Assegna la **conformità** – i codici di fotointerp. **non sono confermati**	Come per il codice **CERTO**	Come per il codice **CERTO**	**1.1.5_D_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici**

Ogni rilievo sarà accompagnato da foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.
Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.
Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'immagine;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

Ogni modifica di un codice di fotointerpretazione CERTO dovrà essere segnalata al coordinamento operativo.

Standard 1.2: Copertura minima del suolo

1. Presenza di terreno nudo - Codice di verifica 1.2.1

La rilevazione di assenza copertura vegetale sui terreni disattivati (non più utilizzati a fini produttivi) dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione.

SCHEDA DI RILIEVO – in relazione ai risultati della fotointerpretazione

CODICE DI VERIFICA 1.2.1	CONTROLLO DI CAMPO				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
Codice CERTO	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **1.2.1_C_SI**	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **1.2.1_C_SI**	**Conferma** codici e delimitazione della nuova estensione **1.2.1_C_SI**	**Conferma** codici e aumento dell'estensione degli elementi **1.2.1_C_SI** **e/o** **Aggiunta** altri codici e delimitazione estensione	**1.2.1_C_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici** **e** **Segnala** al coordinamento
Codice DUBBIO	Come per il codice **CERTO**	**1.2.1_D_NO** Assegna la **conformità** – i codici di fotointerp. **non sono confermati**	Come per il codice **CERTO**	Come per il codice **CERTO**	**1.2.1_D_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici**

Ogni rilievo sarà accompagnato da foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.
Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.
Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'immagine;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

Ogni modifica di un codice di fotointerpretazione CERTO dovrà essere segnalata al coordinamento operativo.

2. Assenza di copertura vegetale nel periodo invernale - Codice di verifica 1.2.2

La rilevazione di assenza copertura vegetale nel corso del periodo invernale sui terreni agricoli utilizzati a fini produttivi, espone i terreni all'erosione causata dai fenomeni atmosferici e dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione.

N.B.: *data l'estrema difficoltà nel definire a distanza di mesi l'effettiva mancanza di copertura vegetale invernale (dell'inverno precedente), il tecnico in campo dovrà effettuare la verifica basandosi sugli elementi che può effettivamente riscontrare e che possono essere, a titolo esemplificativo: la presenza di coltura primaverile con l'assenza di residui colturali di una coltura autunno-vernina, la non adozione di tecniche colturali che proteggono il suolo come ad esempio la ripuntatura o la discissura in luogo dell'aratura, ecc.*

SCHEDA DI RILIEVO – in relazione ai risultati della fotointerpretazione

CODICE DI VERIFICA 1.2.2	**CONTROLLO DI CAMPO**				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
Codice CERTO	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **1.2.2_C_SI**	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **1.2.2_C_SI**	**Conferma** codici e delimitazione della nuova estensione **1.2.2_C_SI**	**Conferma** codici e aumento dell'estensione degli elementi **1.2.2_C_SI** **e/o** **Aggiunta** altri codici e delimitazione estensione	**1.2.2_C_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici** **e** **Segnala** al coordinamento
Codice DUBBIO	Come per il codice **CERTO**	**1.2.2_D_NO** Assegna la **conformità** – i codici di fotointerp. **non sono confermati**	Come per il codice **CERTO**	Come per il codice **CERTO**	**1.2.2_D_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici**

Ogni rilievo sarà accompagnato da foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.
Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.
Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'immagine;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

Ogni modifica di un codice di fotointerpretazione CERTO dovrà essere segnalata al coordinamento operativo.

***Standard 1.3**: Mantenimento dei terrazzamenti*

1. Terrazzamenti eliminati o danneggiati - Codice di verifica 1.3.1

La rilevazione di modifiche apportate ai terrazzamenti presenti che possano essere rilevate come eliminazioni o danneggiamenti, dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione a meno che non sia dimostrata, durante un successivo contraddittorio con l'azienda, da tenersi durante gli incontri in sede periferica, che l'azienda disponga di documenti di autorizzazione agli interventi di rimodellamento dei terrazzamenti al fine di renderli economicamente validi e meccanizzabili.

SCHEDA DI RILIEVO – in relazione ai risultati della fotointerpretazione

CODICE DI VERIFICA 1.3.1	**CONTROLLO DI CAMPO**				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
Codice CERTO	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **1.3.1_C_SI**	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **1.3.1_C_SI**	**Conferma** codici e delimitazione della nuova estensione **1.3.1_C_SI**	**Conferma** codici e aumento dell'estensione degli elementi **1.3.1_C_SI** **e/o** **Aggiunta** altri codici e delimitazione estensione	**1.3.1_C_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici** **e** **Segnala** al coordinamento
Codice DUBBIO	Come per il codice **CERTO**	**1.3.1_D_NO** Assegna la **conformità** – i codici di fotointerp. **non sono confermati**	Come per il codice **CERTO**	Come per il codice **CERTO**	**1.3.1_D_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici**

Ogni rilievo sarà accompagnato da foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.

Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.

Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'immagine;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

Ogni modifica di un codice di fotointerpretazione CERTO dovrà essere segnalata al coordinamento operativo.

SCHEDA BCAA: STANDARD 2.1

OBIETTIVO 2: SOSTANZA ORGANICA DEL SUOLO: Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche

NORMA 2: Misure per il mantenimento dei livelli di sostanza organica nel suolo

Standard 2.1: *Gestione delle stoppie*

a. Oggetto del controllo

Oggetto del controllo sono le isole aziendali a cui è stato assegnato, a seguito della fotointerpretazione, il codice di verifica (certo o dubbio) **2.1.1** ***Presenza di stoppie bruciate***.

b. Verifiche di campo

Codice di verifica	Descrizione	Associazione con altri codici	Azione da svolgere in campo	Note
2.1.1	Presenza di stoppie bruciate	---	Verifica dell'effettiva bruciatura delle stoppie	Eventuali autorizzazioni all'intervento o ricorso alle deroghe previste saranno oggetto di verifica durante l'incontro in sede periferica

1. Presenza di stoppie bruciate - Codice di verifica 2.1.1

La rilevazione della presenza di stoppie e di paglie bruciate sui terreni aziendali a seminativo (escluso il riso) dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione a meno che non sia dimostrata, durante un successivo contraddittorio con l'azienda da tenersi durante gli incontri in sede periferica, che l'azienda disponga di documentazione che dimostri che la bruciatura è stata autorizzata in quanto connessa ad emergenze di carattere fitosanitario, oppure che abbia correttamente applicato le deroghe previste.

SCHEDA DI RILIEVO – in relazione ai risultati della fotointerpretazione

CODICE DI VERIFICA 2.1.1	CONTROLLO DI CAMPO				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
Codice CERTO	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **2.1.1_C_SI**	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **2.1.1_C_SI**	**Conferma** codici e delimitazione della nuova estensione **2.1.1_C_SI**	**Conferma** codici e aumento dell'estensione degli elementi **2.1.1_C_SI** **e/o** **Aggiunta** altri codici e delimitazione estensione	**2.1.1_C_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici** **e** **Segnala** al coordinamento
Codice DUBBIO	Come per il codice **CERTO**	**2.1.1_D_NO** Assegna la **conformità** – i codici di fotointerp. **non sono confermati**	Come per il codice **CERTO**	Come per il codice **CERTO**	**2.1.1_D_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici**

Ogni rilievo sarà accompagnato da foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.
Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.
Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'immagine;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

Ogni modifica di un codice di fotointerpretazione CERTO dovrà essere segnalata al coordinamento operativo.

SCHEDA BCAA: STANDARD 3.1

Obiettivo 3: STRUTTURA DEL SUOLO: Mantenere la struttura del suolo mediante misure adeguate

NORMA 3: Misure per la protezione della struttura del suolo

Standard 3.1: Uso adeguato delle macchine agricole

a. Oggetto del controllo

Oggetto del controllo sono tutte le isole aziendali a cui sono stati assegnati, a seguito della fotointerpretazione, codici di verifica (certa o dubbia). Saranno oggetto di controllo particolare le isole cui sia stato assegnato il codice 1.1.3 **Presenza di ristagni idrici**, in quanto particolarmente a rischio per il rispetto del presente Standard.

b. Verifiche di campo

Codice di verifica	Descrizione	Associazione con altri codici	Azione da svolgere in campo	Note
3.1.1	Presenza di segni di costipazione del terreno dovuti ad un uso scorretto delle macchine agricole	1.1.3	Verifica della presenza di segni di costipazione del terreno con perdita o danneggiamento della sua struttura	

1. Presenza di segni di costipazione del terreno dovuti ad un uso scorretto delle macchine agricole – Codice di verifica 3.1.1

Per il presente Standard, il tecnico verificherà che non siano presenti evidenti segni di costipazione del terreno o degradazione della struttura del suolo causati da un cattivo uso delle macchine agricole.
Tale situazione si verifica, ad esempio, quando le lavorazioni del terreno vengono eseguite con macchinari pesanti con il suolo saturo d'acqua.

N.B.: l'attribuzione di questo codice può avvenire direttamente in campo, anche in assenza di segnalazioni certe o dubbie da parte della fotointerpretazione.

SCHEDA DI RILIEVO – in relazione ai risultati della fotointerpretazione

CODICE DI VERIFICA 3.1.1	CONTROLLO DI CAMPO				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
Codice CERTO	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **3.1.1_C_SI**	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **3.1.1_C_SI**	**Conferma** codici e delimitazione della nuova estensione **3.1.1_C_SI**	**Conferma** codici e aumento dell'estensione degli elementi **3.1.1_C_SI** **e/o** **Aggiunta** altri codici e delimitazione estensione	**3.1.1_C_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici** **e** **Segnala** al coordinamento
Codice DUBBIO	Come per il codice **CERTO**	**3.1.1_D_NO** Assegna la **conformità** – i codici di fotointerp. **non sono confermati**	Come per il codice **CERTO**	Come per il codice **CERTO**	**3.1.1_D_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici**

Ogni rilievo sarà accompagnato da foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.
Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.
Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'immagine;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

Ogni modifica di un codice di fotointerpretazione CERTO dovrà essere segnalata al coordinamento operativo.

SCHEDA BCAA: Standard 4.1, Standard 4.2, Standard 4.3, Standard 4.4; Standard 4.5.

Obiettivo 4: LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO: Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat

NORMA 4: Misure per il mantenimento dei terreni e degli habitat

Standard 4.1: Protezione del pascolo permanente;
Standard 4.2: Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli;
Standard 4.3: Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative;
Standard 4.4: Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio;
Standard 4.5: Divieto di estirpazione degli olivi;
Standard 4.6: Densità di bestiame minime e/o regimi adeguati.

a. Oggetto del controllo

Oggetto del controllo sono le isole aziendali a cui sono stati assegnati, a seguito della fotointerpretazione, uno o più codici di verifica (certi o dubbi).

- per lo standard 4.1 relativo alla **protezione del pascolo permanente,** i codici di verifica che possono essere assegnati durante la fotointerpretazione sono:
  - 4.1.1 superfici a pascolo convertite in altri usi;
  - 4.1.2 superfici a pascolo lavorate con rottura del cotico erboso.

- per lo standard 4.2 relativo a **evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli,** i codici di verifica che possono essere assegnati durante la fotointerpretazione sono:
  - 4.2.1 assenza di sfalci annuali o altre operazioni agronomiche equivalenti;
  - 4.2.2 periodi di divieto non rispettati per l'attuazione delle pratiche agronomiche per le Aree Natura 2000;
  - 4.2.3 periodi di divieto non rispettati per l'attuazione delle pratiche agronomiche per le altre aree;
  - 4.2.4 fasce antincendio non eseguite.

- per lo standard 4.3 relativo al **mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative**, i codici di verifica che possono essere assegnati durante la fotointerpretazione sono:
  - 4.3.1 oliveti non in BCAA (assenza degli interventi di cura previsti);
  - 4.3.2 vigneti non in BCAA (assenza degli interventi di cura previsti);.

- per lo standard 4.4 relativo al **mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio**, i codici di verifica che possono essere assegnati durante la fotointerpretazione sono:
  - 4.4.1 eliminazione dei muretti a secco;
  - 4.4.2 eliminazione di siepi;
  - 4.4.3 eliminazione di stagni;
  - 4.4.4 eliminazione di alberi isolati;
  - 4.4.5 eliminazione di alberi in filari.

- per lo standard 4.5 relativo al **divieto di estirpazione degli olivi**, i codici di verifica che possono essere assegnati durante la fotointerpretazione sono:
  4.5.1 eliminazione di piante di olivo senza autorizzazione.

N.B.: per lo standard 4.6 relativo alla **densità di bestiame minime e/o regimi adeguati**, il codice di verifica 4.6.1 – carichi di bestiame non rispettati – viene assegnato durante il **controllo aziendale** e non è quindi oggetto delle presenti specifiche tecniche.

b. Verifiche di campo - sintesi

Codice di verifica	Descrizione impegno	Azione da svolgere in campo	Note
4.1.1	Divieto di conversione della superficie a pascolo permanente in aree Natura 2000	Nessuna	
4.1.2	Divieto di lavorazioni del terreno a pascolo permanente	Verifica della rottura del cotico erboso	
4.2.1	Attuazione di pratiche agronomiche nell'anno	Verifica assenza vegetazione pluriennale	
4.2.2	Aree Natura 2000: periodo di divieto compreso fra il 1/3 e il 31/7	Verifica infrazione del periodo di divieto	
4.2.3	Altre aree: periodo di divieto compreso fra il 15/3 e il 15/7	Verifica infrazione del periodo di divieto	
4.2.4	Obbligo di eseguire sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio	Verifica mancata esecuzione delle fasce antincendio	
4.3.1	**Oliveti:** potatura almeno una volta ogni 5 anni e, con frequenza almeno triennale, i seguenti interventi: - Eliminazione dei rovi e di altra vegetazione pluriennale; - Spollonatura degli olivi	Verifica mancata esecuzione interventi di cura	
4.3.2	**Vigneti:** esecuzione della potatura invernale entro il 30 maggio di ogni anno e, con frequenza almeno triennale, l'eliminazione dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante	Verifica mancata esecuzione interventi di cura	
4.4.1/5	Non eliminazione di muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari	Verifica eliminazione degli elementi caratteristici del paesaggio	
4.5.1	Divieto di estirpazione delle piante di olivo	Verifica avvenuta estirpazione	

Standard 4.1: Protezione del pascolo permanente

1. Superfici a pascolo permanente convertite ad altri usi in Aree Natura 2000 – Codice di verifica 4.1.1

N.B.: il cod. **4.1.1 Terreni messi a coltura o imboschiti**, per i pascoli permanenti convertiti ad altri usi nelle Aree Natura 2000 (ZPS e SIC), è assegnato in automatico dal software, nei casi in cui per le isole contenenti macrousi a pascolo permanente (refresh 2007-2010) siano rilevate superfici di pascolo diminuite o eliminate a seguito di messa a coltura, imboschimento o abbandono.
Questo codice NON sarà oggetto del controllo di campo, ma sarà oggetto di verifica nell'ambito di un successivo contraddittorio con l'azienda, da tenersi durante gli incontri in sede periferica.

2. Superfici a pascolo permanente lavorate con rottura del cotico erboso – Codice di verifica 4.1.2

Oggetto del controllo sono tutte le isole aziendali inserite nelle liste di lavorazione per i controlli di campo, che contengano appezzamenti a pascolo permanente.
Per lo standard 4.1 il codice di verifica che può essere assegnato con la fotointerpretazione e oggetto di controllo in campo è il **cod. 4.1.2 Lavorazioni del terreno su pascoli permanenti**.
La rilevazione della presenza di lavorazioni del terreno su superfici a pascolo permanente dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione.

SCHEDA DI RILIEVO – in relazione ai risultati della fotointerpretazione

CODICE DI VERIFICA 4.1.2	CONTROLLO DI CAMPO				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
Codice CERTO	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **4.1.2_C_SI**	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **4.1.2_C_SI**	**Conferma** codici e delimitazione della nuova estensione **4.1.2_C_SI**	**Conferma** codici e aumento dell'estensione degli elementi **4.1.2_C_SI** **e/o** **Aggiunta** altri codici e delimitazione estensione	**4.1.2_C_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici** **e** **Segnala** al coordinamento
Codice DUBBIO	Come per il codice **CERTO**	**4.1.2_D_NO** Assegna la **conformità** – i codici di fotointerp. **non sono confermati**	Come per il codice **CERTO**	Come per il codice **CERTO**	**4.1.2_D_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici**

Ogni rilievo sarà accompagnato da foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.
Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.
Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'immagine;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

Ogni modifica di un codice di fotointerpretazione CERTO dovrà essere segnalata al coordinamento operativo.

Standard 4.2: Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli

a. Oggetto del controllo

Oggetto del controllo sono le isole aziendali a cui sono stati assegnati, a seguito della fotointerpretazione, uno o più codici di verifica (certa o dubbia).

Per lo standard 4.2 i codici di verifica che possono essere assegnati con la fotointerpretazione e oggetto di controllo in campo sono:

- **cod. 4.2.1 Presenza di vegetazione pluriennale sul terreno;**
- **cod. 4.2.2 Interventi agronomici eseguiti in epoca vietata (Aree Natura 2000);**
- **cod. 4.2.3 Interventi agronomici eseguiti in epoca vietata (zone ordinarie),**
- **cod. 4.2.4 Fasce antincendio non eseguite.**

b. Verifiche di campo

1. Presenza di vegetazione pluriennale sul terreno - Codice di verifica 4.2.1

La rilevazione della presenza di vegetazione pluriennale sul terreno dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione in quanto indice di mancata esecuzione degli interventi obbligatori di cura del terreno.

2. Interventi agronomici eseguiti in epoca vietata – Aree Natura 2000 (ZPS/SIC) – Codice di verifica 4.2.2

La rilevazione di Interventi agronomici eseguiti in epoca vietata dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione.
Si ricorda che è comunque fatto l'obbligo all'azienda agricola di eseguire sfalci e/o lavorazioni per la realizzazione di **fasce antincendio**, conformemente a quanto previsto dalla normativa in vigore. Tali interventi non saranno considerati un'infrazione al presente standard.

3. Interventi agronomici eseguiti in epoca vietata – Altre aree – Codice di verifica 4.2.3

La rilevazione di Interventi agronomici eseguiti in epoca vietata dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione.
Si ricorda che è comunque fatto l'obbligo all'azienda agricola di eseguire sfalci e/o lavorazioni per la realizzazione di **fasce antincendio**, conformemente a quanto previsto dalla normativa in vigore. Tali interventi non saranno considerati un'infrazione al presente standard.

4. Obbligo di eseguire sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio- Codice di verifica 4.2.2

La rilevazione di Interventi agronomici eseguiti in epoca vietata dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione.
Si ricorda che è comunque fatto l'obbligo all'azienda agricola di eseguire sfalci e/o lavorazioni per la realizzazione di **fasce antincendio**, conformemente a quanto previsto dalla normativa in vigore. Tali interventi non saranno considerati un'infrazione al presente standard.

Qui di seguito si riporta la scheda di rilievo comune ai quattro elementi di controllo

SCHEDA DI RILIEVO – in relazione ai risultati della fotointerpretazione

CODICI DI VERIFICA 4.2.1 4.2.2 4.2.3 4.2.4	**CONTROLLO DI CAMPO**				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
Codice CERTO	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **4.2.1/2/3/4_C_SI**	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **4.2.1/2/3/4_C_SI**	**Conferma** codici e delimitazione della nuova estensione **4.2.1/2/3/4_C_SI**	**Conferma** codici e aumento dell'estensione degli elementi **4.2.1/2/3/4_C_SI** **e/o** **Aggiunta** altri codici e delimitazione estensione	**4.2.1/2/3/4_C_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici** **e** **Segnala** al coordinamento
Codice DUBBIO	Come per il codice **CERTO**	**4.2.1/2/3/4_D_NO** Assegna la **conformità** – i codici di fotointerp. **non sono confermati**	Come per il codice **CERTO**	Come per il codice **CERTO**	**4.2.1/2/3/4_D_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici**

Ogni rilievo sarà accompagnato da foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.
Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.
Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'immagine;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

Ogni modifica di un codice di fotointerpretazione CERTO dovrà essere segnalata al coordinamento operativo.

Standard 4.3: Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative

a. Oggetto del controllo

Oggetto del controllo sono le isole aziendali a cui sono stati assegnati, a seguito della fotointerpretazione, i codici di verifica (certa o dubbia).
Per lo standard 4.3 i codici di verifica che possono essere assegnati con la fotointerpretazione e oggetto di controllo in campo sono il **cod. 4.3.1 Assenza degli interventi di cura previsti (oliveti e piante singole di olivo)** e il **cod. 4.3.2 Assenza di interventi di cura previsti (vigneti)**.

Date le caratteristiche degli impegni per questo Standard, la trattazione sarà comune.

b. Verifiche di campo

1. **Assenza degli interventi di cura previsti (per gli oliveti e le piante singole di olivo) – Codice di verifica 4.3.1 e Assenza degli interventi di cura previsti (vigneti) – Codice di verifica 4.3.2**

   La rilevazione dell'assenza degli interventi di cura previsti dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione.

Qui di seguito si riporta la scheda di rilievo comune ai quattro elementi di controllo

SCHEDA DI RILIEVO – in relazione ai risultati della fotointerpretazione

CODICI DI VERIFICA 4.3.1 4.3.2	**CONTROLLO DI CAMPO**				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
Codice CERTO	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **4.3.1/2_C_SI**	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **4.3.1/2_C_SI**	**Conferma** codici e delimitazione della nuova estensione **4.3.1/2_C_SI**	**Conferma** codici e aumento dell'estensione degli elementi **4.3.1/2_C_SI** **e/o** **Aggiunta** altri codici e delimitazione estensione	**4.3.1/2_C_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici** **e** **Segnala** al coordinamento
Codice DUBBIO	Come per il codice **CERTO**	**4.3.1/2_D_NO** Assegna la **conformità** – i codici di fotointerp. **non sono**	Come per il codice **CERTO**	Come per il codice **CERTO**	**4.3.1/2_D_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di

		confermati			**nuovi codici**

Ogni rilievo sarà accompagnato da foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.
Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.
Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'immagine;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

Ogni modifica di un codice di fotointerpretazione CERTO dovrà essere segnalata al coordinamento operativo.

Standard 4.4: Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio

a. Oggetto del controllo

Oggetto del controllo sono le isole aziendali a cui sono stati assegnati, a seguito della fotointerpretazione, i codici di verifica (certa o dubbia).
Per lo standard 4.4 i codici di verifica che possono essere assegnati con la fotointerpretazione e oggetto di controllo in campo sono:

4.4.1 Eliminazione di muretti a secco
4.4.2 Eliminazione di siepi
4.4.3 Eliminazione di stagni
4.4.4 Eliminazione di alberi isolati
4.4.5 Eliminazione di alberi in filari

Date le caratteristiche degli impegni per questo Standard, la trattazione sarà comune.

b. Verifiche di campo

1. Eliminazione di elementi del paesaggio – Codici di verifica 4.4.1/2/3/4/5

La rilevazione dell'eliminazione di uno o più elementi del paesaggio compresi nella lista di cui al punto precedente dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione.

Qui di seguito si riporta la scheda di rilievo comune ai quattro elementi di controllo

SCHEDA DI RILIEVO – in relazione ai risultati della fotointerpretazione

CODICI DI VERIFICA 4.4.1 4.4.2 4.4.3 4.4.4 4.4.5	**CONTROLLO DI CAMPO**				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
Codice CERTO	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **4.4.1/2/3/4/5_C_SI**	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **4.4.1/2/3/4/5_C_SI**	**Conferma** codici e delimitazione della nuova estensione **4.4.1/2/3/4/5_C_SI**	**Conferma** codici e aumento dell'estensione degli elementi **4.4.1/2/3/4/5_C_SI** **e/o** **Aggiunta** altri codici e delimitazione estensione	**4.4.1/2/3/4/5_C_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici** **e** **Segnala** al coordinamento

Codice DUBBIO	Come per il codice **CERTO**	**4.4.1/2/3/4/5_D_NO** Assegna la **conformità** – i codici di fotointerp. **non sono confermati**	Come per il codice **CERTO**	Come per il codice **CERTO**	**4.4.1/2/3/4/5_D_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici**

Ogni rilievo sarà accompagnato da foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.
Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.
Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'immagine;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

Ogni modifica di un codice di fotointerpretazione CERTO dovrà essere segnalata al coordinamento operativo.

N.B.: nel caso in cui l'eliminazione riguardi **elementi di tipo lineare**, sarà comunque evidenziato il poligono corrispondente, relativo all'intera lunghezza dell'elemento eliminato. Si ricorda che il parametro di condizionalità relativo alla Portata è calcolato in relazione alla superficie dell'intero appezzamento interessato dalla violazione.

Standard 4.5: Divieto di estirpazione degli olivi

a. Oggetto del controllo

Oggetto del controllo sono le isole aziendali a cui sono stati assegnati, a seguito della fotointerpretazione, i codici di verifica (certa o dubbia).
Per lo standard 4.5 il codice di verifica che può essere assegnato con la fotointerpretazione e oggetto di controllo in campo è il **cod. 4.5.1 Olivi estirpati.**

b. Verifiche di campo

1. Olivi estirpati – Codice di verifica 4.5.1

La rilevazione dell'estirpazione degli olivi dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione.

SCHEDA DI RILIEVO – in relazione ai risultati della fotointerpretazione

CODICE DI VERIFICA 4.5.1	CONTROLLO DI CAMPO				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
Codice CERTO	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **4.5.1_C_SI**	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **4.5.1_C_SI**	**Conferma** codici e delimitazione della nuova estensione **4.5.1_C_SI**	**Conferma** codici e aumento dell'estensione degli elementi **4.5.1_C_SI** **e/o** **Aggiunta** altri codici e delimitazione estensione	**4.5.1_C_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici** **e** **Segnala** al coordinamento
Codice DUBBIO	Come per il codice **CERTO**	**4.5.1_D_NO** Assegna la **conformità** – i codici di fotointerp. **non sono confermati**	Come per il codice **CERTO**	Come per il codice **CERTO**	**4.5.1_D_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici**

Ogni rilievo sarà accompagnato da foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.
Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la

strumentazione GPS.
Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'immagine;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

Ogni modifica di un codice di fotointerpretazione CERTO dovrà essere segnalata al coordinamento operativo.

N.B.: nel caso in cui l'eliminazione riguardi **singole piante**, sarà comunque evidenziato il poligono corrispondente, relativo all'area, anche piccola, relativa all'elemento eliminato. Si ricorda che il parametro di condizionalità relativo alla Portata è calcolato in relazione alla superficie dell'intero appezzamento interessato dalla violazione.

Standard 5.2: Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

a. Oggetto del controllo

Oggetto del controllo sono tutte le isole aziendali per le quali sia presente un'intersezione tra fascia tampone e suoli "sensibili".

b. Verifiche di campo

Il controllo di campo accerterà:

1. Impegno 1 – costituzione della fascia tampone
   - lo stato delle colture;
   - l'effettiva presenza di una fascia tampone;
   - le caratteristiche delle fasce tampone;
2. Impegno due – condizioni di fertilizzazione
   - eventuali utilizzazioni non conformi dei fertilizzanti e degli effluenti zootecnici.

c. Elementi di verifica

Impegno 1 – costituzione della fascia tampone
Di seguito è riportata la tabella relativa allo standard 5.2, con l'evidenza dei codici utilizzabili e la descrizione delle situazioni di campo a cui sono associati

I codici utilizzabili sono i seguenti:

Fascia tampone presente inerbita	5.2.1
Fascia tampone presente arbustiva o arborea	5.2.2
Fascia tampone presente ma insufficiente	5.2.3
Fascia tampone assente	5.2.4
Fascia tampone non necessaria	5.2.5

- **5.2.1 – fascia tampone presente inerbita**: nei casi in cui sia visibile in campo una copertura erbacea differente dalla coltura limitrofa, spontanea o coltivata, che rappresenta la zona di rispetto per l'assolvimento all'impegno, di ampiezza almeno pari alla fascia tampone prevista;
- **5.2.2 – fascia tampone presente arbustiva o arborea**: nei casi in cui in campo si rilevi che la zona di rispetto sia occupata da vegetazione riparia o da un bosco o da un pioppeto di ampiezza almeno pari alla fascia tampone prevista;
- **5.2.3 – fascia tampone presente ma insufficiente**: nei casi in cui la fascia tampone, erbacea o arbustiva/arborea come da casi 5.2.1 e 5.2.2, non sia di ampiezza sufficiente a coprire integralmente l'area prevista, visualizzabile a video con la funzione software e stampata sul DUC;
- **5.2.4 – fascia tampone assente**: nei casi in cui tra ciglio di sponda e coltura non si rilevi alcuna fascia tampone, né erbacea, né arbustiva/arborea, a proteggere il corso d'acqua dal possibile inquinamento dovuto alla fertilizzazione della coltura adiacente il corso d'acqua;

- **5.2.5 – fascia tampone non necessaria**: nel caso in cui il rilievo di campo stabilisca che l'utilizzazione del suolo limitrofa al corso d'acqua sia una tra quelle su cui lo standard non è applicabile (vedi tabella in allegato 4).

.

Impegno due – condizioni di fertilizzazione

Per il rispetto dello standard è vietata ogni forma di fertilizzazione all'interno dell'area corrispondente alla fascia tampone.
In caso di presenza di fasce tampone (situazioni descritte dai codici 5.2.1 e 5.2.2), il tecnico di campo dovrà ispezionare l'area prospiciente al corso d'acqua per verificare la presenza di tracce di fertilizzazione organica o inorganica.
In caso rilevi segni di interventi di fertilizzazione all'interno della zona occupata dalla fascia tampone, identificherà sul DUC la posizione degli elementi riscontrati e riporterà il codice FER sul DUC, descrivendo il tipo di fertilizzante riscontrato: inorganico, organico (letame o liquame).

Ogni rilievo sarà accompagnato da foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.
Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.

Standard 5.3: Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose

a. Oggetto del controllo

Applicazione nella Corretta gestione degli scarichi e delle sostanze a livello di ordinaria attività agricola.

b. Verifiche di campo

Sulla base delle indicazioni ottenute in fase di fotointerpretazione, il controllo di campo accerterà:

la presenza e la dispersione sul terreno di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, prodotti fitosanitari o veterinari, accumuli o i depositi dei residui dell'uso di tali sostanze o mezzi di produzione

c. Elementi di verifica

Il risultato del controllo di campo sarà l'attribuzione dei codici di campo:

A partire dal codice di fotointerpretazione 5.3.0:

presenza di carcasse di mezzi meccanici inquinanti	5.3.1
presenza di carcasse di mezzi meccanici non inquinanti	5.3.2

A partire dal codice di fotointerpretazione 5.3.3:

presenza di discariche o accumuli di materiali contenenti sostanze, prodotti o oggetti inquinanti	5.3.4
presenza di discariche o accumuli di materiali non contenenti sostanze, prodotti o oggetti inquinanti.	5.3.5

Il controllo di campo dovrà terminare sempre con l'attribuzione di un codice di campo, dato che i codici di fotointerpretazione non determinano alcun esito, né positivo (conformità), né negativo (infrazione).

Qui di seguito si descrivono brevemente i codici di violazione ed il loro significato, che deve essere comunque messo in relazione con gli obiettivi dello standard e valutato alla luce di questo.

- **5.3.1 - presenza di carcasse di mezzi meccanici inquinanti**: il tecnico rileverà la presenza sul terreno di mezzi meccanici abbandonati e non protetti (trattori, macchine agricole, automobili, autocarri, ecc.), le cui parti componenti (motore, batterie, filtri, ecc.) contengano le sostanze pericolose elencate che possano essere disperse nell'ambiente per l'azione degli agenti atmosferici.

- **5.3.2 presenza di carcasse di mezzi meccanici non inquinanti**: il tecnico rileverà la presenza sul terreno di mezzi meccanici abbandonati protetti in modo da impedire la

dispersione anche accidentale delle sostanze pericolose oppure non protetti (trattori, macchine agricole, automobili, autocarri, ecc.), ma privi di quelle parti componenti (motore, batterie, filtri, ecc.) che contengano le sostanze pericolose elencate che possano essere disperse nell'ambiente per l'azione degli agenti atmosferici.

- **5.3.4 presenza di discariche o accumuli di materiali contenenti sostanze, prodotti o oggetti inquinanti**: il tecnico rileverà la presenza di discariche o accumuli di materiali non protetti e contenenti oggetti, contenitori, residui o altro che contengano le sostanze pericolose elencate che possano essere disperse nell'ambiente per l'azione degli agenti atmosferici.

- **5.3.4 presenza di discariche o accumuli di materiali non contenenti sostanze, prodotti o oggetti inquinanti**: il tecnico rileverà la presenza di discariche o accumuli di materiali protetti in modo da impedire la dispersione anche accidentale delle sostanze pericolose oppure non protetti ma che non presentino oggetti, contenitori, residui o altro che contengano le sostanze pericolose elencate e che possano essere disperse nell'ambiente per l'azione degli agenti atmosferici.

N.B.: per l'attribuzione di un codice di infrazione è sufficiente che l'elemento inquinante si trovi presso il centro aziendale o sui terreni dell'azienda. L'eventuale problematica relativa alla effettiva responsabilità del beneficiario degli aiuti rispetto al fenomeno inquinante sarà discussa in sede di contraddittorio.

Atto A4: *Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole***.**
Requisito minimo fertilizzanti: *Corretta gestione di effluenti zootecnici e fertilizzanti*

Corretta gestione dei cumuli temporanei di effluenti zootecnici.

a. Oggetto del controllo

Applicazione della corretta gestione dei cumuli temporanei di effluenti zootecnici a livello di ordinaria attività agricola.

b. Verifiche di campo

Sulla base delle indicazioni ottenute in fase di fotointerpretazione, il controllo di campo accerterà la presenza di cumuli temporanei di effluenti zootecnici non protetti dall'azione degli agenti atmosferici, che:

- superino la quantità di effluente sufficiente ad una normale operazione di fertilizzazione;
- siano accumulati in un unico punto e non distribuito sul terreno in piccoli mucchi;
- siano stati depositati sul terreno da un periodo superiore a 30 giorni;
- siano presenti sul terreno in un'epoca nel corso della quale sia vietata la distribuzione di effluenti in campo (1° novembre – 28 febbraio di ogni anno);
- siano rilevati in prossimità di corsi d'acqua naturali o artificiali (fossi, scoline, pozzi, etc.).

c. Elementi di verifica

Il risultato del controllo di campo sarà l'attribuzione dei codici di campo:

- *ZO2 Presenza di cumuli di effluenti zootecnici **non protetti**;*
- *ZO3 Presenza di cumuli di effluenti zootecnici **non protetti prossimi a corsi d'acqua***
- *ZO4 Presenza di cumuli di effluenti zootecnici protetti o conformi*.

Il controllo di campo dovrà terminare **sempre** con l'attribuzione di un codice di campo, dato che il codice di fotointerpretazione non determina alcun esito, né positivo (conformità), né negativo (infrazione).
A fianco al codice di campo, il tecnico riporterà il o le casistiche di irregolarità riscontrate.

N.B.: è possibile l'attribuzione di più di un elemento di irregolarità tra quelli descritti

6.7.2. CONTROLLI DI CAMPO DELLE BCAA AL DI FUORI DELLE ZONE CAMPIONE

Tutte le isole/particelle a controllo di condizionalità ricadenti al di fuori delle zone campione saranno avviate al controllo in campo dalla procedura di generazione delle isole da controllare in campo.
Per tali isole il controllo degli elementi di verifica dovrà essere fatta ex-novo, non potendo avvalersi della fotointerpretazione multi spettrale e multitemporale delle immagini satellitari 2013.
Il tecnico procederà:

- all'individuazione degli elementi di verifica;
- all'annotazione del loro codice nella colonna Note della tabella alfanumerica del DUC;
- alla delimitazione dell'estensione degli elementi di verifica riscontrati tramite la strumentazione GPS in dotazione.

Tale procedura si applicherà anche nei casi di isole all'interno delle zone campione, qualora gli elementi di verifica si fossero manifestati dopo l'acquisizione delle immagini satellitari 2013.

7. ACQUISIZIONE DEI RISULTATI DEI CONTROLLI DI CAMPO

FASE DI LAVORO	**ACQUISIZIONE DEI RISULTATI DEI CONTROLLI DI CAMPO**

OPERAZIONI DA SVOLGERE	- **acquisizione limiti colturali, ove diversi da quelli fotointerpretati (da GPS nel caso di rilievi OTS)** - **memorizzazione usi del suolo;** - **memorizzazione esiti verifica rispetto BCAA;** - **memorizzazione riferimenti grafici foto di campo;**
INPUT	**Specifiche tecniche**
	Hardware e Software
	Materiali per i controlli: - **Documenti Unici di Controllo in Campo (DUC)** - **Rilievi GPS**
OUTPUT	**Banca data implementata dei risultati del controllo di campo**

Nella fase di acquisizione dei risultati dei controlli vengono registrate sul software di fotointerpretazione tutte le informazioni rilevate durante le verifiche di campo e riportate nei Documenti Unici di Controllo in Campo. Tale fase è evidentemente superflua nel caso in cui sia stato utilizzato per i rilievi di campo un tablet PC: in tal caso piuttosto che di riporto a video si parlerà di trasferimento sul GIS degli esiti registrati in stand-alone sul dispositivo. Le modalità di tale trasferimento dati sono descritte nel manuale d'uso dello strumento.
In seguito a tale attività sarà possibile calcolare gli "Esiti aziendali" che potranno essere positivi o negativi.
Per le aziende con esiti positivi avrà quindi inizio la procedura per i pagamenti da parte dell'Amministrazione.
Per le aziende con esiti negativi si attiverà la fase di incontro dei produttori o dei loro delegati, nelle sedi di convocazione, per la possibile risoluzione delle incongruenze o anomalie riscontrate.

L'attività di acquisizione dei dati rilevati nel corso dei controlli di campo (denominata come "acquisizione massiva"), risulta essere estremamente importante e l'acquisizione dei risultati deve essere coerente con quanto riportato sui i DUC.
Anche per gli appezzamenti per le quali non è stato necessario apportare alcuna modifica ai dati precedentemente rilevati in fotointerpretazione, bisognerà comunque acquisire gli estremi dei rilievi svolti (data, agronomo) e le eventuali foto di campo scattate.
A garanzia della precisa corrispondenza tra i dati indicati dai tecnici di campo sui documenti da loro compilati e sottoscritti e quelli riportati a video dagli operatori preposti a tale compito, ciascun operatore dovrà sottoscrivere obbligatoriamente il modello DV1.

7.1. MODIFICA DELLE DELIMITAZIONI DEGLI APPEZZAMENTI

L'attività consiste nel riportare sull'immagine VHR le delimitazioni modificate o tracciate ex-novo nel corso del rilievo di campo; ci si potrà trovare in una delle due seguenti situazioni: **delimitazioni tracciate direttamente sulla finestra grafica del DUC** oppure **delimitazioni effettuate con dispositivo GPS**.

Nel primo caso, riferibile a situazioni in cui l'operatore che ha effettuato la fotointerpretazione ha dimenticato di tracciare alcune delimitazioni o lo ha fatto in maniera errata, le modifiche grafiche saranno state tracciate dal tecnico di campo direttamente sulla finestra grafica del DUC in quanto ben visibili sull'immagine dell'anno corrente utilizzate come sfondo: in tal caso si procederà senza difficoltà a tracciare tali delimitazioni sulla medesima immagine disponibile a video.

Nel secondo caso, riferibile a tutte le situazioni in cui non è disponibile un'immagine dell'anno corrente e si è dovuto procedere ad una delimitazione dell'appezzamento tramite un dispositivo GPS, l'operazione consisterà nell'importare il poligono e a posizionarlo correttamente sull'immagine. Le descrizione delle operazioni da effettuare sarà riportata nel dettaglio nel manuale utente del dispositivo GPS.

7.2. ACQUISIZIONE DEGLI UTILIZZI DEL SUOLO

L'operazione consisterà nel registrare le variazioni dei codici di usi del suolo riscontrati in campo, attribuendo agli appezzamenti i codici di uso del suolo corrispondenti alle sigle colturali indicate dal tecnico di campo sui DUC, secondo la trascodifica riportata in allegato 2.

Qualora sia stata riscontrata in campo una coltura arborea consociata con una erbacea sarà acquisito il codice di uso del suolo corrispondente alla coltura erbacea, mentre le specie arboree insistenti sull'appezzamento saranno registrate come Unità Arboree.

Alla stessa maniera, nel caso di Arboreti Promiscui, verrà attribuito all'appezzamento il codice corrispondente (685) e le specie arboree su esso insistenti saranno registrate come Unità Arboree.

Le UNAR dovranno essere registrate anche nel caso in cui un controllo in campo su superfici boschive (codice 650 o codici approfonditi ad esso riconducibili (da 300 a 305)) dichiarate a pascolo magro abbia rilevato l'effettiva presenza di erba fruibile da animali al pascolo su una percentuale di superficie superiore almeno al 50% del bosco.

Nel caso in cui in fotointerpretazione sia stato confermato un codice approfondito assegnato dall'aggiornamento refresh e nel corso della visita di campo sia stata apposta dall'ispettore la sigla colturale corrispondente al macrocodice a cui il codice approfondito è riconducibile, il tecnico di riporto a video dovrà confermare il codice approfondito.
In caso di pascoli magri con tara non pascolati (sigle colturali PP20-NP e PP50-NP) il tecnico di riporto a video modificherà il codice assegnato in fotointerpretazione nel relativo codice non pascolato (959 e 954), perdendo gli eventuali approfondimenti dei pascoli magri con tare realizzati con l'aggiornamento refresh.

In tale fase si procederà anche a registrare:
- lo stato colturale riscontrato per le colture accertate (coltivazione in atto, stoppie, arato con residuo, secondo raccolto con residui, coltura non ordinaria);
- le informazioni relative al rispetto delle norme BCAA (v. § successivo 6.5)
- i file relativi alle foto di campo corredati dai rispettivi punti di presa e direzione dello scatto (v § 6.6);
- il codice AG.E.A. del tecnico che ha svolto il rilievo e la data di esecuzione del rilievo stesso.

Per gli impianti di frutta a guscio rilevati in campo occorrerà acquisire anche le seguenti informazioni accessorie, fondamentali ai fini della verifica dei requisiti di ammissibilità previsti dalla normativa nazionale e comunitaria, riportate nelle specifiche colonne del DUC.:
- eventuale consociazione con colture seminate
- sesto di impianto stimato o numero di piante

7.3. MEMORIZZAZIONE DELLO STATO DI COLTIVAZIONE

L'operatore dovrà riportare con la massima attenzione la classificazione dello stato della coltura dichiarata ed accertata in campo, leggendo il contenuto delle colonne relative a tale informazione del DUC, tenendo presente che gli stati rilevabili sono in alternativa tra loro.

7.4. FONDO INACCESSIBILE/RISERVATO

Relativamente agli appezzamenti non controllati in campo in quanto l'accesso è risultato impedito da persone o animali, o fondo chiuso, in fase di acquisizione massiva si attribuirà all'appezzamento il codice di sospensione "F".

Nel corso delle attività di convocazione del produttore si dovrà procedere ad un sopralluogo supplementare in contraddittorio per tutte le particelle a cui sia stato attribuita la codifica di Fondo inaccessibile.

7.5. MEMORIZZAZIONE DEGLI ESITI DELLE VERIFICHE DEL RISPETTO DELLE NORME BCAA

Per ogni appezzamento oggetto di controllo in campo si dovranno acquisire le informazioni del controllo di campo relative al rispetto delle norme di condizionalità per le BCAA, a prescindere che l'appezzamento faccia parte o meno di un'isola di un'azienda selezionata a campione per la condizionalità, purché l'infrazione sia stata riscontrata in campo e registrata sul DUC. In tutti i casi in cui viene riscontrata in campo una infrazione di dimensione e forma diversa da quella delimitata in fotointerpretazione o in assenza di delimitazioni in fotointerpretazione, la delimitazione della superficie di infrazione dovrà essere effettuata con un dispositivo GPS.

In particolare all'operatore che effettua l'acquisizione a video dei risultati delle verifiche si potranno presentare le seguenti situazioni:

- Attribuzione di una infrazione "dubbia" in fotointerpretazione e mancato riscontro dell'infrazione in campo: in questo caso l'accertamento di campo vale sulla fotointerpretazione, per cui l'operatore non deve registrare alcuna infrazione;

- Attribuzione di una infrazione "dubbia" in fotointerpretazione e riscontro in campo dell'infrazione: in questo caso si afferma la presenza dell'infrazione e si procede all'acquisizione dei parametri di infrazione indicati sulla sezione tabellare del DUC nella colonna di descrizione;

- Nessuna infrazione attribuita in fotointerpretazione ma riscontro in campo di una infrazione: in questo caso si afferma la presenza dell'infrazione e si procede all'acquisizione del poligono di infrazione misurato con il dispositivo GPS e dei parametri di infrazione;

- Attribuzione di una infrazione "certa" in fotointerpretazione e mancato riscontro in campo dell'infrazione: si conferma l'infrazione (con livelli di gravità bassi perché gli effetti negativi sono cessati).

Per acquisire l'infrazione riscontrata si dovrà richiamare, per l'appezzamento per il quale si sta procedendo alla registrazione dei risultati di campo, l'apposita finestra del sw per la selezione dei parametri di valutazione che concorrono a determinare la gravità dell'infrazionealla specifica norma di condizionalità oggetto di controllo. L'infrazione sarà attribuita a tutta la superficie dell'appezzamento e non si dovrà procedere ad alcuna poligonazione dell'area di infrazione. L'elenco dei parametri di infrazione è riportato in allegato 3.

7.6. MEMORIZZAZIONE RIFERIMENTI GRAFICI DELLE FOTO DI CAMPO

Tutti gli appezzamenti a controllo sono oggetto di riprese fotografiche.

Nel corso dell'attività di acquisizione dei risultati dei controlli di campo, i file relativi alle riprese fotografiche derivanti dallo scarico su pc della memoria delle macchine fotografiche digitali dovranno essere acquisiti ed associati mediante le apposite funzioni del sw.

Sarà inoltre necessario memorizzare il punto e la direzione di ripresa riportati dal tecnico sulla dupla nel corso del controllo in campo.

Se una fotografia è stata scattata comprendendo più appezzamenti, in ognuno di essi andrà riportato il punto con la direzione di scatto del fotogramma.

7.7. MEMORIZZAZIONE RIFERIMENTI DEL TECNICO INCARICATO DEL CONTROLLO E DELLA DATA DEL SOPRALLUOGO IN CAMPO

Per ogni appezzamento per cui acquisire i risultati del controllo di campo l'operatore dovrà procedere alla memorizzazione dei dati del tecnico che ha eseguito il controllo in campo e della

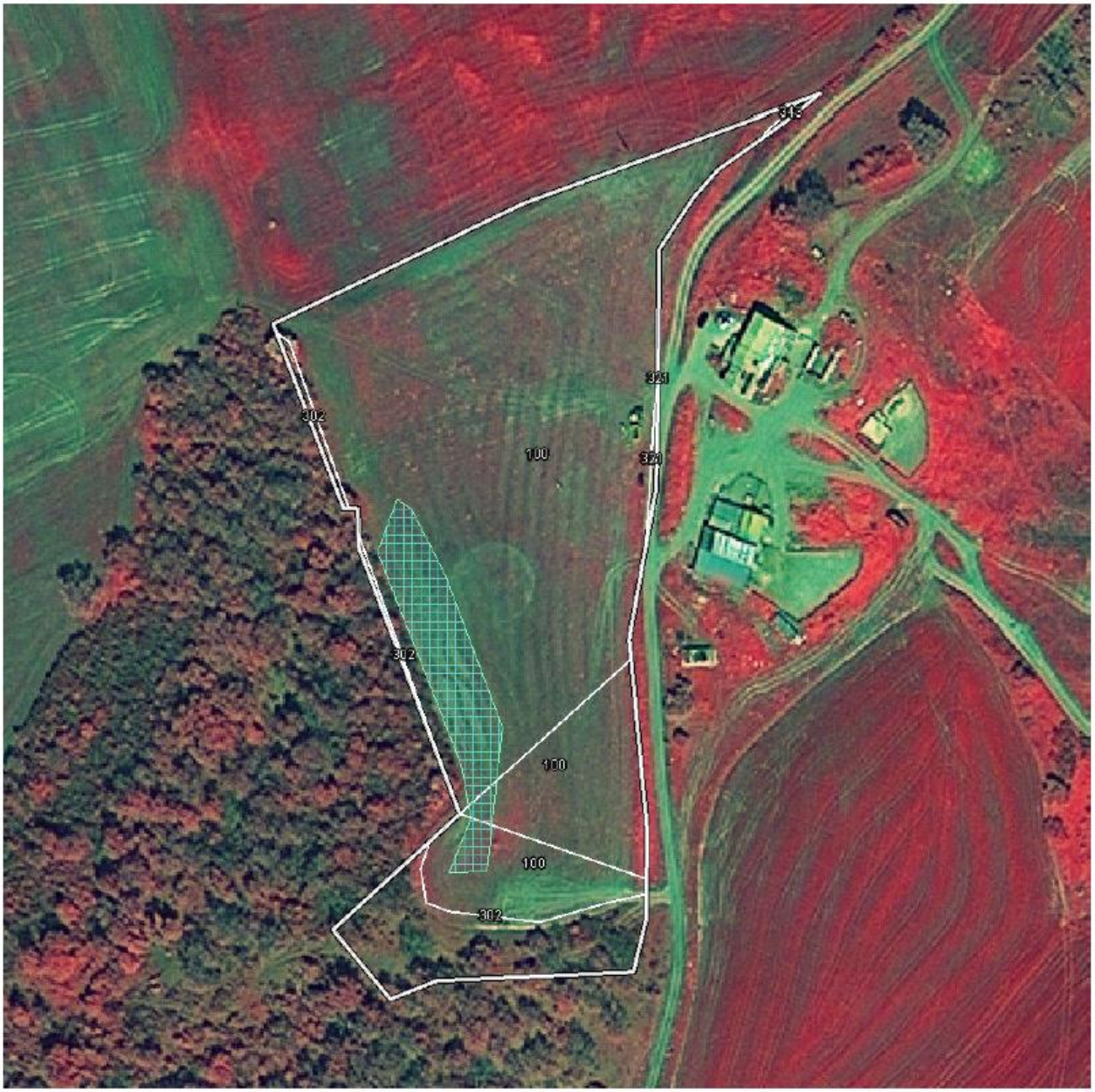
data del sopralluogo. Queste informazioni sono desumibili dai Documenti Unici di Controllo in Campo, che dovranno risultare provvisti di timbro professionale, data del controllo, firma e codice AG.E.A .del professionista incaricato del controllo in campo.

ALLEGATI

ALLEGATO 1 – DOCUMENTO UNICO DI CONTROLLO IN CAMPO (DUC)

Tipo Estrazione Domanda:	ND
Campagna - Prov. Rapp. - Settore:	2013 - 077 MATERA - BCAA,DU
Comune:	077028 - TRICARICO (MT)
Foglio - Isola:	37 - 2469
Cuaa:	GNNPLA38A25L418I
Tipo Isola - Tipo Controllo:	Accoppiata - Ammi/Cond

04/2013



Tipo Estrazione Domanda:	ND
Campagna - Prov. Rapp. - Settore:	2013 - 077 MATERA - BCAA.DU
Comune:	077028 - TRICARICO (MT)
Foglio - Isola:	37 - 2400
Cuaa:	GNNPLA38A25L418I
Tipo Isola - Tipo Controllo:	Accoppiata - Ammi/Cond

Motivo controllo:
VERIFICA ELEMENTI BCAA FOTOINT.

Data stampa: 05/02/2014 11.32

Data controllo:

Codice rilevatore:

Firma rilevatore:

Timbro albo

Dati Dichiarativi

CODICE E DESCRIZIONE UTILIZZO DICHIARATO	SUPERFICIE DICHIARATA (ha. aa.ca)	PRES. UTIL. DICH. (S/N)	STATO COLTURA					SESTO IMPIANTO (m x m) O NUMERO PIANTE	FAG + COLT. ERB. (X)	PRES. POL. GPS (X)	PRES. VIOL. BCAA (X)	DESCRIZIONE COLTURE ACCERTATE, VIOLAZIONE BCAA ACCERTATE E NOTE (RIFERITE ALL'APPEZZAMENTO A CONTROLLO)	IDENTIFICATIVI FOTO DI CAMPO
			IN ATTO	STOPPIE	ARATO + RESIDUI	2° RACCOLTO	NON ORDINARIA						
110000 - Bosco	00.19.00												
002057 - Grano (Frumento) Duro - Simeto	00.27.00												
014010 - Superfici Agricole Non Seminate (Non In Produzione - Disattivate) - Maggese Vestito	01.22.00												

Elementi di verifica BCAA

DESCRIZIONE	TIPO DI VIOLAZIONE	AREA (ha.aa.ca)
113 - Misure Per La Protezione Del Suolo: Presenza Di Ristagni Idrici	Dubbia	00.00.50
113 - Misure Per La Protezione Del Suolo: Presenza Di Ristagni Idrici	Dubbia	00.01.15
113 - Misure Per La Protezione Del Suolo: Presenza Di Ristagni Idrici	Dubbia	00.11.07

Dati rilevati

DESCRIZIONE	AREA (ha.aa.ca)
660 - 321 - Infrastrutture Di Trasporto - Manufatti	00.00.50
017 - 100 - Incolto Produttivo Soggetto A Pratiche Agronomiche A Basso Impatto - Superfici Seminabili	01.49.36
780 - 343 - Vegetazione Sclerofilla - Macchia Mediterranea - Tare	00.00.26
650 - 302 - Boschi Misti Di Conifere E Latifoglie - Boschi	00.18.45

ALLEGATO 2 - TABELLA DELLE SIGLE COLTURA E ALTRI UTILIZZI DEL SUOLO

gruppo coltura	*codice GIS*	*descrizione uso del suolo rilevato*	*Sigla*
CEREALI	1	GRANTURCO (MAIS)	**MA**
	2	GRANO (FRUMENTO) DURO	**GD**
	8	ORZO	**ORZ**
	12	GRANO SARACENO	**GSA**
	19	RISONE	**RIS**
	20	ALTRI CEREALI DEPAUPERANTI (A PAGLIA)	**ACD**
	200	GRANO (FRUMENTO) TENERO	**GT**
	201	SEGALE	**SG**
	202	AVENA	**AVE**
	203	SORGO	**SOR**
FORAGGIERE NON SEMINABILI	638	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) SENZA TARE	**PAS**
	654	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 50%)	**PP50**
	659	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 20%)	**PP20**
	954	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 50%) **NON PASCOLATO**	**PP50-NP**
	959	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 20%) **NON PASCOLATO**	**PP20-NP**
FORAGGIERE SEMINABILI	103	ERBAIO DI GRAMINACEE	**ECE**
	104	ERBAIO DI LEGUMINOSE	**ELE**
	105	ERBAIO MISTO E ALTRI	**ERB**
	107	PRATO E PRATO PASCOLO DI GRAMINACEE	**PRAG**
	108	PRATO E PRATO PASCOLO DI LEGUMINOSE	**PRAL**
	109	PRATO E PRATO PASCOLO MISTO	**PRA**
FRUTTA A GUSCIO	491	CARRUBO	**CAR**
	492	CASTAGNO	**CST**
	493	MANDORLO	**MAN**
	494	NOCCIOLO	**NCC**
	495	NOCE	**NOC**
	497	PISTACCHIO	**PIS**
LEGUMINOSE	208	LENTICCHIE, CECI, VECCE, CICERCHIA	**LCVC**
ORTAGGI	82	CARCIOFO	**CR**
	83	CAROTA	**CRT**
	84	ASPARAGO	**ASP**

gruppo coltura	codice GIS	descrizione uso del suolo rilevato	Sigla
	85	CAVOLO	CAV
	88	RABARBARO	RAB
	89	CICORIA	CIC
	90	ALTRI ORTAGGI	ORT
	209	TOPINAMBUR	TPN
	210	FRAGOLA	FRA
	211	AGLIO	AGL
	212	BASILICO	BSL
	213	BIETOLA	BTL
	214	BROCCOLO DI RAPA	BDR
	215	CETRIOLO	CTR
	216	CIPOLLA	CPL
	217	COCOMERO	CCM
	218	FAGIOLO-FAGIOLINO	FGL
	219	FINOCCHIO	FNC
	220	LATTUGA	LTG
	221	MELANZANA	MLZ
	223	MELONE	MLN
	224	PATATA	PAT
	225	PEPERONE	PPN
	226	PORRO	PRR
	227	PREZZEMOLO	PZM
	228	RADICCHIO	RDC
	229	RAPA	RPP
	230	RAVANELLO	RVN
	231	SEDANO	SDN
	232	SPINACIO	SPN
	233	ZUCCA	ZCN
	680	POMODORO	POM
VIVAIO	550	VIVAIO SPECIALIZZATO NON SPECIFICATO	VVS
PIANTE ARBOREE	410	VITE NON CLASSIFICATA	VIT
	420	OLIVO NON CLASSIFICATO	OLI
	500	ARBORICOLTURA DA LEGNO NON SPECIFICATA	ARL

gruppo coltura	codice GIS	descrizione uso del suolo rilevato	Sigla
	681	COLTIVAZIONE ARBOREA A CICLO BREVE (MAX 20 ANNI)	AB20
	687	ROBINIA	RBN
	688	SALICE	SLC
	689	TARTUFO	TTF
ALBERI DA FRUTTA	430	AGRUMI NON SPECIFICATI	AGR
	450	PERI NON SPECIFICATI	PER
	456	MELO	MEL
	460	PESCHI NON SPECIFICATI	PES
	470	FRUTTETO NON SPECIFICATO	FTR
	471	LOTO	KK
	472	FICO	FCO
	476	NESPOLO	NSL
	479	VISCIOLE	VSL
	480	COTOGNO	CTO
	481	ALBICOCCO	ALB
	482	CILIEGIO	CIL
	483	SUSINO	SUS
	484	ACTINIDIA	KW
	485	FICO D'INDIA	FND
	496	PINO DOMESTICO	PND
PIANTE ARBUSTIVE	473	PICCOLI FRUTTI GENERICI	PF
	486	DANAE RACEMOSA	DR
PIANTE AROMATICHE	86	PIANTE AROMATICHE	PAR
PIANTE DA FIBRA	55	LINO	LN
	56	CANAPA	CAN
	93	ALTRE PIANTE DA FIBRA	APF
PIANTE INDUSTRIALI	76	LUPPOLO	LUP
	80	CANNA CINESE o MISCANTO	CNN
	81	FETTUCCIA D'ACQUA - PHALARIS ARUNDICEA	FTA
	95	ALTRE PIANTE INDUSTRIALI	API
	560	BARBABIETOLA	BZ
	670	TABACCO	TAB
	701	BADISCHER GEUDERTHEIMER & IBRIDI	TAB-701

gruppo coltura	*codice GIS*	*descrizione uso del suolo rilevato*	*Sigla*
	702	IBRIDI BADISCHER GEUDER THEIMER	**TAB-702**
	703	BADISCHER BURLEY E IBRIDI	**TAB-703**
	704	PARAGUAY E IBRIDI (ZONA B)	**TAB-704**
	705	BRIGHT	**TAB-705**
	706	BURLEY ITALIA	**TAB-706**
	707	MARYLAND	**TAB-707**
	708	KENTUCKY	**TAB-708**
	709	MORO DI CORI	**TAB-709**
	710	SALENTO	**TAB-710**
	711	HAVANNA	**TAB-711**
	712	NOSTRANO DEL BRENTA	**TAB-712**
	713	RESISTENTE 142	**TAB-713**
	714	GOJANO	**TAB-714**
	715	BENEVENTANO	**TAB-715**
	716	BRASILE SELVAGGIO	**TAB-716**
	717	XANTI - YAKA'	**TAB-717**
	718	PERUSTITZA	**TAB-718**
	719	ERZEGOVINA	**TAB-719**
	720	KATERINI	**TAB-720**
PIANTE OLEIFERE	4	SOIA	**SO**
	5	GIRASOLE	**GS**
	6	COLZA E RAVIZZONE	**CLR**
	94	ALTRE PIANTE OLEIFERE	**AOL**
PROTEICHE	204	PISELLI	**PS**
	206	FAVE E FAVETTE	**FV**
	207	LUPINI	**LP**
SUPERFICI NON SEMINABILI	650	BOSCHI	**BOS**
	660	MANUFATTI	**FAB**
	690	ACQUE	**ACQ**
	770	AREA NON COLTIVABILE	**ANC**
	780	TARE	**T**
SUPERFICI SEMINABILI	96	MISCUGLIO DI SORGO GIRASOLE MAIS (COLTURE A PERDERE PER LA FAUNA)	**SGM**
	97	PRATICA DEL SOVESCIO, CON SPECIE DA SOVESCIO O PIANTE BIOCIDE	**SOV**

gruppo coltura	*codice GIS*	*descrizione uso del suolo rilevato*	*Sigla*
	98	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - PRIMA DEL 15 LUGLIO	**LMP**
	99	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - DOPO IL 15 LUGLIO	**LMD**
	100	INCOLTO PRODUTTIVO SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO	**IP+PA**
	101	PASCOLAMENTO SU INCOLTO PRODUTTIVO	**IP+PB**
	102	INCOLTO PRODUTTIVO NON SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO OBBLIGATORIE	**IP-PA**
	666	SEMINATIVI GENERICI	**SEM**
	779	AREE DI SERVIZIO FUNZIONALI ALLA COLTURA RISO	**AS**
SUPERFICI NON ACCESSIBILI		FONDO INACCESSIBILE/RISERVATO (DA CAMPO)	**F**

ALLEGATO 3 – SIGLA PARAMETRI DI VERIFICA DELLE NORME B.C.A.A.

CODICE	Descrizione elementi di verifica	Codici attribuibili solo in campo - C
BCAA_111	Presenza di solchi acquai temporanei o fasce inerbite in terreni declivi a seminativo	
BCAA_112	Presenza di livellamenti	
BCAA_113	Presenza di ristagni idrici	
BCAA_114	Presenza di fenomeni erosivi	
BCAA_115	Assenza di manutenzione della rete idraulica aziendale	
BCAA_121	Presenza di terreno nudo	
BCAA_122	Assenza di copertura vegetale nel periodo invernale	
BCAA_131	Terrazzamenti eliminati o danneggiati	
BCAA_211	Presenza di stoppie bruciate	
BCAA_311	Presenza di segni di costipazione del terreno dovuti ad uso scorretto delle macchine agricole	
BCAA_411	Terreni messi a coltura o imboschiti	
BCAA_412	Lavorazioni vietate	
BCAA_421	Presenza di vegetazione pluriennale sul terreno	
BCAA_422	Interventi agronomici eseguiti in epoca vietata – Aree Natura 2000	
BCAA_423	Interventi agronomici eseguiti in epoca vietata – zone ordinarie	
BCAA_424	Fasce antincendio non eseguite	
BCAA_431	Assenza degli interventi di cura previsti (oliveti)	
BCAA_432	Assenza degli interventi di cura previsti (vigneti)	
BCAA_441	Eliminazione di muretti a secco	
BCAA_442	Eliminazione di siepi	
BCAA_443	Eliminazione di stagni	
BCAA_444	Eliminazione di alberi isolati	
BCAA_445	Eliminazione di alberi in filari	
BCAA_451	Olivi estirpati	
BCAA_520	Fascia tampone assente o insufficiente da fotointerpretazione	
BCAA_521	Fascia tampone presente inerbita	C
BCAA_522	Fascia tampone presente arbustiva o arborea	C
BCAA_523	Fascia tampone presente ma insufficiente	C
BCAA_524	Fascia tampone assente	C

CODICE	Descrizione elementi di verifica	Codici attribuibili solo in campo - C
BCAA_525	Fascia tampone presente non necessaria	C
BCAA_530	possibile presenza di carcasse di mezzi meccanici (fotointerpretazione)	
BCAA_531	Presenza di carcasse di mezzi meccanici inquinanti	C
BCAA_532	Presenza di carcasse di mezzi meccanici non inquinanti	C
BCAA_533	Possibile presenza di discariche o accumuli di materiali (fotointerpretazione)	
BCAA_534	Presenza di discariche o accumuli di materiali contenenti sostanze, prodotti o oggetti inquinanti	C
BCAA_535	Presenza di discariche o accumuli di materiali non contenenti sostanze, prodotti o oggetti inquinanti	C
BCAA_Z01	Possibile presenza di cumuli di effluenti zootecnici (fotointerpretazione)	
BCAA_Z02	Presenza di cumuli di effluenti zootecnici non protetti	C
BCAA_Z03	Presenza di cumuli di effluenti zootecnici non protetti prossimi a corsi d'acqua	C
BCAA_Z04	Presenza di cumuli di effluenti zootecnici protetti o conformi	C

ALLEGATO 4 – CODICI DI USO DEL SUOLO SU CUI È APPLICABILE LO STANDARD 5.2

CODICE GIS	DESCRIZIONE	5.2 - divieto di fertilizzazione	5.2 - Costituzione fascia tampone
001	GRANTURCO (MAIS)	SI	SI
002	GRANO (FRUMENTO) DURO	SI	SI
004	SOIA	SI	SI
005	GIRASOLE	SI	SI
006	COLZA E RAVIZZONE	SI	SI
008	ORZO	SI	SI
012	GRANO SARACENO	SI	SI
019	RISONE		
020	ALTRI CEREALI DEPAUPERANTI (A PAGLIA)	SI	SI
055	LINO	SI	SI
056	CANAPA	SI	SI
076	LUPPOLO	SI	SI
080	CANNA CINESE o MISCANTO	SI	SI
081	FETTUCCIA D'ACQUA - PHALARIS ARUNDICEA	SI	SI
082	CARCIOFO	SI	SI
083	CAROTA	SI	SI
084	ASPARAGO	SI	SI
085	CAVOLO	SI	SI
086	PIANTE AROMATICHE	SI	SI
088	RABARBARO	SI	SI
089	CICORIA	SI	SI
090	ALTRI ORTAGGI	SI	SI
093	ALTRE PIANTE DA FIBRA	SI	SI
094	ALTRE PIANTE OLEIFERE	SI	SI
095	ALTRE PIANTE INDUSTRIALI	SI	SI
096	MISCUGLIO DI SORGO GIRASOLE MAIS (COLTURE A PERDERE PER LA FAUNA)	SI	SI
097	PRATICA DEL SOVESCIO, CON SPECIE DA SOVESCIO O PIANTE BIOCIDE	SI	SI

LEGENDA	
SI	Standard applicabile
	Standard non applicabile
ASSOLTO	Standard applicabile e rispettato automaticamente

CODICE GIS	DESCRIZIONE	5.2 - divieto di fertilizzazione	5.2 - Costituzione fascia tampone
098	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - PRIMA DEL 15 LUGLIO	SI	SI
099	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - DOPO IL 15 LUGLIO	SI	SI
100	INCOLTO PRODUTTIVO SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO	SI	ASSOLTO
101	PASCOLAMENTO BOVINO SU INCOLTO PRODUTTIVO	SI	ASSOLTO
102	INCOLTO PRODUTTIVO NON SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO OBBLIGATORIE	SI	SI
103	ERBAIO DI GRAMINACEE	SI	SI
104	ERBAIO DI LEGUMINOSE	SI	SI
105	ERBAIO MISTO E ALTRI	SI	SI
107	PRATO E PRATO PASCOLO DI GRAMINACEE	SI	ASSOLTO
108	PRATO E PRATO PASCOLO DI LEGUMINOSE	SI	ASSOLTO
109	PRATO E PRATO PASCOLO MISTO	SI	ASSOLTO
200	GRANO (FRUMENTO) TENERO	SI	SI
201	SEGALE	SI	SI
202	AVENA	SI	SI
203	SORGO	SI	SI
204	PISELLI	SI	SI
206	FAVE E FAVETTE	SI	SI
207	LUPINI	SI	SI
208	LENTICCHIE, CECI, VECCE, CICERCHIA	SI	SI
209	TOPINAMBUR	SI	SI
210	FRAGOLA	SI	SI
211	AGLIO	SI	SI
212	BASILICO	SI	SI
213	BIETOLA	SI	SI

LEGENDA	
SI	Standard applicabile
	Standard non applicabile
ASSOLTO	Standard applicabile e rispettato automaticamente

CODICE GIS	DESCRIZIONE	5.2 - divieto di fertilizzazione	5.2 - Costituzione fascia tampone
214	BROCCOLO DI RAPA	SI	SI
215	CETRIOLO	SI	SI
216	CIPOLLA	SI	SI
217	COCOMERO	SI	SI
218	FAGIOLO-FAGIOLINO	SI	SI
219	FINOCCHIO	SI	SI
220	LATTUGA	SI	SI
221	MELANZANA	SI	SI
223	MELONE	SI	SI
224	PATATA	SI	SI
225	PEPERONE	SI	SI
226	PORRO	SI	SI
227	PREZZEMOLO	SI	SI
228	RADICCHIO	SI	SI
229	RAPA	SI	SI
230	RAVANELLO	SI	SI
231	SEDANO	SI	SI
232	SPINACIO	SI	SI
233	ZUCCA-ZUCCHINO	SI	SI
410	VITE NON CLASSIFICATA	SI	SI
417	AREA DI SERVIZIO AL VIGNETO	SI	SI
418	VIGNETO ART. 75	SI	SI
420	OLIVO NON CLASSIFICATO	SI	
430	AGRUMI NON SPECIFICATI	SI	SI
431	AGRUMI - ARANCIO	SI	SI
432	AGRUMI - BERGAMOTTO	SI	SI
433	AGRUMI - CHINOTTO E CEDRO	SI	SI
434	AGRUMI - CLEMENTINE	SI	SI
435	AGRUMI - LIMETTE	SI	SI
436	AGRUMI - LIMONE	SI	SI
437	AGRUMI - MANDARINO	SI	SI
438	AGRUMI - POMPELMO	SI	SI

LEGENDA	
SI	Standard applicabile
	Standard non applicabile
ASSOLTO	Standard applicabile e rispettato automaticamente

CODICE GIS	DESCRIZIONE	5.2 - divieto di fertilizzazione	5.2 - Costituzione fascia tampone
439	AGRUMI - SATSUMA	SI	SI
440	AGRUMI CONSOCIABILI - ARANCE	SI	SI
441	AGRUMI CONSOCIABILI - MANDARINI	SI	SI
442	AGRUMI CONSOCIABILI - CLEMENTINE	SI	SI
443	AGRUMI CONSOCIABILI - LIMONI	SI	SI
444	AGRUMI CONSOCIABILI - POMPELMI	SI	SI
445	AGRUMI CONSOCIABILI - SATSUMA	SI	SI
450	PERI NON SPECIFICATI	SI	SI
451	PERI - PERE DA TAVOLA GENERICHE	SI	SI
452	PERI - PERE DA SIDRO	SI	SI
453	PERI - PERE DA TAVOLA WILLIAMS	SI	SI
456	MELI NON SPECIFICATI	SI	SI
457	MELI - PER MELE DA TAVOLA	SI	SI
458	MELI - PER MELE DA SIDRO	SI	SI
460	PESCHI NON SPECIFICATI	SI	SI
461	PESCHI - PESCHE PERCOCHE	SI	SI
470	FRUTTETO NON SPECIFICATO	SI	SI
471	LOTO	SI	SI
472	FICO	SI	SI
473	PICCOLI FRUTTI GENERICI	SI	SI
474	MORE	SI	SI
475	MIRTILLO	SI	SI
476	NESPOLO	SI	SI
477	RIBES	SI	SI
478	UVA SPINA	SI	SI
479	VISCIOLE	SI	SI
480	COTOGNO	SI	SI
481	ALBICOCCO	SI	SI
482	CILIEGIO	SI	SI

LEGENDA	
SI	Standard applicabile
	Standard non applicabile
ASSOLTO	Standard applicabile e rispettato automaticamente

CODICE GIS	DESCRIZIONE	5.2 - divieto di fertilizzazione	5.2 - Costituzione fascia tampone
483	SUSINO	SI	SI
484	ACTINIDIA	SI	SI
485	FICO D'INDIA	SI	SI
486	DANAE RACEMOSA	SI	SI
490	FRUTTETO CON FRUTTA A GUSCIO GENERICO	SI	SI
491	CARRUBO	SI	SI
492	CASTAGNO		
493	MANDORLO	SI	SI
494	NOCCIOLO	SI	SI
495	NOCE	SI	SI
496	PINO DOMESTICO		
497	PISTACCHIO	SI	SI
500	ARBORICOLTURA DA LEGNO NON SPECIFICATA		
550	VIVAIO SPECIALIZZATO NON SPECIFICATO	SI	SI
557	VIVAI E SERRE FISSE	SI	SI
560	BARBABIETOLA	SI	SI
638	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) SENZA TARE	SI	ASSOLTO
650	BOSCHI		
651	COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE	SI	SI
653	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 20%)	SI	ASSOLTO
654	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 50%)	SI	ASSOLTO
655	ARBORETO CONSOCIABILE (CON COLTIVAZIONI ERBACEE)	SI	SI
659	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 20%)	SI	ASSOLTO
660	FABBRICATO GENERICO - STRADA - SERRE FISSE		
666	SEMINATIVO DA FOTOINTERPRETAZIONE	SI	SI
670	TABACCO	SI	SI
680	POMODORO	SI	SI

LEGENDA	
SI	Standard applicabile
	Standard non applicabile
ASSOLTO	Standard applicabile e rispettato automaticamente

CODICE GIS	DESCRIZIONE	5.2 - divieto di fertilizzazione	5.2 - Costituzione fascia tampone
681	COLTIVAZIONE ARBOREA A CICLO BREVE (MA1 20 ANNI)		
685	ARBORETO PROMISCUO	SI	SI
687	ROBINIA		
688	SALICE		
689	TARTUFO		
690	ACQUE		
701	BADISCHER GEUDERTHEIMER & IBRIDI	SI	SI
702	IBRIDI BADISCHER GEUDER THEIMER	SI	SI
703	BADISCHER BURLEY E IBRIDI	SI	SI
704	PARAGUAY E IBRIDI (ZONA B)	SI	SI
705	BRIGHT	SI	SI
706	BURLEY ITALIA	SI	SI
707	MARYLAND	SI	SI
708	KENTUCKY	SI	SI
709	MORO DI CORI	SI	SI
710	SALENTO	SI	SI
711	HAVANNA	SI	SI
712	NOSTRANO DEL BRENTA	SI	SI
713	RESISTENTE 142	SI	SI
714	GOJANO	SI	SI
715	BENEVENTANO	SI	SI
716	BRASILE SELVAGGIO	SI	SI
717	1ANTI - YAKA'	SI	SI
718	PERUSTITZA	SI	SI
719	ERZEGOVINA	SI	SI
720	KATERINI	SI	SI
770	AREA NON PASCOLABILE		
779	AREE DI SERVIZIO FUNZIONALI ALLA COLTURA (RISO)		
780	TARE		

LEGENDA	
SI	Standard applicabile
	Standard non applicabile
ASSOLTO	Standard applicabile e rispettato automaticamente

ALLEGATO 5 – SCHEDA DI RILIEVO DEI NUOVI IMBOSCHIMENTI

Scheda di rilievo dei Nuovi Imboschimenti (misure 221 e 223)

Lista lavorazione		Codice a barre domanda			
Codice Nazionale		Foglio		Isola	
Numero progressivo scheda nell'isola		codice poligono GPS			
Data del rilievo in campo		Codice Tecnico			
Data impianto					
Stato impianto:	In coltivazione		Non ordinario		
Tipo di coltivazione:	Specializzata		Promiscua		
Contiguità con boschi o imboschimenti preesistenti (S/N)					
Presenza di recinzioni ai confini dell'imboschimento (S/N)					
Stima superficie occupata da tare interne non scorporate (% sul totale)					
Stima superficie occupata da Aree Tecniche Forestali (% sul totale)					
Stima superficie occupata da fallanze non scorporate (% sul totale)					
Tipologia sesto:	Regolare		Irregolare		
	sesto su fila (in cm)		densità/ha stimata		
	sesto tra file (in cm)				
Specie principale riconosciuta					
Secie accessorie:	presenti		non presenti		
Giacitura del terreno:	pianeggiante				
	lieve pendenza		pendenza 15-25%		
	pendenza > 25%		terrazzamenti		

firma rilevatore	timbro albo

ALLEGATO 6 - TABELLA PRINCIPALI ESSENZE ARBOREE ED ARBUSTIVE IN NUOVI IMBOSCHIMENTI

Acero campestre (Acer campestre L.)
Acero d'Ungheria (Acer opalus subsp. obtusatum)
Acero montano (Acer pseudoplatanus L.)
Azzeruolo (Crataegus azarolus L.)
Bagolaro (Celtis australis L.)
Betulla bianca (Betula pendula, Roth)
Bosso (Buxus sempervirens L.)
Carpino bianco (Carpinus betulus L.)
Carpino nero (Ostrya carpinifolia Scop.)
Castagno (Castanea sativa Miller)
Cerro (Quercus cerris L.)
Ciavardello (Sorbus torminalis)
Ciliegio (Prunus avium L.)
Corniolo (Cornus mas L.)
Eucalipto (Eucalyptus globulus Labill.)
Eucalipto rosso (Eucalyptus camaldulensis)
Emero (Coronilla emerus L.)
Farnia (Quercus robur)
Frangola (Frangula alnus Miller)
Frassino maggiore (Fraxinus excelsior L.)
Frassino ossifillo (Fraxinus oxycarpa Bieb.)
Fusaggine (Euonymus europaeus L.)
Gelso bianco (Morus alba L.)
Gelso nero (Morus nigra L.)
Ginepro (Juniperus communis L.)
Ginestra odorosa (Spartium junceum L.)
Lantana (Viburnum lantana L.)
Leccio (Quercus ilex L.)

Lentaggine (Viburnum tinus L.)
Ligustro (Ligustrum vulgare L.)
Magaleppo (Prunus mahaleb L.)
Maggiociondolo (Laburnum anagyroides Medicus)
Melo selvatico (Malus sylvestris Miller)
Nespolo (Mespilus germanica L.)
Nocciolo (Corylus avellana L.)
Noce comune (Juglans regia L.)
Olivello di Boemia (Elaeagnus angustifolia L.)
Olivello spinoso (Hippophae rhamnoides L.)
Olmo campestre (Ulmus minor Miller)
Ontano cordato (Alnus cordata)
Ontano nero (Alnus glutinosa (L.) Gaertner)
Orniello (Fraxinus ornus L.)
Paliuro (Paliurus spina-christi Miller)
Pallone di maggio (Viburnum opulus L.)
Pero selvatico (Pyrus pyraster Burgsd.)
Pino d'Aleppo (Pinus halepensis)
Pino domestico (Pinus pinea L.)
Pino marittimo (Pinus pinaster Aiton)
Pino nero (Pinus nigra)
Pino silvestre (Pinus sylvestris L.)
Pioppo bianco (Populus alba L.)
Pioppo nero (Populus nigra L.)
Pioppo tremolo (Populus tremula L.)
Prugnolo (Prunus spinosa L.)
Rovere (Quercus petraea Liebl.)
Roverella (Quercus pubescens Willd.)
Salice bianco (Salix alba L.)

Salici (Salix sp.)
Sambuco (Sambucus nigra L.)
Sanguinello (Cornus sanguinea L.)
Siliquastro (Cercis siliquastrum L.)
Sorbo domestico (Sorbus domestica L.)
Sughera (Quercus suber L.)
Spino cervino (Rhamnus catharticus L.)
Tamerice (Tamarix gallica L.)
Tiglio selvatico (Tilia cordata Miller)
Vescicaria (Colutea arborescens L.)
Altre essenze arboree Altre essenze arbustiveAcero campestre